DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 164

il Quotidiano del NordEst

Martedì 12 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
«Positivi senza sintomi? Possono andare a lavorare»
A pagina III

La storia
Albino Luciani e il dono "riciclato" crocifisso di Murer regalato a Paolo VI
Fontanive a pagina 12

L'annuncio
C'eravamo tanto amati, Totti & Ilary la favola è finita
Lombardi a pagina 20

Vaccini, subito i sessantenni

▶Dopo il via libera dell'Ema alla quarta dose ok del ministero della Salute: si parte giovedì

▶La Regione Veneto: «Oggi la circolare alle Usl per organizzare tutti i servizi»

Si comincia già da giovedì. Ieri l'Ema ha formalizzato il via libera alla quarta dose per gli over 60 e per i fragili di ogni età. Il Ministero della Salute ha scritto la circolare che spiega: si raccomanda la somministrazione di una seconda dose di richiamo (la quarta dunque), «purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo o dall'ultima infezione successiva al richiamo» a chi ha 60 anni o più. E ora spetta alle Regioni organizzare questa accelerazione della campagna vaccinale. L'assessore Lanzarin: «Subito la circolare alle Usl del Veneto per organizzare i servizi».
Evangelisti a pagina 6

Le idee
Le verità che i leader non dicono agli elettori

Luca Diotallevi

Guardata da lontano, al livello nazionale la politica italiana ha uno strano aspetto.

Innanzitutto c'è una destra. È una destra sociale, una presenza politica tradizionale per l'Italia e per tutta l'Europa mediterranea. L'offerta del partito di Giorgia Meloni punta essenzialmente su due temi: stato e valori tradizionali. Di Fratelli d'Italia colpisce il consenso che sta toccando, non certo i suoi caratteri principali.

Cos'altro si vede nella politica nazionale?

Oltre la destra sociale, vi è una seconda "destra". In effetti, con il "campo largo" ci troviamo di fronte ad un blocco che anch'esso chiede sostanzialmente due cose: più Stato e infinite libertà individuali. La prima richiesta è molto simile a quella della prima destra. La seconda richiesta è diversa, ma anch'essa è una richiesta fatta allo Stato. Diversamente dal precedente, in questo caso non è una richiesta di identità, ma di potere (li si chiamano "diritti", ma in realtà si tratta solo della ratifica legale di ciò che via via diventa materialmente possibile). Se si guarda appena un po' al di sotto della superficie, ci si accorge che il "campo largo" ha ben poco di sinistra. Piuttosto la sua agenda richiama quella di una tradizionale destra borghese, ed il profilo sociale del suo elettorato lo conferma.

Oltre queste due destre, c'è dell'altro? Strizzando un po' lo sguardo, senza arrivare ai frammenti più piccoli si vede una "terza destra".
Continua a pagina 23

Il caso. Preoccupa il rialzo del cuneo salino

Siccità, Po in allarme rosso «A rischio l'acqua potabile»

FIUME IN SECCA È allerta rossa per il Po, secondo il bollettino diramato ieri dall'Autorità di bacino distrettuale: «L'emergenza resta gravissima».
Pederiva a pagina 9

Le tensioni nel governo
Il M5S non vota il Dl aiuti Draghi sale al Quirinale

Mario Draghi è salito al Quirinale per un lungo colloquio con il presidente Mattarella per discutere di quanto andato in scena nel pomeriggio alla Camera. Dove il dl Aiuti, il decreto di palazzo Chigi che stanzia circa 23 miliardi di sostegni all'economia, ha sì ricevuto l'ok dei deputati (266 voti favorevoli su 313 presenti). Ma non ha incassato i voti dei 102 eletti grillini. La gran parte dei quali al momento di esprimersi ha deciso di lasciare l'aula. La situazione è definita «seria», ma Draghi conta di convincere i grillini in vista del voto al Senato.
Bulleri e Malfetano alle pagine 2 e 3

«Aeroporti, sarà l'estate dei disagi partite solo con il bagaglio a mano»

▶Marchi (Save): «Manca il personale, abituatevi alle attese»

«Bagagli a mano, presentarsi in aeroporto molto tempo prima del dovuto, e per il resto portare pazienza e abituarsi ad essere più flessibili anche nelle attese» dentro agli aeroporti tra ritardi, cancellazione di voli e bagagli smarriti. Enrico Marchi - presidente del gruppo Save, gestore del Marco Polo di Venezia, del Canova di Treviso e coordinatore del sistema aeroportuale del Triveneto - è pragmatico e non smette di ripetere che questa situazione eccezionale, che in 22 anni di presidenza non aveva mai visto, durerà purtroppo per tutta l'estate.
Trevisan a pagina 11

Il caso
Ferie cafone, dalla canottiera nel tempio ai rifiuti nei boschi

Un turista in canottiera cacciato dal Tempio del Canova a Possagno. Assalto di turisti al Cansiglio, fra schiamazzi, parcheggio selvaggio e rifiuti lasciati nel boschi. L'estate-cafona dei vacanzieri maleducati è iniziata.
Borsoi e Tonin a pagina 10

Benetton
Dufry-Autogrill, via alla fusione: polo da 12 miliardi

Nuovo decisivo passo nella mutazione che il gruppo Benetton si è data come mission da quando ha assunto la guida Alessandro Benetton. Ieri Edizione, la holding della famiglia di Ponzano Veneto, ha annunciato di aver perfezionato l'accordo sull'integrazione tra Autogrill e il colosso elvetico Dufry per la creazione di un gruppo globale.
Amoruso a pagina 14

L'intervista
Professione direttrice: delle carceri

Vittorio Pierobon

Le sbarre che si chiudono alle spalle fanno una certa impressione. Entrare in carcere è un'esperienza che lascia il segno, anche per chi sa che, dopo qualche, ora potrà tranquillamente uscire. A Santa Maria Maggiore, la Casa Circondariale di Venezia, vi sono oltre 200 detenuti, di una trentina di nazionalità. Una Babele di lingue, religioni, etnie, costumi e credenze, difficili da amalgamare, anche per le (...)
Continua a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 *

Venti di crisi

Dl Aiuti senza i voti M5S FI: «Serve una verifica» E Draghi sale al Quirinale

▶Il decreto passa alla Camera, ma i grillini escono dall'aula. Berlusconi: «Basta ricatti»

▶Richieste di chiarimento anche da Lega e dimaiani. Il premier va da Mattarella

LA GIORNATA

ROMA Era cominciata con l'allegria dei grillini anti-governisti, la giornata di ieri a Montecitorio. Ed è finita con il fiato sospeso: Mario Draghi al Colle per un lungo colloquio con Sergio Mattarella. Alle sette di sera, il capo del governo sale dal presidente della Repubblica per discutere di quanto accaduto nel pomeriggio alla Camera. Dove il dl Aiuti, il decreto con cui palazzo Chigi ha stanziato circa 23 miliardi di sostegni all'economia, ha sì ricevuto l'ok dei deputati (266 voti favorevoli su 313 presenti). Ma non ha incassato i voti dei 102 eletti grillini. La gran parte dei quali, al momento di esprimersi, ha deciso di lasciare l'aula.

È un cambio di scenario: il segnale che nella maggioranza che sostiene Draghi gli assetti sono cambiati. Almeno così lo interpretano molti, tra i partiti che appoggiano l'esecutivo. Al punto che Silvio Berlusconi scomoda un'espressione da Prima Repubblica e – prima di convocare d'urgenza un vertice straordinario di Forza Italia ad Arcore – invoca la «verifica» di governo. «Chiediamo al presidente Mario Draghi di sottrarsi a questa logica ricattatoria e di prendere atto della situazione che si è creata», l'appello del Cavaliere. Bisogna «comprendere quali forze intendano continuare ad appoggiare il governo, non a fasi alterne e per tornaconti elettorali, ma per fare le riforme e tutelare gli interessi degli italiani».

IL «CHIARIMENTO»

Una «richiesta di chiarimento» a cui subito si accoda anche la Lega. Seguita, seppur in modo più velato, da i dimaiani di Insieme per il Futuro, che tornano a criticare le mosse del loro ex leader Giuseppe Conte. «Così si porta il Paese a sbattere», scuote la testa la capogruppo di Ipf Iolanda Di Stasio: «Assurdo voltare le spalle agli italiani su un provvedimento che stanzia decine di miliardi contro il caro bollette e il caro energia». «In questo momento servirebbe compattezza – aggiunge dal Senato Primo Di Nicola – ma c'è chi ancora una volta pensa solo ai sondaggi». Insomma, l'imperativo diventa definire subito qual è il perimetro della maggioranza. Capire se i Cinquestelle, che alla Camera prima dicono sì alla fiducia sul dl Aiuti, ma poi non votano il provvedimento, sono ancora dentro oppure già fuori.

«Basta ambiguità», la richiesta che arriva dal centrodestra e pure da una parte del Pd (quella più critica sull'asse col Movimento). Anche perché tra due giorni c'è in programma il nuovo voto di fiducia all'esecutivo. Stavolta al Senato, dove la scelta è "prendere o lasciare". «Se giovedì il Movimento non sostiene il governo – avverte il coordinatore di FI Antonio Tajani, fiutata l'aria della giornata – si rischia di aprire la crisi. E non si sa dove si va a finire».

Già, dove si va a finire? Se lo chiedono in molti tra i Cinquestelle, almeno quelli di tendenza governista. «La verità è che ormai si naviga a vista», confida qualcuno tra i più sfiduciati. Anche alla Camera, nonostante la «non partecipazione» al voto sul dl Aiuti fosse annunciata da giorni, si va in ordine sparso. Metà del gruppo pentastellato esce dall'Aula; qualcun altro, come il vice di Conte Michele Gubitosa (che siede nelle prime file) rimane dentro: «Ma no, non è vero che abbiamo deciso di abbandonare la seduta, qualcuno è rimasto dentro».

LE DIVISIONI

L'unico tra i grillini che si discosta dalla linea del gruppo è Francesco Berti: «Ho votato a favore del decreto Aiuti – spiega poi – perché due crisi di governo in una legislatura sono già troppe. I chiarimenti nella maggioranza sono utili, ma devono avere una data di inizio e di fine. Ne va della nostra affidabilità». Non la pensa così Stefano Buffagni, deputato M5S annoverato tra i più anti-draghiani. Che dopo il «non voto» sul decreto percorre a grandi falcate il Transatlantico di Montecitorio, allegro in volto come non lo si vedeva da giorni. «Giovedì? Vedremo», ripete quasi sorridendo. Lo stesso fa il collega stellato Riccardo Ricciardi: «Stiamo lavorando», taglia corto. Non si espone invece il capogruppo Davide Crippa, che nel suo intervento a Montecitorio prima di lasciare l'Aula tuona contro il «governo che non ha permesso al parlamento di toccare palla» sul decreto. «L'hai sentito? – commentano tra loro due deputati del Pd – Quello era un discorso da uomo dell'opposizione».

Andrea Bulleri

I VOTI FAVOREVOLI SONO STATI 266 SU 313 PRESENTI MA ALL'APPELLO SONO MANCATI I DEPUTATI DEL MOVIMENTO

L'AVVERTIMENTO DI TAJANI: «SE GIOVEDÌ A PALAZZO MADAMA I CINQUESTELLE NON VOTANO LA FIDUCIA NON SO DOVE SI FINISCE»

ALLA CAMERA L'Aula di Montecitorio ieri durante la votazione sul testo del Decreto Aiuti

Conte è ostaggio dei pasdaran 5Stelle: già in dieci pronti ad uscire al Senato

IL RETROSCENA

ROMA «O dentro o fuori. Né rimpasto né appoggio esterno sono una opzione. E ora come ora, siamo fuori». Ribolle il Movimento. Tanto più dopo la salita al Colle di Mario Draghi di ieri sera, vissuta dai più oltranzisti dei grillini come una sorta di altolà. Tra i 5 stelle, conferma chi è molto vicino al leader Giuseppe Conte, l'ala barricadera sta rapidamente prendendo il sopravvento. L'avvocato fatica a contenere soprattutto i senatori che giovedì a palazzo Madama, durante il voto di fiducia sul Dl Aiuti, sono sempre più determinati a uscire. «Non si torna indietro» è il messaggio che rimbalza sulle chat. Almeno una decina, stando ai rumors, i senatori pronti a lasciare l'Aula in ogni caso. Anche se dai vertici alla fine dovesse arrivare l'indicazione a votare la fiducia.

Eppure il Conte accerchiato delle ultime ore continua a tenere tutto in sospeso. Il dubbio è - come spesso è accaduto parlando dell'ex premier - in primis personale. Il leader del Movimento vorrebbe evitare che vada disperso quel tesoretto di consenso che ritiene gli sia rimasto appiccicato dopo l'esperienza a palazzo Chigi. E quindi, confida ai suoi, di essere molto perplesso su una rottura degli equilibri di governo in questa fase. Intanto perché non può permettere che passi il messaggio di un Papeete "bis". Essere associato alla disavventura balneare del leghista «gli provoca profondo disagio» spiega chi ha avuto modo di parlarci negli ultimi giorni.

In più i cinquestelle dovrebbero caricarsi sulle spalle una crisi di governo mentre il Paese fa i conti con nuovi rincari dell'energia e l'ennesima recrudescenza pandemica. Una responsabilità pesante che i vertici tentano ancora di far rimbalzare sul governo. «È stato palazzo Chigi a portarci in questa situazione» attaccano. «Tocca a loro farsi avanti: noi non abbiamo mai chiesto rimpasti o ridistribuzioni di posti. Abbiamo posto dei temi, urgenze drammatiche di famiglie e imprese». L'idea è che il Movimento non si può più accontentare. E anche un segnale - come l'apertura sul cuneo fiscale o sul salario minimo che dovrebbe arrivare oggi dall'incontro tra sindacati e premier - non sarebbe abbastanza. In pratica, la richiesta è che Draghi faccia un gesto eclatante. Qualcosa che non appaia agli occhi di eletti ed elettori come un contentino. Gli occhi di molti sono puntati sullo scostamento di bilancio. Ma è piuttosto improbabile che il governo dià il proprio "ok" a nuovo debito.

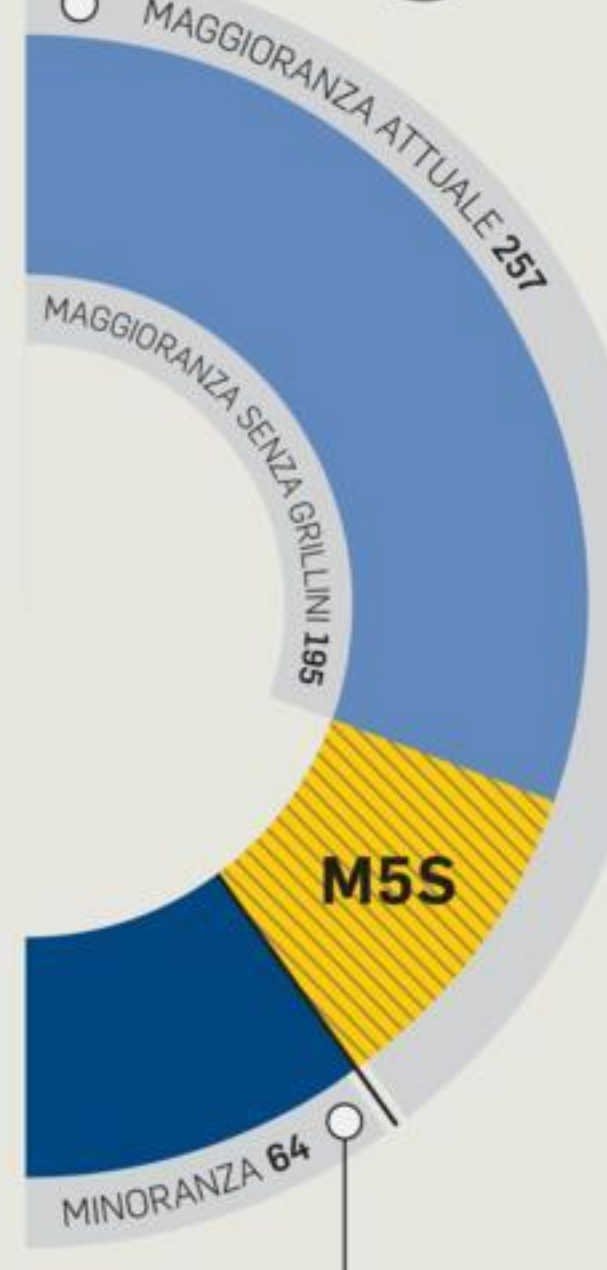
GRILLINI DIVISI Il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte

LE PERDITE

Ieri pomeriggio intanto Conte ha riunito l'intero consiglio di guerra di grillino. Nessuna decisione però dicono sia stata presa. «Attenderemo fino all'ultimo minuto». Si fanno i conti, nel quartier generale di Campo i Marzio. Si valutano scenari e si soppesano benefici e costi. Quelli delle possibili "perdite" di eletti, innanzitutto. Stimate, a Palazzo Madama, in almeno 7-8 senatori che, in caso di addio a Draghi, sarebbero pronti a lasciare il Movimento. Alla Camera, i numeri sono ancora più preoccupanti, per il fronte degli oltranzisti: 15, forse 20 deputati in procinto di lasciare, se la decisione alla fine dovesse essere quella di non votare la fiducia.

Perché è vero che il grosso delle truppe grilline, anche a Montecitorio, ripete che «seguiremo le decisioni di Conte». Ma più l'ala dei falchi alza il tiro, più quella delle colombe si mostra irritata. Delusa. Alcuni di loro in queste ore espongono i loro dubbi ai fuoriusciti dal Movimento, come Emilio Carelli. Che all'avvocato dà un consiglio: «Sia se stesso. L'abito dell'uomo di lotta non gli si addice».

An. Bull.
Fr. Malf.

PRESSING DEGLI ELETTI DEL MOVIMENTO SUL LEADER LUI: NIENTE RIMPASTO E APPOGGIO ESTERNO, SIAMO DENTRO O FUORI

Il premier: situazione seria L'ultima offerta ai grillini

▶Il colloquio con il Capo dello Stato senza fare scenari: «Li posso ancora convincere»

▶Oggi sul tavolo con i sindacati gli interventi su salario minimo e taglio del cuneo fiscale

IL RETROSCENA

ROMA Il rebus della permanenza M5S in maggioranza non è irrisolvibile. Anzi, Mario Draghi è convinto di avere tra le mani la soluzione giusta per impostare un percorso di rinnovata collaborazione con il Movimento: il salario minimo. Perché il governo non si disgreghi troppo presto però, ora è fondamentale non sbagliare alcuna mossa. «E vedrete che non succede nulla» tranquillizzano quindi più vicini al premier.

TENSIONE

Ma la tensione resta alta. E dopo lo strappo grillino a Montecitorio e una girandola di faccia a faccia con alcuni dei suoi ministri, Draghi ieri pomeriggio è salito al Quirinale. Un «messaggio politico» evidente secondo uno dei componenti dell'esecutivo. Un avvertimento sulla «serietà della situazione attuale» che però, grazie all'agenda degli appuntamenti del premier, ha anche «il sapore della mano tesa». Oggi infatti si terrà l'atteso vertice con i sindacati. Un tavolo su cui Draghi - insieme ai ministri dell'Economia Daniele Franco, del Lavoro Andrea Orlando e della Pubblica Amministrazione Renato Brunetta - sono convinti di poter giocare carte (e risorse) vincenti.

Non solo per la difesa del potere d'acquisto dei cittadini o per la tutela delle imprese, già chiaramente parte della road map dell'esecutivo, ma anche per fornire ai cinquestelle una prova che governo e grillini possono remare nella stessa direzione. Oltre al salario minimo (ieri di nuovo invocato da Beppe Grillo sul suo blog) anche il taglio al cuneo fiscale e il rinnovo dei contratti in sospeso. Tant'è che ieri, a via di Campo Marzio, l'ala più "governista" del Movimento 5 stelle continuava a far passare il messaggio che «le uniche cose che contano» non sono rimpasti o nuove caselle all'interno dell'esecutivo, ma «le risposte alle drammatiche urgenze delle famiglie». Vale a dire proprio il punto di caduta su cui il governo oggi punterà forte.

Temi che però, se hanno il vantaggio di offrire a Giuseppe Conte una sorta di scappatoia dalle bizze dei suoi, per la loro complessità non possono esaurirsi in un'unica giornata di confronti. E non solo perché prima del voto al Senato la stessa delegazione governativa ha già in programma di incontrare anche imprese e associazioni datoriali. Quanto soprattutto perché l'obiettivo reale del governo è esercitare il mandato ottenuto questa settimana il prossimo autunno, attraverso la legge di bilancio. Non a caso palazzo Chigi sottolinea come oggi - pur dando per scontato che non lo è, e cioè che il vertice andrà come si pensa - saranno segnati sì «progressi importanti» ma non definitivi. Tradotto: quello con i sindacati è uno snodo cruciale ma potrebbe non essere un vero e proprio ultimatum per Conte.

TRATTATIVE PER EVITARE LE URNE
Il premier Mario Draghi è ancora impegnato nel tentativo di evitare la crisi e il ricorso alle elezioni anticipate. Oggi, sul tavolo con sindacati, la proposta sul salario minimo, caro a M5S e Grillo

Decisamente meno prudenti i più draghiani tra i ministri. «Daremo i segnali giusti» confida uno dei più ferventi sostenitori del premier. «Potranno solo ratificare la pace». L'idea all'interno dell'esecutivo è infatti mettere un po' all'angolo i pretesti del Movimento, accantonando in maniera definitiva le nove richieste «pretestuose» avanzate dall'avvocato al premier nella sua lettera.

SINTONIA

Polemiche politiche a parte la sintonia tra il premier e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è totale. Al punto che anche i messaggi lasciati trapelare alla stampa dopo quaranta minuti di vis-a-vis vengono usate parole e toni identici. Si è parlato «degli esiti del viaggio in Africa» e della situazione «politica internazionale, nazionale ed economica». Nessuno spazio a «scenari eventuali» o «ipotesi alternative» sulla tenuta della maggioranza.

Eppure l'idea dell'incontro - che non era stato programmato in anticipo - è iniziata a maturare già prima della «gravissima» uscita dei deputati grillini dall'Aula di Montecitorio. Quando cioè a irritare Draghi ci ha pensato il centrodestra. Il premier infatti non ha apprezzato la mossa di Silvio Berlusconi che, a un'ora dal voto di fiducia, gli ha chiesto di «sottrarsi alla logica politicamente ricattatoria» del M5S e di avviare una verifica di maggioranza. Un clima da resa dei conti favorito dai pronti applausi dei leghisti che, si ragiona tra i fedelissimi, prima promettono di essere il partito del premier e poi tifano per l'instabilità dell'esecutivo.

Francesco Malfetano

NOTA DEL QUIRINALE: «ESAMINATA LA SITUAZIONE POLITICA» IERI PER DRAGHI GIRANDOLA DI INCONTRI CON I MINISTRI

Ira del Pd e sfida centrista: «Avanti anche senza di loro»

LO SCENARIO

ROMA «È iniziato il Papeete di Conte». Il copyright è del coordinatore di Italia Viva Ettore Rosato. Ma è questa la percezione condivisa tra chi dalla maggioranza osserva le mosse di Giuseppe Conte. E di riflesso, quelle del premier Mario Draghi. È l'umore che in queste ore prevale nel Pd, dove si guarda con preoccupazione crescente alla china barricadera su cui pare scivolare a gran velocità il presidente M5S. Sempre più lontano da quella prospettiva di campo Largo auspicata invece da Enrico Letta. Ancor di più spingono per chiudere coi pentastellati Forza Italia, Lega e dal centro. Obiettivo: cogliere al balzo la palla della crisi sfiorata e liberarsi di un partner considerato «problematico». «I grillini? Sono un elemento tossico per il governo – attacca Licia Ronzulli – Auspico che escano dalla maggioranza: il governo non cadrebbe, i numeri ci sono», rassicura la deputata di FI. «Non si può continuare con una forza politica che tiene in ostaggio il paese con i suoi capricci».

Più o meno lo stesso, anche se a microfoni spenti, si augurano i dimaiani di Insieme per il Futuro. Già furibondi con Conte per quelle «mosse irresponsabili» con cui nei giorni scorsi aveva minacciato la non fiducia a Draghi. Anche perché i gruppi del ministro degli Esteri avrebbero tutto da guadagnare, da un'uscita del Movimento: «Sai quanti parlamentari li lascerebbero per passare con noi?».

L'AFFONDO DI RENZI: «MA BISOGNA VEDERE SE C'È LA VOLONTÀ» IL NAZARENO IN ANSIA: «COSÌ NON CI PUÒ ESSERE ALLEANZA»

Anche Matteo Renzi, di fronte alla prospettiva di un governo senza Cinquestelle, non si scompone: «È chiaro che se non c'è più il Movimento per me si può andare avanti anche senza – osserva – ma bisogna vedere se ci sono la volontà e i numeri, e su che cosa». In ogni caso, attacca Renzi, «basta con la tarantella indecorosa di Conte: è come quei clown che non fanno più ridere, alla fine della carriera». Sulla stessa linea, Azione di Carlo Calenda: «Decisioni come quella odierna non intaccano minimamente la natura politica della maggioranza che sostiene Draghi», taglia corto il deputato Osvaldo Napoli.

LA PREOCCUPAZIONE

E se pure dall'opposizione Fratelli d'Italia va giù dura contro i grillini (che «fanno mancare il voto su un decreto del governo, però non ne escono pur di non mollare le poltrone», affonda il meloniano Edmondo Cirielli), è nel Pd che il tira e molla di queste ore sul governo da parte dei Cinquestelle viene vissuto con più sofferenza. Per il momento, resta la mano tesa del segretario Letta a Conte. Ma rimangono a verbale anche le condizioni dettate giorni fa da Dario Franceschini: «Se uscite dal governo, la nostra alleanza si chiude qui».

A. Bul.

La guerra dell'energia

Gazprom blocca il metano un terzo in meno all'Italia La Ue: verso lo stop totale

▶Mosca riavrà la turbina ma prende tempo: nessuna data per la riattivazione

▶Bruxelles: «Solidarietà sulle fonti» Anche il nostro Paese farà la sua parte

IL CASO

BRUXELLES La Russia congela i flussi del gasdotto Nord Stream per dieci giorni di manutenzione ordinaria, ma l'Europa teme che stavolta Mosca possa decidere di non riattivare più, al termine degli interventi tecnici, le forniture attraverso l'infrastruttura che dal Baltico corre fino in Germania. Di fatto gettando il continente nella crisi più nera, impreparato di fronte a un inverno fatto di razionamenti e riduzioni dei consumi, e con i prezzi del metano alle stelle. Sull'orlo, insomma, di una recessione che ieri era il convitato di pietra alla riunione dell'Eurogruppo a Bruxelles. Anche l'Italia ha sentito il primo contraccolpo nel giorno della chiusura da parte di Gazprom dei rubinetti di Nord Stream - che a regime porta in Europa circa 55 miliardi di metri cubi di gas ogni anno -: Eni ha comunicato un taglio pari a circa un terzo dei volumi ricevuti, passati dalla media di 32 milioni di metri cubi ricevuti negli ultimi giorni (valore rimasto stabile dopo il taglio del 15% a metà giugno) ai 21 di ieri. Variazioni su base giornaliera che, in tempi normali, non farebbero impensierire, ma che adesso portano a interrogarsi sulle reali intenzioni del Cremlino. Riduzioni ancora più pesanti per l'Austria, che ha sperimentato un crollo di circa il 70%, come ha affermato il gruppo Omv. Gazprom non avrebbe motivato la contrazione dei flussi, ma la tempistica, per ora, confermerebbe che le riduzioni dell'offerta di gas sarebbero legate allo stop a Nord Stream per gli interventi di manutenzione iniziati ieri.

LA TURBINA

Gli occhi rimangono puntati, comunque, sul ripristino della turbina della stazione di ingresso di Portovoya, sul Baltico, che aveva motivato a metà giugno la prima improvvisa riduzione delle forniture al Vecchio continente. Il Canada ne ha sbloccato l'invio in Europa aprendo una falla nelle sanzioni, e Berlino la consegnerà a Gazprom: il Cremlino si è impegnato a tornare ai livelli pre-interruzione una volta ricevuta la turbina, senza tuttavia garantire una data effettiva. Anche perché nel frattempo potrebbe essere lo stesso Nord Stream a rimanere a secco. Nessuno, a Bruxelles come nelle principali capitali europee, si sente tuttavia di scommettere su una regolare ripresa delle forniture secondo i piani, sul finire della prossima settimana. «Tutto è possibile», ha scandito il ministro tedesco dell'Economia Robert Habeck. L'Ue «si sta preparando a ogni scenario. La situazione è seria e dobbiamo essere pronti» anche a un'interruzione totale, ha assicurato ieri un portavoce della Commissione, ricordando che il 20 luglio l'esecutivo Ue presenterà la sua strategia unitaria per evitare il liberi tutti fra i Ventisette e far fronte invece in maniera unitaria all'emergenza energetica. L'obiettivo è coordinare i piani nazionali di contingentamento e gli eventuali razionamenti in modo da garantire - parole di Ursula von der Leyen - «che il gas arrivi lì dove ce ne sarà più bisogno».

RIDUZIONI ANCORA PIÙ PESANTI IN AUSTRIA DOVE IL TAGLIO HA RAGGIUNTO IL 70 PER CENTO

L'EUROPA SI STA PREPARANDO A OGNI SCENARIO: «LA SITUAZIONE È SERIA E DOBBIAMO ESSERE PRONTI»

L'INVERNO

Una mancata riattivazione dei flussi, infatti, potrebbe pesare sul riempimento degli stock in vista dell'inverno un po' dappertutto in Europa. Domenica sera, ha ricordato ieri Snam, il nostro Paese aveva raggiunto il 64% dell'obiettivo di stoccaggio, una percentuale che lo colloca in una posizione più solida di tanti altri Paesi Ue, dall'Olanda all'Austria. E che potrebbe proprio per questo finire per esporre l'Italia alla condivisione delle sue scorte in nome della solidarietà Ue: la prospettiva sarebbe stata espressamente indicata in una riunione a porte chiuse quando il taglio dei volumi non si era ancora materializzato in tutta la sua gravità. E adesso torna d'attualità nelle discussioni a Bruxelles.
L'Italia, che negli ultimi mesi ha ridotto la dipendenza dal gas russo passando dal 40% a circa il 25%, riceve da Nord Stream solo una marginale porzione dei suoi rifornimenti di gas e, sulla carta, non rischierebbe di vedere azzerati i volumi in arrivo dalla Russia in caso di mancata riattivazione tempestiva del gasdotto.

Gabriele Rosana

Il conflitto Mosca colpisce nuovi obiettivi

Via ai corridoi del grano: 8 navi «In armi un milione di ucraini»

ROMA Arrivano nei porti ucraini le prime 8 navi straniere per caricare il grano bloccato dall'invasione russa e dal controllo dell'Isola dei Serpenti da parte delle forze navali di Mosca. Un successo del leader turco Erdogan, che ieri ha telefonato a Putin e a Zelensky. Ma la guerra continua. Ancora missili russi su obiettivi militari e civili, con morti e feriti. Il ministro della Difesa, Reznikov, fa i conti della mobilitazione di Kiev: «Fino a 700mila nelle forze armate, 60mila come guardie di frontiera, fino a 90mila guardie nazionali e 100mila poliziotti nazionali. Oggi più di un milione di persone in uniforme sono impegnate nella sicurezza e difesa».

Lo stoccaggio del gas

RIEMPIMENTO AL 9 LUGLIO 2022

Paese	Riempimento
Portogallo	100%
Polonia	97,23%
Danimarca	82,15%
Spagna	73,12%
Rep. Ceca	72,32%
Francia	67,54%
Germania	63,98%
Slovacchia	63,88%
ITALIA	63,77%
Europa	61,63%
Paesi Bassi	56,21%

LE RISERVE ITALIANE (2020)

Capacità di stoccaggio strategico 4,5 MLD m^3

17 MLD m^3 Capacità complessiva di stoccaggio

19,60 MLD m^3 Gas movimentato di stoccaggio

L'Ego-Hub

Stoccaggi a rilento e onerosi senza le forniture russe Il ministero in pre-allerta

LE RISERVE

ROMA È una corsa conto il tempo quella per riempire gli stoccaggi di gas in vista dell'inverno. L'accelerazione delle ultime due settimane impressa dalle misure del governo ha spinto il livello del gas messo in cascina fino a sfiorare il 65% considerata la forte iniezione registrata ieri anche di fronte all'ennesimo taglio dalla Russia. Ma anche su questi livelli rimane la spada di Damocle di uno stop completo dei flussi d Mosca. Mancano circa 5 miliardi di metri cubi per raggiungere l'obiettivo fissato dal governo. Ma se si dovesse ridurre ancora il gas disponibile per le scorte ci vorrà più tempo per arrivare alla meta, nonostante l'aiuto del Gse in arrivo e lo sforzo «mostruoso» di Snam per riportare le parole del ministro della Transizione energetica Roberto Cingolani. Mentre rimane pesante il conto da pagare per mettere in sicurezza il Paese, visto che, nonostante il calo di ieri, il prezzo del gas è stato fotografato al Ttf di Amsterdam a quota 164 euro per Megawattora, sempre il doppio rispetto a un mese fa.
«Stiamo lavorando per contribuire alla creazione di una riserva che diventa indispensabile nei mesi invernali tramite il riempimento degli stoccaggi», ha spiegato ieri l'amministratore delegato di Snam Stefano Venier, e «continueremo dare il nostro sostegno, ovviamente nei limiti di un operatore di sistema». Gli stoccaggi di gas procedono regolarmente secondo il piano stabilito dal governo, ha precisato da parte sua il Mite confermando lo stato di "pre-allerta".
Ma anche il piano di diversificazione delle forniture di gas e di raggiungimento dell'indipendenza energetica dalle forniture russe prosegue secondo quanto già annunciato, ha aggiunto il ministero, grazie agli accordi stipulati dal governo e dagli operatori con altri paesi nei mesi scorsi, che prevedono di sostituire i circa 30 miliardi di metri cubi annualmente importati dalla Russia con circa 25 miliardi importati da altri Paesi.
L'obiettivo primario è arrivare al 90% degli stoccaggi alla fine dell'anno. Una condizione indispensabile per affrontare il prossimo inverno. Ma non basta. Lo scenario di uno stop del gas russo rimane una forte minaccia per l'Europa e in particolare per Paesi come la Germania e l'Italia.

AUSTRIA L'interconnessione della rete di gas a Baumgarten

IL RIEMPIMENTO È ARRIVATO A SFIORARE IL 65% GRAZIE ALL'ACCELERAZIONE DELLE ULTIME DUE SETTIMANE

IL PIANO

A decidere fino a che punto può arrivare la minaccia saranno i tempi di un eventuale stop, dato ormai per scontato anche dalle autorità europee. Ecco perché oltre al contributo delle centrali a carbone, dei rigassificatori e del gas liquefatto in arrivo dagli Usa, alla spinta in arrivo dal gasdotto Tap e dal Transmed, l'Italia dovrà poter contare su un piano di taglio ai consumi, in caso di chiusura dei rubinetti da parte di Mosca.
Sullo sfondo lo spettro della recessione. Anche se la crescita economica per il 2022 si sta dimostrando «resiliente», ha detto ieri il vicepresidente esecutivo della Commissione Europea Valdis Dombrovskis, ci si possono aspettare «revisioni al ribasso», «a maggior ragione per il 2023», dato che aumentano «rischi e incertezze» e visto che «purtroppo l'inflazione continua a sorprendere al rialzo». Il primo Paese a pagare il conto sarebbe la Germania. La leader del sindacato DGB ha già lanciato l'allarme su uno scenario catastrofico per il mercato del lavoro. «Se lo stop del gas dovesse continuare oltre lo stop per la manutenzione del Nord Stream, imprese che nei primi due trimestri dell'anno hanno avuto profitti da record - ha detto all'Handesblatt Yasmin Fahimi - finirebbero in un'emergenza esistenziale e si rischierebbe la perdita di milioni di posti». Alcuni economisti hanno già calcolato che il pil della Germania potrebbe andare sotto dai 6 ai 12 punti percentuali, e stando all'istituto economico di Kiel si rischierebbe un taglio della produzione industriale del 20%. E un crollo della Germania si farebbe sentire un po' ovunque,
Così il messaggio condiviso in queste ore in Europa è che vanno spinti gli stoccaggi il più possibile. ma sarà cruciale all'occorrenza, la solidarietà tra Paesi.

R. Amo.

Le misure per decreto

CASE

Temperatura dei termosifoni ridotta fino a 2 gradi (a 18-19) e 1 ora in meno al giorno

Slittamento dell'accensione di 15 giorni

CITTÀ

Illuminazione dei lampioni e dei musei ridotta fino al 40%

UFFICI PUBBLICI

Temperatura dei termosifoni ridotta di 2 gradi e paletti sugli orari

Chiusura anticipata

LOCALI PRIVATI

Chiusura anticipata

IMPRESE

Riduzione del gas e dell'elettricità agli "interrompibili"

GLI INCENTIVI

- Sostituzione della vecchia caldaia con una nuova pompa di calore elettrica
- Sostituzione del condizionatore con un apparecchio ad alta efficienza
- Utilizzo di lavatrice, forno e lavastoviglie di classe A
- Sostituzione delle vecchie lampadine con quelle a led

I COMPORTAMENTI VIRTUOSI

- Riduzione dei cicli di lavaggio della lavatrice da uno al giorno a uno ogni due giorni
- Limitare i ricambi di aria nelle ore di accensione dell'impianto di riscaldamento
- Lasciare libere le zone adiacenti ai radiatori
- Inserire pannelli riflettenti tra radiatore e muro esterno
- Abbassare le persiane durante la notte per limitare le dispersioni di calore
- Ridurre il tempo della doccia da 7 minuti a 5 minuti e abbassare la temperatura dell'acqua di 3 gradi
- Abbassare il fuoco del fornello grande del gas alla metà della potenza iniziale dopo l'ebollizione della pasta

L'Ego-Hub

Caloriferi, 15 giorni in meno ma manca chi fa i controlli

▶Il piano in caso di austerity: temperatura tagliata fino a 2 gradi da Milano a Palermo

▶Cingolani: «Cruciale ridurre i consumi di casa ma restrizioni ancora premature»

LA STRATEGIA

ROMA Soltanto abbassando di un grado i termosifoni, riducendo l'orario giornaliero di un'ora, da Milano a Palermo, e posticipando l'accensione di 15 giorni una famiglia tipo può risparmiare quasi 180 euro in bolletta e abbassare i consumi di circa 2,7 miliardi di metri cubi di gas, dice l'Enea. Ma se il taglio ai caloriferi arriverà a 2 gradi, come previsto dal piano studiato dal governo da far scattare in caso di stop del gas dalla Russia, l'effetto può essere doppio: 360 euro di risparmi e e circa 5,5 miliardi di metri cubi di gas in meno da consumare. Senza contare l'impatto dei comportamenti virtuosi che potrebbero mettere in campo le famiglie tra lavatrici ridotte e docce a tempo, e i risparmi previsti dal taglio della luce pubblica fino al 40% e dai contributi da parte delle imprese. Si tratta di un piano di emergenza che il governo spera di non dover utilizzare mai, sia chiaro. Ma non intende certo farsi cogliere impreparato dalle manovre politiche di Putin sul metano. E allora sono in pieno svolgimento i contatti tra i Ministeri interessati, Mite, Mise e Mef con le società di distribuzione locale e con Terna, la società che si occupa delle reti di trasmissione dell'energia elettrica in alta tensione in tutto il territorio nazionale, per sciogliere anche i nodi di un piano di austerity tutt'altro che facile da applicare. Non solo perché non è ancora ben chiaro chi dovrebbe controllare il rispetto di certi paletti sulla temperatura dei termosifoni. Ma anche perché ridurre l'utilizzo della luce nelle case private, forzando l'abbassamento dei kilowatt disponibili, non è un affare banale da gestire a livello locale, con tanto di contratti firmati.

TERMOSIFONI **La riduzione del livello del riscaldamento è al centro della strategia del governo per affrontare l'emergenza gas**

CAMPAGNA IN DUE FASI

«Niente panico. Il governo mantiene lo stato di pre-allerta necessario al monitoraggio costante dei flussi, senza alcun bisogno di misure emergenziali e di un passaggio allo stato di allerta», ha fatto sapere intanto il Mite, «stante la situazione attuale». Non è ancora tempo, dunque, di far scattare il piano di austerity taglia-consumi per il Ministero della Transizione ecologica. Anche perché, ha precisato il Mite, la riduzione di circa il 30% sulle forniture di gas annunciate ieri da Gazprom per l'Italia «equivale in valore assoluto a circa 10 milioni di metri cubi al giorno, e rappresenta una parte marginale della fornitura giornaliera totale che viene ampiamente compensata dalle altre forniture che il governo si è assicurato con il piano di diversificazione».

Ma «il risparmio dei consumi del gas nel settore residenziale, il 30% del totale, è cruciale», aveva detto il ministro Cingolani in mattina commentando i nuovi dati dell'Enea. E quindi «stiamo discutendo con altri ministeri di un progetto rapido di informazione, tipo Pubblicità e progresso, su due grandi settori: l'energia, appunto, e l'acqua». Serve «sobrietà», ha spiegato: «se gli utenti non sono sensibili al risparmio, le politiche sono inutili».

I numeri dell'Enea dimostrano fin dove si può arrivare per Cingolani: con termosifoni ridotti di un grado per decreto e una serie di comportamenti volontari e incentivati da parte delle famiglie si può risparmiare oltre il 20% del gas russo (almeno 6,8 miliardi di miliardi di metri cubi). Con due gradi in meno si sfiorano i 10 miliardi di taglio. E allora, se sarà necessario una famiglia tipo di 2-3 persone da Milano o Torino si troverà a non poter alzare la temperatura oltre il 18-19 gradi, a seconda del livello di emergenza, e a ridurre l'orario da 15 a 14 ore (dalle 7 alle 21). In zone di montagna il tempo si ridurrà a 16 ore, dalle 6 alle 22. Mentre a Bari o Napoli l'accensione potrà limitari alle 10 ore (dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 21). Mentre Roma che si trova nella zona D, dovrebbe limitarsi alle 12 ore, (dalle 7 alle 13 e dalle 15 alle 21). Un sacrificio tutto sommato accettabile.

LE VERIFICHE

Anche se non sarà facile fare i controlli. Se ne occuperanno le amministrazioni comunali, dice qualcuno. Ma in realtà anche la legge in vigore sui paletti al riscaldamento non chiarisce bene a chi tocca fare il guardiano. Quanto alla riduzione dei consumi di elettricità residenziali, basta stabilire per decreto che attraverso Terna e i distributori locali sia ridotta al minimo da capacità di kilowatt (quindi a 3) in alcune ore più critiche. Forse, non si potrà tenere contemporaneamente a pieno regime lavatrice, lavastoviglie e forno, ma con un po' di attenzione, non si dovrà rinunciare all'acqua calda.

E perché no, anche sulla doccia c'è spazio per risparmiare, ha detto ieri il ministro. Ridurre il tempo da 7 minuti a 5 minuti tagliando la temperatura di 3 gradi può far risparmiare il 35% dei consumi. E comporta il suo risparmio del 25% anche abbassare la fiamma del fornello dopo l'ebollizione dell'acqua della pasta. Nessuna legge su questo. Impossibile tagliare la doccia per decreto, anche quando manca il gas russo.

Roberta Amoruso

NON SARÀ FACILE FARE LE VERIFICHE: DEVONO OCCUPARSENE LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI MA NON CI SONO REGOLE CHIARE

SI PUÒ INCIDERE ANCHE CON LA DOCCIA: RIDUCENDO IL TEMPO DA 7 A 5 MINUTI E TAGLIANDO 3 GRADI SI RISPARMIA IL 35%

Economia circolare

Aumentano raccolta e riciclo del vetro

Nel 2021 gli italiani hanno differenziato 2.417.000 tonnellate di rifiuti d'imballaggio in vetro con un aumento dello 0,9% rispetto al 2020 e complessivamente sono state riciclate 2.182.858 di tonnellate (+1,8% sul 2020). È quanto risulta dai dati del del rapporto annuale di CoReVe sulla raccolta e il riciclo del vetro in Italia, che anche in questa edizione presenta dati positivi che testimoniano il comportamento sempre più virtuoso dei cittadini. In aumento anche il vetro immesso al consumo, 2.849.812 tonnellate (+4,6%), trainato dalla progressiva ripresa delle attività che fanno capo al circuito HoReCa (Hotel, Ristoranti e Catering) e il parziale recupero delle presenze turistiche, in particolare dall'estero, che erano calate drasticamente durante la pandemia. Diminuisce però il tasso di riciclo nazionale (76,6% nel 2021), che si mantiene comunque superiore all'obiettivo del 75% fissato dall'Unione Europea entro il 2030. Ma la riduzione, spiega il Coreve, è apparente.

L'impennata del Covid

LA PANDEMIA

Quarte dosi agli over60 si comincia da giovedì Regioni, riaprono gli hub

▶Dopo il sì dell'Ema, arriva la circolare del ministero: platea da 12 milioni di persone

▶Veneto, l'assessore Lanzarin: «Il testo subito alle Ulss per organizzare i servizi»

ROMA Si comincia già da giovedì. Ieri l'Ema ha formalizzato il via libera alla quarta dose per gli over 60 e per i fragili di ogni età. Il Ministero della Salute ha scritto la circolare che spiega: si raccomanda la somministrazione di una seconda dose di richiamo (la quarta dunque), con vaccino a mRNA, nei dosaggi ridotti di Pfizer e Moderna, «purché sia trascorso un intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo o dall'ultima infezione successiva al richiamo» a chi ha 60 anni o più. E ora spetta alle Regioni organizzare questa accelerazione della campagna vaccinale. Punta ad alzare una barriera protettiva nei confronti della Omicron 5 che, anche se ha rallentato nelle ultime ore, ha comunque contagiato (insieme ad altre varianti) 1,3 milioni di italiani che sono positivi in questo momento, aumentato il numero dei decessi (127 solo ieri) e aggravato il peso sugli ospedali (ci avviciniamo a quota 10mila ricoveri). Ogni Regione pianificherà questa nuova spinta in modo autonomo, ma in linea di massima l'obiettivo è partire subito.

LA CORSA

Il Veneto trasmetterà la circolare del ministro Speranza alle Ulss già questa mattina. «Abbiamo ricevuto il testo - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin -. Il provvedimento entrerà in vigore con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ma lo daremo subito alle aziende locali perché si organizzino sul territorio». In Veneto, con 98.190 persone attualmente positive, la campagna di profilassi si è arenata: sabato scorso ci sono state solo 8 somministrazioni di prime dosi e 602 addizionali, però i veneti che hanno fatto il ciclo completo sono quasi 4 milioni su una popolazione di 5 milioni e il booster l'hanno avuto 3,3 milioni di persone. Al momento i centri vaccinali attivi solo alcuni giorni alla settimana: bisognerà attendere le prenotazioni per la quarta dose per capire se saranno necessari potenziamenti dell'attività.
Il Lazio, invece, sta lavorando per avere pronte le agende domani, raccogliendo le prime prenotazioni, per poi iniziare con le iniezioni già giovedì. Alcuni numeri: solo nel Lazio la platea di chi ha più di 60 anni e può ricevere il booster è di circa un milione di persone. Rimettere in moto gli hub servirà alle Regioni anche per prepararsi a quanto avverrà a settembre e ottobre, quando si amplierà la platea di coloro a cui saranno offerti i vaccini aggiornati alla nuova variante Omicron. Gli esperti però avvertono: se avete più di 60 anni è sbagliato aspettare i vaccini aggiornati, correte a ricevere la quarta dose ora, perché in questi giorni il virus sta circolando moltissimo.

ACHILLE LAURO COMPLEANNO IN OSPEDALE

Questa volta è stato il festeggiato a fare un regalo: di solidarietà. Nel giorno del suo trentaduesimo compleanno, il cantautore Achille Lauro ha voluto recarsi all'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma, per salutare i bambini ricoverati nel reparto di Chirurgia Pediatrica.

RICCIARDI, CONSULENTE DEL MINISTRO SPERANZA: «RISPETTO AL PARERE DATO IN AMERICA, QUI IN EUROPA ABBIAMO PERSO DUE MESI»

Al Ministero della Salute sperano di convincere gli over 60. Fino ad oggi la campagna degli ultra ottantenni non è andata benissimo, anche se le quarte dosi, che fino a una settimana fa erano in media 8-10 mila al giorno, sono diventate 18-20mila, alimentate dai timori suscitati dalla nuova ondata (ma su 4,6 milioni di italiani che hanno più di 80 anni, meno di un milione ha ricevuto il secondo booster). In totale, con gli over 60 inclusi nella platea, si aggiungono altri 12 milioni di italiani da convincere a presentarsi per la quarta dose. Non sarà semplice.

IERI ALTRI 127 DECESSI E I RICOVERI SONO ARRIVATI A QUOTA DIECIMILA IN TUTTO 1,3 MILIONI DI ITALIANI POSITIVI

Bene, ma quali sono le regole da sapere? Prima di tutto, devono essere trascorsi 120 giorni da quando vi è stata somministrata la terza dose. Se avete superato l'infezione, anche in questo caso ci sono 120 giorni di attesa dalla negativizzazione. Ma se adesso ricevo la quarta con il vaccino Moderna e Pfizer sviluppato sul ceppo originale di Sars-CoV-2, potrò ottenere anche la vaccinazione con i farmaci aggiornati a Omicron? Su questo una risposta perentoria non è stata data, anche se dovrebbe valere la regola dei 120 giorni.

ONDATA

Ieri da Ema, insieme a Ecdc, dopo il via libera alla quarta iniezione, è stato spiegato: «In Europa è attualmente in corso una nuova ondata con tassi crescenti di ricoveri in ospedale e in terapia intensiva. Pertanto ora è fondamentale che le autorità sanitarie pubbliche considerino le persone tra i 60 e i 79 anni, nonché i vulnerabili di età, per un secondo booster». Ancora: «Il comitato per i medicinali per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea per i medicinali sta attualmente esaminando i dati per due vaccini adattati contro il Covid per un possibile via libera a settembre». Nel pomeriggio si è riunita la commissione scientifica di Aifa (agenzia italiana del farmaco) per accogliere le indicazioni dell'Ema. E il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha confermato: «La campagna vaccinale partirà immediatamente». Restano invariate le regole sulle mascherine, ha precisato. Molto critico nei confronti di Ema il professor Walter Ricciardi, consulente del Ministero: «La Fda statunitense, due mesi fa, sulla base degli stessi dati utilizzati ora dall'Ema per autorizzare la quarta dose di vaccino anti-Covid agli ultra 60enni e, sulla base di pareri di scienziati autorevoli, aveva detto che era opportuno vaccinare per evitare che persone vaccinate da troppo tempo fossero vulnerabili. In modo particolare quelle di una certa età. In Europa abbiamo aspettato 2 mesi. E questo ha bloccato 60 giorni di campagna vaccinale che ci avrebbe probabilmente impedito di avere questa ondata».

Mauro Evangelisti

L'intervista Franco Locatelli

«L'estate non rallenti la vaccinazione piangiamo oltre 100 morti al giorno»

«Lunedì 127 morti per covid". Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità e professore ordinario di pediatria all'Università Cattolica di Roma, osserva i dati di ieri del ministero della Salute sui contagi per covid. E nonostante siano passati già due anni e mezzo dall'inizio della pandemia, il numero dei decessi non lo lascia per nulla indifferente: «Altri 127 morti - ripete - Fa male leggere questo dato...». Ecco perché, spiega, «bisogna coprire con il vaccino proprio chi si è infettato e rischia di pagare il prezzo più alto in termini di danno per la propria salute, sviluppando forme gravi o addirittura fatali».

Si riparte quindi con la campagna vaccinale proprio in piena estate?

«Alla luce della assai aumentata circolazione virale e dell'incremento dell'occupazione dei posti letto nelle aree mediche e in minore misura anche nelle rianimazioni, l'Ema e l'Ecdc di fatto si sono orientate a raccomandare una seconda dose booster in tutti i soggetti oltre i 60 anni di età e dai 12 anni in su in presenza di condizione di elevata fragilità».

Si poteva aspettare l'autunno?

«I vaccini che abbiamo oggi a disposizione sono largamente efficaci rispetto alla protezione della malattia grave e sarebbe sbagliato posporre un'eventuale scelta, ossia sottoporsi alla seconda dose booster, aspettando che arrivino i cosiddetti vaccini bivalenti. La circolazione virale è molto alta, abbiamo superato i mille casi ogni cento mila abitanti, ogni sette giorni. È una circolazione francamente importante, che nel giro di 15 giorni si è assolutamente più che raddoppiata: siamo passati da 500 casi a 1071 casi, considerando che siamo al 13,3 per cento dell'occupazione dei posti letto di area medica e al 13,5 di occupazione nelle terapie intensive, è fondamentale dare questo tipo di protezione. E bene ha fatto il ministro della Salute Speranza a dare tempestiva attuazione all'indicazione di Ema e Ecdc».

PRESIDENTE **Franco Locatelli, Consiglio Superiore di Sanità**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ: CIRCOLAZIONE DEL VIRUS MOLTO ALTA, GLI OSPEDALI RISCHIANO IL COLLASSO

Quindi, se continuano ad aumentare i contagi chi ha bisogno di un posto letto per altre patologie rischia di dover aspettare?

«Assolutamente sì. In molti ospedali sostanzialmente si sono già riattivate le unità di crisi e i posti letto covid. Stavamo recuperando adesso un gap che si era accumulato nel corso del tempo; ecco perché è così importante proteggere i fragili primariamente per la loro salute, ma anche per non andare a impattare sulle attività ordinarie. Teniamo anche conto che siamo in un periodo estivo e quindi con gli organici fisiologicamente un po' ridotti, proprio perché sappiamo bene che in estate anche i sanitari vanno sostanzialmente in vacanza. Quindi, è fondamentale riuscire a dare massima copertura».

E allora il vaccino aggiornato quando si potrà fare?

«Cominciamo a tutelare adesso tutti coloro che hanno un'indicazione a farlo. Non è che uno rischia adesso pensando a eventuali dosi future. I vaccini oggi disponibili ci coprono largamente rispetto allo sviluppo di malattia grave».

Forse, sapere che arriveranno vaccini nuovi ha un po' scoraggiato finora gli ultra 80enni a fare la quarta dose. È stato un errore dirlo?

«Non è stato un errore. Bisogna sempre essere trasparenti, onesti ed esaustivi nell'informazione. Che i vaccini nuovi magari diano miglior risposta anticorpale, quindi proteggano di più dal rischio di infettarsi, potrà anche essere il caso, ma non rispetto allo sviluppo di covid grave. I vaccini attuali coprono benissimo rispetto al rischio di sviluppare malattie gravi».

Come si spiega allora la bassa adesione?

«Si è pensato che la pandemia fosse alle spalle. Ovviamente è un auspicio di tutti. Si è diffusa quella che potremmo definire una sorta di strisciante stanchezza vaccinale. Però, il compito nostro come medici è di sensibilizzare sulla situazione reale: nella giornata di venerdì si sono superati i 100morti. Oggi (ieri) altri 127. Sono settimane che sostanzialmente non se ne vedevano tanti».

Ma non è un controsenso promuovere la quarta dose e allo stesso tempo permettere che non si usino le mascherine?

«La scelta di togliere l'obbligatorietà delle mascherine andava nella direzione di un Paese che voleva riappropriarsi di suoi spazi di vita normale, soprattutto dal punto di vista sociale. Però, non avere più l'obbligatorietà non vuol dire che è proibito. Continuiamo a dire che sono raccomandate».

Gr. Mel.

I casi accertati in Italia

Guariti 18.050.011 — Deceduti 169.233

19.523.262 CONTAGIATI TOTALI

360 terapia intensiva

Attualmente positivi 1.304.018

1.294.204 isolamento domiciliare — 9.454 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Casi
Lombardia	3.666
Campania	4.991
Veneto	2.317
Lazio	4.437
E. Romagna	4.371
Sicilia	3.259
Piemonte	1.585
Puglia	2.933
Toscana	1.200
Marche	1.187
Liguria	871
Abruzzo	1.142
Calabria	1.884
Friuli V. G.	554
Sardegna	1.392
Umbria	795
P.A. Bolzano	253
P.A. Trento	166
Basilicata	539
Molise	171
Valle d'Aosta	43

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 11 luglio — L'Ego-Hub

Il booster dopo 120 giorni anche per i negativizzati

▶Attesa di quattro mesi per chi è guarito dal virus e chi ha ricevuto la terza dose

▶Studi israeliani: l'inoculazione aumenta del 74% la protezione dai rischi di morte

IL FOCUS

ROMA Gli over 60 e le persone vulnerabili potranno ricevere la quarta dose di vaccino per proteggersi dal rischio di ammalarsi di covid in maniera grave. Dopo l'autorizzazione al secondo booster da parte del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) e dall'Agenzia europea dei medicinali (Ema), il ministero della Salute sta adeguando le linee guida e le indicazioni per la quarta inoculazione. Il secondo booster – va fatto 120 giorno dopo la terza dose o dopo aver avuto il Covid – è destinato, oltre a chi ha dagli 80 anni in su, anche ai soggetti tra i 60 e i 79, e poi a tutte per le persone con malattie pregresse, dai 12 anni in su.

INIEZIONI La campagna vaccinale riparte dagli over 60: prime inoculazioni al via da giovedì prossimo. Molte Regioni sono pronte a riaprire gli hub che erano stati chiusi. La platea interessata è di circa 12 milioni di persone

LA PROFILASSI

«L'obiettivo di questa profilassi - spiega Francesco Menichetti, ordinario di malattie infettive dell'università di Pisa - è di proteggere le persone nei confronti della malattia grave. In ogni caso, consigliamo di continuare a seguire le regole di precauzione, che restano comunque valide. Vista l'alta circolazione virale di omicron, nonostante il periodo estivo, le possibilità di reinfettarsi sono alte». Secondo uno studio condotto in Israele, l'efficacia del vaccino, dai 7 ai 30 giorni dopo la quarta dose, è stimata del 45 per cento contro l'infezione e del 55 contro l'infezione sintomatica.

Il 68 per cento contro l'ospedalizzazione, il 62 per cento contro la malattia grave; contro la morte da covid la protezione è del 74 per cento. «I dati dimostrano che in una popolazione vasta di ultra sessantenni - spiega Massimo Galli, professore di malattie infettive fuori ruolo dell'Università di Milano - fare la quarta dose serve a ridurre i rischi nei confronti di una variante che all'epoca era prevalentemente omicron 1, con ampi spazi già di omicron 2, e che oggi è prevalentemente omicron 5. Questo vaccino - esemplifica Galli - ha un po' la dimensione dell'eroe di guerra che ha fatto grandi cose, e in questo momento mostra i suoi limiti e i suoi acciacchi come resistenza di prima linea. Ma ci dà in ogni caso una grande capacità di difesa nei confronti della malattia grave. E questo è fondamentale».

A SETTEMBRE ARRIVERANNO I VACCINI AGGIORNATI CONTRO OGNI TIPO DI VARIANTE DI OMICRON

I VACCINI AGGIORNATI

La quarta dose non sostituisce però l'inoculazione che poi verrà estesa a tutta la popolazione intorno a ottobre-novembre. Nella campagna vaccinale autunnale, infatti, verranno utilizzati nuovi vaccini aggiornati che proteggono da omicron 5. A breve potranno essere disponibili due farmaci anticovid bivalenti, sviluppati da Moderna e Pfizer Biontech su due ceppi del sars-cov2, sia il prototipo di Wuhan che quello di Omicron 1.

Un altro vaccino, il Novavax, che si basa sulla proteina S ricombinante, è invece tarato sulla variante sudafricana (beta) e sul virus di Wuhan. «Il nostro auspicio - sottolinea Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma - è che il vaccino di combinazione sarà somministrato con una sola dose, che dovremo fare tutti, nel periodo autunno inverno, e ci potrà proteggere in maniera migliore dalle nuove varianti».

Graziella Melina

ANDREONI (TOR VERGATA): «L'AUSPICIO È CHE LE SOMMINISTRAZIONI CON I NUOVI FARMACI SIANO IN DOSE UNICA»

L'emergenza idrica

LA SITUAZIONE

VENEZIA È allerta rossa per il Po, secondo il bollettino diramato ieri dall'Autorità di bacino distrettuale: «L'emergenza resta gravissima». L'attuale valutazione dello scenario di severità idrica è fissata sul gradino più alto di una scala di sei: normale, bassa (in presenza e in assenza di precipitazioni), media (con e senza) e appunto alta. Pesano l'assenza delle piogge e l'aumento delle temperature, ma preoccupa anche l'avanzata del cuneo salino nel Delta, per le possibili ripercussioni non solo ambientali.

ACQUE SALMASTRE

Stando ai dati del monitoraggio condotto dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, la dimensione dell'intrusione è pari alla lunghezza del ramo: 21,7 chilometri a Gnocca, 11 a Tolle. Ma i tecnici sottolineano che per i prossimi giorni sono attesi valori massimi «stimati fino a 30 chilometri dalla foce con fenomeni di alta marea». Al riguardo l'Autorità segnala «la potenziale minaccia, non ancora scongiurata, della possibile intrusione delle acque salmastre, non solo pericolo costante di danno irreversibile all'habitat e alla biodiversità in quelle zone o causa di improduttività colturale, ma anche minaccia costante al comparto idropotabile, vista la presenza operativa, a pochi chilometri, dell'impianto che serve tutt'ora oltre 750mila persone nelle due province di Ferrara e Rovigo». Non a caso Acquevenete, la società che gestisce l'impianto di potabilizzazione di Ponte Molo a Taglio di Po (a beneficio di un territorio che conta 30mila abitanti), ha preso a noleggio dalla Spagna un'apparecchiatura mobile di dissalazione, in grado di ridurre il contenuto salino dell'acqua destinata al consumo umano.

MISURE

L'unica nota positiva è rappresentata dalla parziale ripresa delle quote di alcuni grandi laghi alpini, i quali hanno permesso una sostanziale stabilizzazione della portata, che a Pontelagoscuro si attesta su 219 metri cubi al secondo: +13 centimetri sullo zero idrometrico nel lago Maggiore, +57 centimetri nel Garda. Ma nel complesso le stazioni di monitoraggio dei livelli delle portate del Po restano al di sotto delle quote minime dei flussi, i temporali e le grandinate dei giorni scorsi hanno determinato un apporto di precipitazioni disomogeneo e scarso, le temperature sono ritornate sopra alle medie stagionali. In questo quadro, restano così in vigore le misure già prescritte: riduzione del 20% dei prelievi irrigui a livello distrettuale, aumento dei rilasci dai grandi laghi, monitoraggio del riempimento degli invasi idroelettrici alpini per valutare ulteriori aperture.

IN SECCA
Il Po a Boretto
(foto AUTORITÀ DISTRETTUALE DEL FIUME PO)

I NUMERI

30
I chilometri dalla foce in cui viene stimata l'avanzata del cuneo salino

20%
La riduzione dei prelievi irrigui prescritta dall'Autorità di bacino

Siccità, Po in allerta rossa «Acqua potabile a rischio»

▶Preoccupano assenza di piogge, aumento delle temperature e rialzo del cuneo salino

▶L'Autorità: «Intrusioni salmastre vicino all'impianto che serve 750mila persone»

BACINO

A proposito di opere, proprio ieri nel Consiglio regionale del Veneto è stata depositata una mozione per la realizzazione di un nuovo bacino idrico sul torrente Vanoi, affluente del Brenta. Spiegano il presidente Roberto Ciambetti e il collega leghista Giuseppe Pan: «Vanno benissimo i laghetti in pianura, ma bisogna essere più coraggiosi e creare un invaso importante. I trentini avrebbero il beneficio di un nuovo lago turistico e maggiore elettricità, noi potremmo risolvere il problema della siccità. Inoltre, la presenza dello sbarramento e di sistemi idroelettrici già esistenti ci permetterebbe la produzione di energia da fonte pulita e rinnovabile». La proposta riaccende il riflettore sulla necessità della collaborazione fra Veneto e Trentino. Proprio sul ruolo delle istituzioni e della politica si è focalizzato Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, nell'ultima seduta del suo mandato in attesa di assumere la direzione generale dell'Agenzia interregionale che fa capo a Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto: «Sull'acqua serve in tempi rapidi maggior considerazione e capacità di intervento strutturale prima che sia troppo tardi. L'Osservatorio è utile, ma sterile. Lo strumento si dimostra un'anatra zoppa».

Angela Pederiva

MOZIONE DI CIAMBETTI E PAN IN VENETO: «I LAGHETTI IN PIANURA NON BASTANO, SERVE UN NUOVO BACINO SUL TORRENTE VANOI»

GLI AGRICOLTORI

A SECCO
Campi di riso nel Delta del Po. Si tratta di 5 tonnellate con al denominazione Igp che quest'anno rischiano di scomparire a causa della siccità

Il riso del Delta da buttare «Bisogna aprire gli invasi»

VENEZIA Carnaroli, Arborio, Baldo: sono le qualità di riso che vengono prodotte nel Delta del Po, coltivazioni limitate, circa 5mila tonnellate con la denominazione Igp, ma che quest'anno rischiano di scomparire. «Siamo con le risaie all'asciutto, senza una goccia d'acqua da più di venti giorni. Il riso è ingiallito e se non viene dissetato entro due settimane morirà», dice Antonio Bezzi, presidente del Consorzio Risicoltori del Polesine. In tutto sono 700 ettari, ci sono alcune grandi aziende, ma anche imprese familiari che tra l'altro hanno investito in attrezzature per la trasformazione del riso. «Per loro il danno rischia di essere duplice», dice Bezzi che confida nell'arrivo del commissario straordinario per la siccità. «Sperando che si attivi subito, perché bisogna al più presto aprire gli invasi». Solo con una buona dose di acqua dolce la situazione potrebbe non essere compromessa: «Diciamo che si potrebbe recuperare un 40 per cento della produzione», dice Bezzi che è anche componente della sezione risicoltori di Confagricoltura Veneto.

A peggiorare la situazione ci si è messo il vento che sta facendo aumentare il cuneo salino. «Attendiamo con ansia la nomina del commissario per l'emergenza siccità – dice Bezzi -. Abbiamo assoluta necessità che risolva il problema contingente, con il rilascio di acqua dai bacini montani. Siamo quasi alla disperazione: le risaie sono in asciutta, l'unica acqua che arriva è salata. Dal Consorzio Delta del Po non riceviamo più nulla da più di 20 giorni. I risicoltori vicino al mare hanno le piante annerite e possono dire addio al raccolto. Il Comune di Porto Tolle ha installato un dissalatore, ma è solo a uso civile. Quelli come me, che sono più lontani dal mare, possono resistere ancora un paio di settimane senza dissetare le piante, che sono già ingiallite e in stress idrico. Poi anche noi dovremo buttare via tutto». Soluzioni strutturali? «Da decenni si parla di barriere antisale, ma sono state fatte solo nei rami secondari del Delta, che hanno funzionato sì, ma in stagioni meno difficili di questa. Urgono barriere nei rami principali del Po che impediscano all'acqua salata di risalire».

ANTONIO BEZZI, CONFAGRICOLTURA: «ATTENDIAMO IL COMMISSARIO DEVE ATTIVARSI IMMEDIATAMENTE»

NEL VERONESE

La situazione è meno critica nel Veronese, dove si concentra gran parte degli investimenti del Veneto a riso con 2.160 ettari di coltivazioni quasi interamente a Vialone Nano. «Momentaneamente non siamo in sofferenza e questo grazie alle risorgive - dice Romualdo Caifa, presidente dei risicoltori di Confagricoltura Verona -. Oserei dire che siamo fortunati».

Al.Va.

Gli incendi

Dalla Sardegna all'Elba, isole in fiamme

SASSARI Incendi nelle isole, super-lavoro per i vigili del fuoco. Come già domenica, ieri Sardegna di nuovo divisa in due a causa di un rogo scoppiato nelle campagne del Sassarese. Le fiamme hanno saltato le carreggiate della Statale 131, passando da un lato all'altro della strada. Sempre il fuoco ha determinato in Sicilia il blocco temporaneo del traffico sull'autostrada A19 Palermo-Catania. All'isola d'Elba un grave incendio boschivo è divampato in località Capo D'Arco. Le fiamme si sono rapidamente estese, aiutate dal vento e dalla grave siccità. Nel giro di 15 minuti, nonostante l'invio immediato di due elicotteri e squadre a terra, il fronte ha percorso molti ettari.

L'estate cafona

Pareva che l'estate cafona potesse rimanere confinata a Venezia, con i turisti maleducati che si tuffano nei canali, girano per le calli a torso nudo e fanno pic-nic sui monumenti. Invece no, i comportamenti inappropriati sembrano estendersi anche al resto del Veneto, dalle altre città d'arte alle località di montagna. Domenica due episodi diversi, ma accomunati dalla mancanza di rispetto per i luoghi. E per le regole.

La visita al Canova in canottiera, cacciato dal tempio

▶Possagno, turista stizzito: «Avevo i pantaloni lunghi» Ma il custode: «In chiesa come se fossero in spiaggia»

L'ARTE

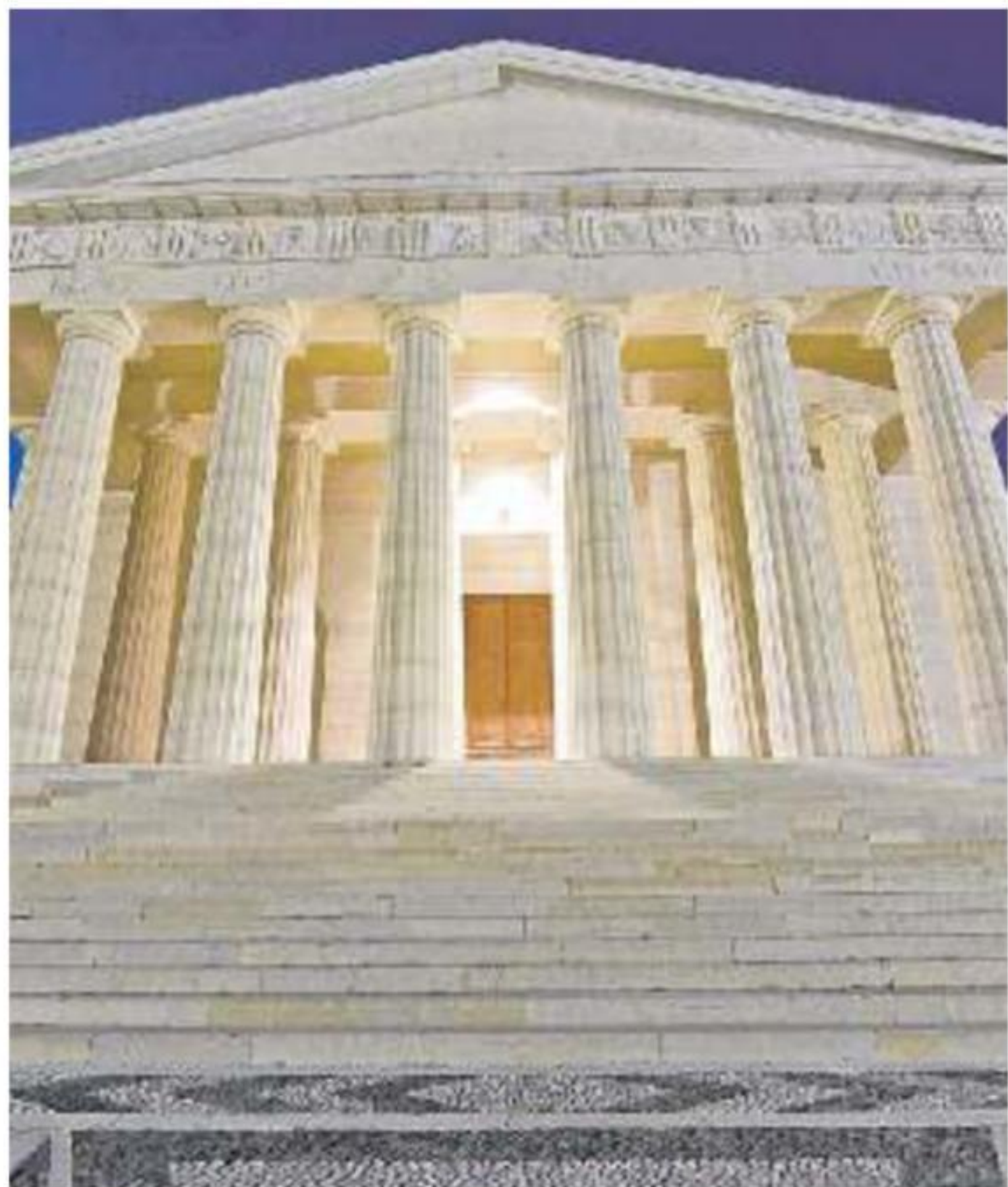
POSSAGNO (TREVISO) È entrato al Tempio di Canova in canottiera. Per questo domenica un visitatore è stato cacciato dall'edificio neoclassico che è il simbolo di Possagno, nel Trevigiano, ma è soprattutto la chiesa arcipretale della Santissima Trinità. Il turista si è lamentato, ma le regole sono rigorose nell'edificio sacro: niente canotte scollate e pantaloncini corti, per nessuno, maschio o femmina, qui la parità di genere è rispettata senza deroghe.

I PRECEDENTI

La lista dei comportamenti inappropriati nella zona è lunga: si va dalla statua di Paolina Borghese danneggiata, al parcheggio selvaggio ad Asolo, passando per le bici "appese" per goliardia al Museo Civico con tanto di selfie e la pipì fatta a ridosso del centro storico. Fino, appunto, all'episodio dell'uomo allontanato dal Tempio per l'abbigliamento inadeguato, che ha postato la propria stizza sui social, lamentando di essere stato costretto a uscire anche se in canottiera a spalline larghe e pantaloni lunghi. Ma il custode non ci sta e manda al mittente le recriminazioni: «Dovreste venire una qualsiasi domenica – dice il guardiano – per vedere con quanto poco rispetto le persone entrano in questo luogo. Ricordiamo che il Canova ha progettato e donato il Tempio come luogo sacro e anche oggi il Tempio è prima di tutto la chiesa della parrocchia di Possagno». Il sagrestano assicura di chiudere spesso e volentieri un occhio e di non essere particolarmente fiscale, dati i tempi in cui viviamo. Cartelli bene in vista, così come la lista di prescrizioni per l'accesso e la possibilità di acquistare in entrata un foulard, al prezzo di 5 euro. «Entrano vestiti come se dovessero andare in spiaggia, le donne con poco più del reggiseno – continua –. Mi sembra impossibile che in quelle borse ampie non ci sia spazio per un golfino o un foulard, che comunque molti usano per ripararsi dall'aria condizionata. In ogni caso, se non facessi rispettare le regole, non farei bene il mio lavoro».

LE CONTROMISURE

Ma le istituzioni locali, a cominciare dalla dirigenza della Gypsoteca Antonio Canova, invitano all'ottimismo. «Quanto successo alla Paolina Borghese ovviamente non deve ripetersi – premette la direttrice Moira Mascotto – tuttavia è stata un'occasione importante per riflettere sulla tutela del patrimonio, costituito da reperti per definizione fragili e parlare anche dei comportamenti scorretti. Sono fiduciosa: gli episodi occorsi hanno aumentato nei turisti la sensibilità verso la fragilità delle opere che ospitiamo. Chi entra in Museo, lo fa in modo consono al luogo e la bellezza che qui trova diventa anche un modo di essere». Asolo ha attivato una poderosa azione di vigilanza, soprattutto in estate, tanto che anche a detta dei commercianti e del vicesindaco Franco Dalla Rosa, da due anni la situazione è decisamente migliorata.

Maria Elena Tonin

SIMBOLO Il tempio di Antonio Canova è il simbolo di Possagno, ma è soprattutto la chiesa arcipretale della Santissima Trinità: un edificio sacro

«QUESTI EPISODI SERVONO A RIFLETTERE SULLA TUTELA DELLE OPERE»

Moira Mascotto

Rifiuti, schiamazzi e posteggi selvaggi L'offesa al Cansiglio

▶Migliaia di auto nel weekend fra sporcizia e degrado «Scene da Jesolo». Il Comune incontra i carabinieri

LA MONTAGNA

FREGONA (TREVISO) Rifiuti in mezzo al bosco, nastri segnaletici abbandonati, gente che sbraita, motociclisti che scambiano il rettilineo della piana per una pista e parcheggi selvaggi. Il Cansiglio finisce sotto alla lente di ambientalisti e amanti della foresta che denunciano il crescendo di maleducazione dei suoi frequentatori. Problematiche che con il passare del tempo, e soprattutto d'estate, si fanno più evidenti.

LE GITE

Dopo la pandemia, la foresta posta a cavallo delle province di Treviso, Belluno e Pordenone è divenuta meta privilegiata per gite fuori porta e per escursioni da parte di appassionati della montagna e famiglie. Migliaia le auto che soprattutto nei fine settimana gremiscono la piana, un problema che sarà a giorni affrontato in un incontro tra il Comune di Fregona, titolare territorialmente di una porzione del Cansiglio, e i carabinieri forestali che sulla piana operano ed hanno la loro base. «Sabato il Cansiglio era invaso di gente urlante, la foresta era sporca – testimonia Giuseppe Zoppè sul suo gruppo Facebook "Fototrappolaggio Treviso" dedicato a foto e video che ritraggono la fauna selvatica anche del bosco dei dogi -. Fazzoletti e sporcizia buttati ovunque, pezzi di nastro attaccati agli alberi, altri a terra, forse per segnalare un percorso e poi "dimenticati". Parcheggi selvaggi». «Se dovete comportarvi così – il monito lanciato ai maleducati –, andate a Jesolo, piazza Mazzini fa per voi!».

I COMMENTI

Parole che hanno trovato la condivisione da parte di centinaia di persone. E nei commenti emergono altri episodi di maleducazione e di denuncia del mancato rispetto per il Cansiglio. «La natura va rispettata», scandiscono in molti osservando rifiuti e fazzoletti abbandonati tra gli alberi. «Questo – commenta Simone – si risolve in una sola maniera: più controlli. E se ti becco un bel mille euro di multa e pulisci». «Domenica mattina – testimonia un altro frequentatore del Cansiglio – alle 6.30 un gruppo di motociclisti faceva il rettilineo con un seguito di spettatori che urlavano e tifavano: robe da matti». «Il bosco – interviene il sindaco di Fregona Patrizio Chies – è sporco perché c'è chi lo sporca, sta dunque a noi tutti rispettarlo. Quanto ai parcheggi selvaggi, da alcune domeniche mi sono state segnalate delle problematiche che, marginalmente, interessano anche il nostro Comune dal momento che la piana è per la gran parte sotto i comuni di Tambre e di Alpago. Domani avrò proprio su questo problema un incontro con i carabinieri forestali che operano in Cansiglio. Quanto alle fettucce presenti nella foresta, ipotizzo siano quelle della gara del Trail dei Cimbri svoltasi domenica». Un passaggio duramente condannato dagli "Amici del Cansiglio": «Siamo contrari ad eventi ad alto impatto nei confronti dell'ecosistema forestale».

Claudia Borsoi

CARTELLO Il Comune di Fregona ha avvertito i frequentatori sul divieto di abbandonare i rifiuti: ci sono anche le telecamere. Ma i maleducati non mancano

«IL BOSCO È SPORCO PERCHÉ C'È CHI LO SPORCA: BISOGNA RISPETTARLO»

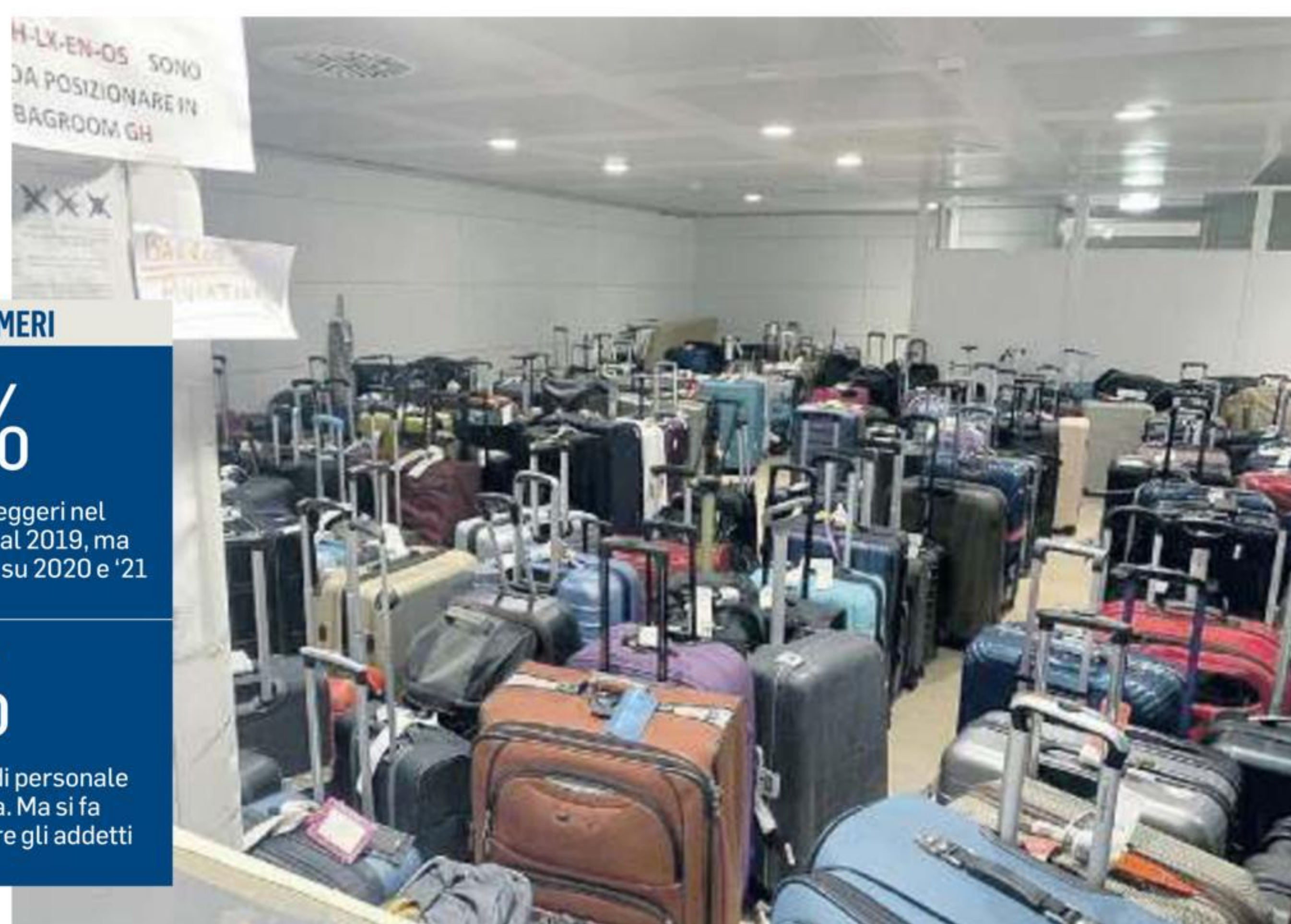
Patrizio Chies

L'estate dei disagi

ALLARME TRASPORTI

MESTRE «Bagagli a mano, presentarsi in aeroporto molto prima del dovuto, e per il resto portare pazienza e abituarsi ad essere più flessibili anche nelle attese» dentro agli aeroporti tra ritardi, cancellazione di voli e bagagli smarriti. Enrico Marchi è pragmatico e non smette di ripetere che questa situazione eccezionale, che in 22 anni di presidenza non aveva mai visto, durerà purtroppo per tutta l'estate e solo «dalla fine dell'autunno, con l'inverno, si potrà tornare alla normalità, pronti per l'estate 2023». D'altro canto è anche una fortuna perché tutti vogliono tornare a viaggiare e quindi a volare, e la crisi nera che ha colpito gli aeroporti di mezzo mondo sta diventando un ricordo: il Marco Polo, ad esempio, dopo un inizio d'anno molto difficile, nel secondo trimestre per la prima volta ha superato il milione di passeggeri al mese e Save conta di risalire a 9 milioni per tutto il 2022, ancora un 20% in meno rispetto al 2019 ma niente in confronto con il 2020 e 2021 quando i passeggeri erano anche l'80% in meno, e oltre. Da questa voglia di volare compagnie e aeroporti «si sono fatti prendere in contropiede» afferma il presidente del gruppo Save, gestore dell'aeroporto intercontinentale Marco Polo di Venezia, del Canova di Treviso e coordinatore del sistema aeroportuale del Triveneto con il Catullo di Verona e il D'Annunzio di Brescia.

IN CONTROPIEDE

«Le compagnie si sono ritrovate senza piloti, hostess e steward e gli aeroporti senza il personale di terra ma la situazione degli scali del nord Europa è di gran lunga peggiore del nostro e degli altri aeroporti italiani». Tanto per fare qualche esempio giorni fa un volo per Monaco e uno per Amsterdam sono tornati vuoti perché quei due aeroporti non riuscivano a gestire più passeggeri; e giusto l'altro ieri è arrivato a Venezia da Heathrow un bagaglio che in realtà era destinato a Venice in California. «Pensate a quanti aeroporti dovrà girare quella valigia prima di arrivare a destinazione» ha continuano Marchi. Al Marco Polo i "disguided luggage", i bagagli inviati negli scali sbagliati e quindi smarriti, sono triplicati e il problema è costituito anche dal fatto che di solito arrivano 5 o 6 giorni dopo il passeggero. Anche a Treviso e a Verona si registrano disagi ma in misura molto minore che a Venezia perché il Marco Polo è un hub intercontinentale che risente direttamente di qualsiasi variazione e problema che si registra nei grandi scali europei e del resto del mondo, mentre Canova e Catullo operano con meno compagnie e soprattutto low cost che, complessivamente, stanno avendo meno difficoltà di quelle di linea.

Un altro consiglio che Marchi ha dato implicitamente è, se possibile, trovare voli di primo mattino perché i ritardi, poi, si accumulano durante il giorno e, verso sera, quando i piloti hanno superato le ore di lavoro consentite, si rischiano le cancellazioni. «Non è un sistema al collasso ma è sicuramente sotto forte stress e, nonostante tutto, sta reggendo anche se con parecchie difficoltà» ha riassunto Marchi: difficoltà aumentate dagli strascichi del Covid, dal personale carente e dalla guerra in Ucraina che ha provocato la chiusura di vari spazi aerei e la congestione di quelli che rimangono.

CARENZA DI PERSONALE

Tra le difficoltà da affrontare c'è quella di reperire il personale che, per varie ragioni, non si trova ed è pure ridotto a causa dei contagi da Covid. Non si poteva programmare gli organici in anticipo? «A fronte delle previsioni che davano una risalita a meno 20% dei passeggeri rispetto al 2019, abbiamo dimensionato gli organici a un meno 10 o 12%. - spiega Marchi - Ma quel 12% non riusciamo a trovarlo. D'altro canto viviamo in un territorio dove un po' tutti i settori dell'economia sono in grave difficoltà, ristoranti, alberghi ma anche negozi, fabbriche, aziende non trovano dipendenti. Io con Banca Finint sto cercando 70 laureati». In definitiva, per volare cercando di evitare i disagi, meglio cercare i voli più mattinieri e viaggiare leggeri, anche se purtroppo le compagnie sempre più spesso hanno avviato una politica di rincaro dei prezzi per i bagagli e di maggiori ostacoli per farli sistemare in cabina, quindi il consiglio più azzeccato è portare pazienza.

Elisio Trevisan

VALIGIE SMARRITE
Allo scalo di Tessera è triplicato il numero dei bagagli inviati alle destinazioni sbagliate

I NUMERI

20%
Il calo di passeggeri nel 2022 rispetto al 2019, ma c'è l'aumento su 2020 e '21

12%
La riduzione di personale programmata. Ma si fa fatica a trovare gli addetti

«Caos aeroporti, partite solo con bagaglio a mano»

▶Marco Polo verso 9 milioni di passeggeri ma si sente l'effetto dei disguidi in Europa Marchi (Save): «Pazienza fino all'inverno»

PRESIDENTE DEL GRUPPO
Enrico Marchi guida Save, gestore degli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia (foto NUOVE TECNICHE)

Lo sciopero

Ryanair domenica resterà a terra

ROMA Ieri è stato confermato lo sciopero di domenica prossima dei piloti e degli assistenti di volo di Ryanair. Ad annunciarlo gli stessi sindacati dopo un incontro al ministero delle Infrastrutture. «Ad oggi, in mancanza di iniziative concrete nella direzione del miglioramento delle condizioni di lavoro e dell'adeguamento dei salari, rimane confermato, domenica 17 luglio, lo sciopero di piloti e assistenti di volo Ryanair», ha detto il segretario nazionale della Filt Cgil, Fabrizio Cuscito, spiegando che le sigle sindacali hanno chiesto «di convocare un confronto con le compagnie low cost per verificare il rispetto» del decreto Rilancio nel trasporto aereo.

Vaticano

Beatificazione il 4 settembre: le celebrazioni

L'Ufficio del postulatore della causa di canonizzazione di papa Giovanni Paolo I ha diffuso il calendario degli appuntamenti per la beatificazione del 4 settembre. La celebrazione si svolgerà a San Pietro alle 10.30 e sarà presieduta da papa Francesco. La petizione per la beatificazione verrà letta dal vescovo di Belluno, Renato Marangoni, insieme al postulatore della causa, il cardinale Beniamino Stella, e alla vice postulatrice, Stefania Falasca. Nel corso della cerimonia verrà donata al Pontefice una reliquia del nuovo beato. Per partecipare alla celebrazione i biglietti gratuiti dovranno essere richiesti alla Prefettura della Casa pontificia. La sera precedente, alle 18.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano si terrà la veglia di preghiera. La messa di ringraziamento, presieduta dal patriarca di Venezia Francesco Moraglia, si svolgerà invece domenica 11, alle 16, nella piazza di Canale d'Agordo, paese natale di Albino Luciani.

Anche Papa Luciani "riciclava" i regali: il crocifisso di Murer

▶Da una mostra spunta la vicenda dell'opera dell'artista bellunese che l'allora patriarca di Venezia donò a Paolo VI

LA STORIA

CANALE D'AGORDO (BELLUNO) A metà anni sessanta lo scultore-partigiano Augusto Murer vinse il concorso per il monumento alla vittoria di Vittorio Veneto. E in quel periodo ebbe l'occasione di incontrare più volte l'allora vescovo di della diocesi dell'alta Marca, Albino Luciani. Erano nati in due comuni limitrofi della valle del Biois (a Falcade l'artista e a Canale d'Agordo il religioso), ma fino a quel momento non si erano mai conosciuti di persona, anche se la loro popolarità nei rispettivi ambiti era nota a vicenza. È in uno di questi incontri che lo scultore regala al vescovo un crocefisso che per molti anni avrà un posto particolare sulla sua scrivania, e che Luciani porterà poi con sé anche a Venezia quando venne nominato Patriarca.

«SPERO NON SE NE ABBIA A MALE» SCRIVEVA IL FUTURO PONTEFICE E LO SCULTORE: «GRAZIE PER IL BEL GESTO, A LEI UN BRONZO DI SAN MARCO»

IL DONO

Nel 1972 papa Paolo VI arriva in laguna. È un incontro celebre, più volte citato e rimasto negli annali della diocesi e del Vaticano: l'occasione in cui Paolo VI si tolse la stola per metterla al collo di Luciani, quasi un segno premonitore che stava ad indicare chi doveva essere il suo successore al soglio di Pietro. Fu proprio durante quella visita che il Patriarca di Venezia nel voler dare un segno concreto della sua riconoscenza fece dono del crocefisso che gli aveva regalato anni prima Augusto Murer. E un anno dopo il patriarca Luciani decise di rivelare allo scultore di aver a sua volta donato il regalo ricevuto. «Caro Murer, le allego l'unita lettera del segretario di Stato. Si tratta di un crocifisso fatto da Lei. Quando un anno fa venne a Venezia il Papa non sapevo che cosa offrigli di qualche pregio. Gli ho fatto vedere il crocifisso di Murer. Gli è piaciuto e glielo ho offerto. Ella non se ne avrà a male, spero. Approfitto dell'occasione per salutarla cordialmente. Cardinal Luciani». Insomma, un regalo riciclato, per il più illustre degli ospiti che un vescovo possa avere. La risposta di Murer non si fece attendere (onorata, e per nulla indispettita): «Ringrazio Sua Eminenza per il bel gesto di far dono al Papa Paolo VI nella sua indimenticabile visita a Venezia. Privandosi del Cristo gli farò dono di una scultura di San Marco».

L'OPERA D'ARTE

Il crocifisso che Albino Luciani (in alto) aveva ricevuto in dono dallo scultore Augusto Murer (Falcade 1922 - Padova 1985), a sua volta regalato a Paolo VI

IL NUOVO REGALO

La promessa di Murer si concretizzò di lì a poco quando nel novembre del 1973 Murer fece dono al Patriarca del bozzetto in bronzo di San Marco. Una scultura diventata a sua volta celebre: servì come modello per realizzare in legno dorato per la chiesa parrocchiale di Caerano San Marco (Treviso). Dove sia finito quel Cristo donato a Paolo VI e il San Marco donato al Patriarca Luciani al momento non è dato a sapere. Dagli archivi del Papa veneto spunta, invece, la storia tra due figli della stessa montagna a cui quest'anno la valle del Biois dedica grande attenzione. Augusto Murer nel centenario della nascita (1922) viene ricordato con una serie di mostre, mentre per Giovanni Paolo I al secolo Albino Luciani si attende la data del 4 settembre per la sua proclamazione a beato.

Ora la storia di questo incontro, poco conosciuto, tra a Vittorio Veneto è tornata alla ribalta grazie alle due mostre volute esplicitamente dal sindaco Flavio Colcergnan, che il Comune di Canale d'Agordo e la Fondazione Papa Luciani hanno voluto organizzare, una dedicata ai "Grandi Silenzi" ospitata in una delle sale del museo Albino Luciani e una al tema dell'"Emigrazione" nella "Casa delle Regole", come omaggio al centenario della nascita del grande artista e inserite entrambe come manifestazioni nel calendario degli appuntamenti che il paese natale ha inteso promuovere per la proclamazione del beato Albino Luciani. In questo contesto si possono anche vedere esposte le lettere della corrispondenza tra Luciani e Murer che raccontano del regalo passato dalle mani di un papa, che non immaginava ancora di diventarlo, a quelle del suo predecessore. E mai dono riciclato fu più gradito. A tutti.

Dario Fontanive

Telecamera e auricolare per passare l'esame teorico della patente: denunciato

LO STRATAGEMMA

VICENZA È finita l'epoca dei bigliettini, quelli che si infilavano in tasca. Adesso, per superare gli esami, ci si affida alla tecnologia e, come dei novelli 007, ci si arma di telecamerina e auricolare. Del resto, cosa non si fa per prendere la patente?

La notizia arriva da Vicenza, dove un trentottenne, probabilmente preoccupato dei nuovi esami teorici per conseguire la patente di guida B, ha pensato bene di ricorrere ad aiuti tecnologici. Da quest'anno, infatti, l'esame teorico per la patente non è più di 30 minuti con 40 domande e un numero massimo di 4 errori: il nuovo test dura 20 minuti e le domande sono solo 30, ma con soli 3 errori ammessi per passare la prova. È così che un uomo di 38 anni di cui sono state rese note solo le iniziali del nome - G.N.L. - ha pensato bene di farsi aiutare da un amico. Come? Facendogli vedere a distanza le domande e ricevendo le risposte attraverso un micro auricolare. Così, lo scorso 4 luglio, prima di uscire di casa per andare alla Motorizzazione civile, ha passato un bel po' di tempo a "prepararsi": con il nastro adesivo si è attaccato al torace un kit composto da una microcamera con antenna, un modem e una batteria. E poi un micro auricolare inserito nell'orecchio. Infine si è vestito e, cercando di sembrare il più calmo possibile, si è presentato negli uffici della Motorizzazione per sostenere l'esame teorico. Solo che a tradirlo è stata probabilmente la preoccupazione. O forse l'ansia di inquadrare le domande senza farsi vedere e di ricevere poi le risposte all'orecchio. L'esaminatrice si è insospettita e ha chiamato la polizia locale.

UN TRENTOTTENNE VICENTINO SCOPERTO DURANTE LA PROVA IN MOTORIZZAZIONE. RISCHIA DA 3 A 12 MESI DI GALERA

I CONTROLLI

Negli uffici della Motorizzazione è arrivata una pattuglia del nucleo polizia stradale. Gli agenti hanno avvicinato il trentottenne, gli hanno detto di alzarsi. Quindi l'hanno perquisito. E a quel punto è saltato fuori tutto l'armamentario che l'uomo si era messo addosso e che pensava di nascondere sotto la maglietta. Gli agenti hanno accertato che il candidato riusciva a riprendere i quesiti e a inviarli via bluetooth a una seconda persona che gli suggeriva le risposte attraverso il microfono inserito nell'orecchio.

Il kit è stato sequestrato e l'uomo è stato accompagnato in comando dove è stato fotosegnalato e denunciato per aver presentato come propri lavori opera di altri in un esame prescritto dall'autorità. Il reato è penale, si va da tre mesi a un anno di galera. E il colmo è che dovrà ritentare l'esame per la patente. *(al.va.)*

Napoli

Dieci feriti per il crollo di una giostra

NAPOLI Caos nella tranquilla domenica sera di un piccolo centro della provincia di Napoli. A Palma Campania le famiglie affollano l'area dove per l'ultimo giorno sono in funzione le giostre allestite da una settimana in occasione della tradizionale festa cittadina: un boato semina il panico quando all'improvviso il tronco centrale di uno degli impianti si abbatte su un lato, trascinando i sediolini che avevano appena cominciato a roteare prima della salita a oltre dieci metri d'altezza. Il groviglio di cavi e rottami travolge le persone: una decina tra contusi e feriti lievi. I residenti non hanno dubbi: «È stato un miracolo».

Processo La manifestazione di ottobre

Assalto alla sede della Cgil Arrivano le prime sei condanne

ROMA Regge l'accusa di devastazione alla prima verifica processuale per l'assalto alla Cgil (foto), avvenuto il 9 ottobre a Roma nel corso di una manifestazione contro il green pass. Il gup ha totalmente recepito l'impianto accusatorio nella sentenza con cui ha condannato sei manifestanti che avevano scelto di essere giudicati con il rito abbreviato infliggendo pene tra i 4 anni e mezzo e i sei anni. Tra i condannati anche Fabio Corradetti, figlio della moglie del leader di Forza Nuova, Giuliano Castellino, a cui sono stati inflitti sei anni.

Il giorno dopo di Martina: «Non mi pento della scelta di parlare del tentato stupro»

▶Padova, tempestata di messaggi la giovane che in passerella ha raccontato l'aggressione

▶«Il tema della libertà femminile è sentito Mi auguro solo che lui non mi riconosca»

LA VIOLENZA

PADOVA «Non mi aspettavo un clamore del genere, significa che il problema della libertà femminile è molto sentito. E io non mi pento assolutamente della scelta che ho fatto, mi auguro solo che l'aggressore non possa riconoscermi. Le indagini dell'epoca non sono riuscite ad individuarlo, potrebbe essere chiunque ed ovunque, so solo che è sulla quarantina d'anni». Telefonate, interviste, messaggi via cellulare e tramite i social. La giornata di ieri è stata particolarmente impegnativa per Martina Evatore, ventenne di Padova, studentessa alle superiori in biochimica. Venerdì scorso durante la tappa di Jesolo del concorso Miss Venice Beach la giovane ha sfilato con gli stessi abiti con i quali tre anni fa, quando era minorenne, è stata aggredita. Era il 29 luglio 2019, mezz'ora dopo la mezzanotte, Martina indossava felpa e pantaloni e stava andando al compleanno di un amico. Un tentativo di violenza sventato grazie alla sua reazione, avendo conoscenza di tecniche di autodifesa, e all'intervento di alcuni cittadini. Un episodio che Martina ha voluto raccontare al pubblico, in passerella. E poi anche al Gazzettino, media partner del concorso.

LE REAZIONI

«Più di cento i messaggi arrivati nei miei profili social da parte di ragazze. Ma mi hanno scritto anche tanti ragazzi e questo proprio non me l'aspettavo. Un ragazzo che conosco, che è omosessuale, mi ha rivelato che qualche giorno fa anche lui è stato molestato, ma non ha denunciato, almeno per ora», racconta Martina. Critiche? «Un passaggio del mio racconto non è stato capito. È stato quando ho riferito la frase della mia amica: "Vestita così te la cerchi". In realtà non si riferiva ai capi che poi ho indossato in passerella, ma a quello che avevo scelto qualche sera fa. Sapendo l'accaduto, mi aveva messo in guardia in buona fede», precisa Martina. Che spiega: «Sono state proprio le parole della mia amica a farmi decidere di raccontare un episodio assolutamente privato, il mio desiderio è che si riesca a porre fine a queste cose. Così ho avvisato l'organizzatrice Elisa Bagordo. Poi il consenso del pubblico mi ha fatto capire che il messaggio era arrivato esattamente come desideravo io, senza doppi fini o altro».

«Quando Martina ci ha anticipato che nell'ultima uscita, quella in cui ogni ragazza presenta un proprio talento, voleva sfidare lo stereotipo dell'abbigliamento e raccontare se stessa, l'abbiamo appoggiata, preparando il pubblico al fatto che avrebbe assistito ad una performance dal significato molto profondo - dice l'ideatrice ed organizzatrice di Miss Venice Beach, Elisa Bagordo -. Abbiamo voluto raccontare come talento e capacità interpretativa siano essi stessi bellezza e che ognuno di noi è speciale a modo suo».

L'ORGANIZZATRICE DI MISS VENICE BEACH ELISA BAGORDO: «HA SFIDATO LO STEREOTIPO DELL'ABBIGLIAMENTO»

SUL PALCO
Elisa Bagordo, organizzatrice di MissVenice Beach. A sinistra Martina Evatore

Sul Gazzettino

Attualità

«Se ti vesti così te la cerchi» Martina dice no

«Vulvodinia nei Livelli essenziali di assistenza»

▶La notizia della sfilata di Martina con gli abiti dell'aggressione nell'edizione di ieri del Gazzettino

LA FAMIGLIA

Accanto a Martina, a supportarla nella scelta, i genitori, il fidanzato, gli amici. «Un po' di agitazione mi è venuta, non pensavo si scatenasse così tanta attenzione - dice la giovane padovana -. C'è da fare molto su parità della donna, autodeterminazione, diritti. L'abolizione della legge sull'aborto negli Stati Uniti ne è un clamoroso esempio».

«Le parole di Martina sono come pietre che devono scuotere le coscienze - ha commentato il senatore padovano Antonio De Poli (Udc) -. A soli 20 anni, Martina ci offre un esempio e dice a tutti noi, uomini e donne, grandi e piccoli, che la dignità di una donna non ha prezzo. Concordo con lei: non è l'abbigliamento che istiga alla violenza. È la mente malata di chi concepisce la donna come un oggetto e non come una risorsa. Per questo dico grazie Martina per il suo coraggio».

E adesso? «Ho ricevuto degli inviti per partecipare a trasmissioni televisive, sto valutando - dice Martina -. A me interessa si parli degli argomenti che con la mia storia ho fatto emergere, non di me. Io sono una ragazza normale che ha deciso di raccontare la sua storia per dire basta».

Michelangelo Cecchetto

Ha dato l'allarme dopo due giorni

Donna trovata morta nel Catanese Il convivente fermato dai carabinieri

CATANIA È un giallo dai risvolti ancora tutti da chiarire la morte di una donna avvenuta venerdì sera a Macchia, frazione di Giarre, in provincia di Catania. Leonardo Fresta, panificatore di 40 anni, ha raccontato agli investigatori di aver trovato la sua convivente, Debora Pagano, 32 anni, senza vita in bagno mentre erano in casa; sul corpo nessun segno apparente di violenza. L'uomo solo domenica mattina ha però chiamato il 118. Quando i sanitari si sono accorti che la morte della donna risaliva a parecchie ore prima hanno avvisato i carabinieri. Dopo i primi rilievi nell'abitazione della coppia, i carabinieri hanno fermato l'uomo per omicidio. Le indagini sono coordinate dalla Procura della Repubblica di Catania, che ha disposto l'autopsia. L'uomo - sotto processo per associazione mafiosa - è stato sentito dai carabinieri per un'ora.

Arrestato in Iran Panahi regista Leone d'oro a Venezia Appello dei festival: «Libero»

LA STORIA

TEHERAN Una nuova serie di arresti ha colpito la fragile società civile iraniana. Nella giornata di ieri è stato detenuto il celebre regista Jafar Panahi, che si è aggiunto così ad altri attivisti di spicco che sono stati condotti in carcere nell'ultima settimana. Si tratta dell'ennesimo fermo del cineasta sessantaduenne, che ha nel suo repertorio capolavori del cinema realista quali "Crimson Gold", "Offside" e "Taxi", l'opera con cui ha vinto l'Orso d'Oro a Berlino nel 2015, e che nel 2000 vinse il Leone d'oro a Venezia con "Il cerchio".

Dalla crisi innescata dalle controverse elezioni presidenziali del 2009 in poi, Panahi è diventato uno dei membri principali della dissidenza domestica al sistema teocratico, che lo ha incarcerato diverse volte e ne ha impedito l'espatrio da oltre un decennio. Il 29 maggio scorso il suo nome è apparso tra i circa cento esponenti del cinema iraniano che hanno firmato una lettera aperta in cui le forze di sicurezza vengono esortate a «deporre le proprie armi e tornare nell'abbraccio del popolo». La lettera aperta è stata pubblicata in riferimento agli avvenimenti che hanno fatto seguito al crollo del palazzo Metropol nella città meridionale di Abadan il 23 maggio, che ha causato almeno 43 morti e forti proteste popolari, stroncate con violenza da parte delle forze dell'ordine, a causa della rabbia dei parenti delle vittime e della popolazione locale sulle connivenze politiche che avrebbero favorito la costruzione abusiva e di scarsa qualità edilizia di tale centro commerciale.

Panahi è stato arrestato pochi giorni dopo esser stato tra i 300 firmatari, incluso il doppio premio Oscar Asghar Farhadi, di una lettera aperta per la liberazione di due altri registi e firmatari della lettera aperta di maggio che sono stati arrestati venerdì scorso, Mohammad Rasulof - Orso d'Oro nel 2020 per il film "There is no evil", contro la pena di morte in Iran, e Mostafa Al-e Ahmad.

Da Cannes a Venezia un unico appello: «Liberateli».

TRA PIÙ NOTI OPPOSITORI DEL REGIME DI TEHERAN AVEVA FIRMATO PER LA SCARCERAZIONE DI ALTRI DUE COLLEGHI

L'ARRESTO

Secondo una prima ricostruzione da parte dell'agenzia di stampa Mehr, Panahi si era recato dinanzi al carcere Evin di Teheran per ottenere aggiornamenti sulla situazione di Rasulof e Al-e Ahmad, ma sarebbe a sua volta stato condotto nella prigione dove vengono spesso detenuti gli esponenti della società civile. Oltre a Panahi sono stati arrestati pure alcuni familiari di vittime delle proteste su scala nazionale della fine del 2018, che hanno richiesto, sinora invano, la messa a giudizio degli agenti anti-sommossa che avrebbero ucciso i propri cari.

AL LIDO
Il regista iraniano Jafar Panahi alla Mostra del cinema del 2000 con il Leone d'oro

I fermi di ieri hanno inferto ulteriori colpi ai dissidenti interni, alla prese con il predominio delle fazioni conservatrici su tutti i gangli della Repubblica islamica e dei suoi apparati di sicurezza. Gli arrestati vengono spesso colpiti, come accaduto a Rasulof e Al-e Ahmad, con accuse generiche quali aver stabilito contatti con l'opposizione anti-sistema in esilio o di aver «turbato l'opinione pubblica».

IL BAVAGLIO

Mostafa Tajzadeh, ex esponente di spicco dell'ormai tramontata ala riformista capitanata dall'ex presidente Mohammad Khatami, è stato improvvisamente arrestato venerdì scorso. Dopo aver trascorso ben sette anni in carcere in seguito alla crisi innescata dalle elezioni presidenziali del 2009, dove fu tra i più stretti consiglieri del leader dell'Onda verde Mir Hossein Moussavi, Tajzadeh si era presentato come candidato alle presidenziali dell'anno scorso ma fu immediatamente squalificato dal Consiglio dei Guardiani. Nelle ultime settimane Tajzadeh aveva accoratamente difeso la sua linea riformista in dibattiti sul social Clubhouse contro i sostenitori dell'opposizione monarchica che spingono invece per il rovesciamento della Repubblica islamica. Ma tale linea non ha impedito il suo trasferimento in carcere con l'accusa generica di aver «agito contro la sicurezza nazionale».

Siavush Randjbar-Daemi

Le reazioni

«Sgomento» della Biennale di Venezia

La Biennale di Venezia apprende «con profondo sgomento la notizia degli arresti compiuti ai danni di registi iraniani. Anche Jafar Panahi, il cineasta dissidente già arrestato e condannato in passato, è stato nuovamente privato della libertà personale per aver manifestato insieme a numerosi suoi colleghi per l'arresto di altri due registi, Mohammad Rasoulof e Mostafa Aleahmad, avvenuto l'8 luglio scorso a seguito delle proteste contro la violenza nei riguardi di civili in Iran». Lo afferma in una nota la Biennale ricordando che «Panahi ha vinto il Leone d'oro alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia del 2000 con il film "Il cerchio"».

Economia

IL GRUPPO VENEZIANO SAN BENEDETTO SBARCA NEL SEGMENTO DEGLI ENERGY DRINK: SFIDA APERTA AI COLOSSI DEL SETTORE

Euro/Dollaro
-1,16% 1 = 1,00646 $

1 = 0,84577 £ -0,04% 1 = 0,98615 fr -0,9% 1 = 138,246 ¥ -0,28%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-0,96%	23.623,76
Ftse Mib	-0,95%	21.567,70
Ftse Italia Mid Cap	-1,26%	38.564,11
Ftse Italia Star	-0,75%	47.358,76

L M M G V L

Via alla fusione Dufry-Autogrill Nasce un gruppo da 12 miliardi

▶Chiuso l'accordo tra Edizione e il gruppo svizzero Le nozze soltanto dopo l'Opas sulla società italiana

▶Governance mista, Benetton presidente onorario: «Un altro passo verso lo spirito dei padri fondatori»

L'ANNUNCIO

ROMA Nuovo decisivo passo nella mutazione che il gruppo Benetton si è data come mission da quando ha assunto la guida Alessandro Benetton. Ieri Edizione, la holding della famiglia di Ponzano Veneto, ha annunciato di aver perfezionato l'accordo sull'integrazione tra Autogrill e il colosso elvetico Dufry per la creazione di un gruppo globale nei servizi di ristorazione e retail per chi viaggia. A completamento dell'operazione nascerà un player globale da oltre 12 miliardi di ricavi e un Ebitda di circa 1,3 miliardi. L'accordo prevede che Dufry lanci un'Opas sulla totalità delle azioni Autogrill che oltre allo scambio di azioni Dufry prevede, in alternativa, la liquidazione per cassa: il concambio è fissato in 0,158 azioni Autogrill per ogni Dufry oppure a un corrispettivo di 6,33 euro per azione. Ieri in Borsa i titoli si sono subito posizionati sul valore dell'Opas, sicché Autogrill ha chiuso a 6,34 euro (-7,4%, più o meno quanto aveva guadagnato da quando si erano sparse le voci sull'operazione) e Dufry a 32,42 franchi svizzeri (+3,8%). Edizione, che oggi controlla il 50,3% di Autogrill, apportando all'Opas il suo pacchetto diventerà il maggior azionista del nuovo gruppo con una quota indicativamente compresa tra il 20 e il 25% del capitale in relazione al livello di adesione all'Opas.

LE DUE AZIONI IN BORSA GIÀ ALLINEATE AI VALORI FISSATI PER LO SCAMBIO A TONDATO DA RUOS LA RESPONSABILITÀ DELLE ATTIVITÀ IN USA

LA NUOVA DIMENSIONE

«È un ritorno allo spirito dei padri fondatori - ha spiegato Benetton subito dopo l'annuncio dell'operazione - In un mondo che si dibatte tra una pandemia e un conflitto globale che porta tutto a una nuova dimensione, l'operazione è assolutamente strategica in un mercato come quello dei servizi e del retail. Per chi viaggia le dimensioni sono un fattore decisivo, dalla combinazione uscirà il campione globale nel travel concession market». E ancora: «L'unione dei due gruppi produrrà economie di scala e una tale diversificazione da generare notevole flessibilità operativa, sarà così più facile cogliere opportunità che oggi Autogrill non sarebbe stata in grado di sfruttare al meglio».

Dufry, con sede a Basilea, gestisce più di 1.700 negozi aeroportuali in 60 Paesi. Autogrill gestisce oltre 3.500 bar, caffetterie e ristoranti in 139 aeroporti a livello internazionale, di cui 80 in Nord America, oltre che nelle autostrade europee. «La combinazione dei due gruppi creerà un nuovo leader nell'esperienza di viaggio e ci consentirà di aumentare in modo significativo la nostra presenza nei mercati principali, come gli Stati Uniti, e nel settore del cibo e delle bevande da viaggio», ha dichiarato a sua volta il presidente di Dufry, Juan Carlos Torres. Il nuovo gruppo conterà su 5.500 punti vendita in 1.200 aeroporti e sei autostradali in tutto il mondo. Torres e Xavier Rossinyol saranno rispettivamente presidente esecutivo e ceo del nuovo gruppo: «Il management sarà una combinazione tra le squadre delle due società esistenti», hanno commentato entrambi.

VERTICI In senso antiorario: Alessandro Benetton, Carlo Bertagnin Benetton, Christian Benetton, Ermanno Boffa che guidano Edizione

Secondo gli accordi, Benetton entrerà nel cda del nuovo gruppo in qualità di presidente onorario, Gianmario Tondato da Ruos, attuale ceo di Autogrill, assumerà la carica di presidente esecutivo di tutte le attività nordamericane del nuovo gruppo; infine, Enrico Laghi e Paolo Roverato (rispettivamente ceo di Edizione e presidente di Autogrill) entreranno a loro volta nel cda del nuovo gruppo con la carica di vicepresidenti.

LA FINE DI UN'ERA

La fusione con Dufry segna «la fine di un'era e l'inizio di un nuovo viaggio - ha commentato Tondato entrato nel gruppo nel 1999 - Questa nuova compagnia aprirà un nuovo capitolo nell'industria delle concessioni nel settore dei viaggi». Con a fianco i grandi investitori istituzionali con i quali Edizione controllerà la nuova Atlantia, Benetton si è detto certo che «in questa nuova realtà Autogrill sarà protagonista, portando in dote i suoi valori e la sua cultura aziendale, in particolare sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione. In Dufry e negli attuali vertici della società - ha spiegato ancora - abbiamo da subito riconosciuto una visione e valori comuni, uniti ad una cultura manageriale e a competenze di altissimo livello». Edizione, che nell'operazione non riceve cassa, «grazie al ruolo di singolo maggior azionista e alla futura rappresentanze nel board - ha spiegato ancora Benetton - potrà garantire continuità con il percorso di valore per tutti gli azionisti Autogrill e la conferma di alcuni principi guida della strategia del gruppo tra i quali la trasparenza e la forte propensione alla sostenibilità».

Roberta Amoruso

Renzo Rosso: «Farò il polo del lusso italiano»

MODA

VENEZIA Renzo Rosso sfida i colossi Kering e Lvmh. «L'Italia non ha un polo del lusso nazionale come quelli francesi. Il mio piano è crearne uno», ha detto al Financial Times il fondatore di Diesel (che in settembre aprirà al pubblico la sua sfilata a Milano Moda Donna) e della holding Only the Brave, proprietaria dei brand Maison Margiela, Jil Sander e Marni. Otb ha in programma la quotazione in Borsa. «Certamente, la nostra» capitalizzazione di mercato «sarà diversa dai grandi gruppi francesi - ha sottolineato Rosso - ma la mia ambizione è dimostrare che i marchi italiani possono unirsi e ciascuno può contribuire a rafforzare altro». L'Asia è un mercato chiave per il gruppo che ha aperto una filiale a Corea del Sud nel 2021 col Giappone che rappresenta il 25% dei ricavi totali. «Il lockdown in alcune parti della Cina è stata una preoccupazione molto più rilevante per me rispetto alla guerra in Ucraina in termini di impatto sulla nostra attività» ha affermato Rosso. Russia e Ucraina rappresentano infatti circa il 2% dei ricavi annui di Otb, cresciuti a 1,53 miliardi l'anno scorso (1,3 miliardi nel 2020): «Un terzo degli investimenti nei prossimi 3 anni si potrebbe concentrare sulla Cina». Rosso, fortuna stimata in 2,5 miliardi, sin dall'inizio della guerra in Ucraina ha portato in Italia e supportato più di 440 rifugiati tramite la sua fondazione che gestisce con la moglie Arianna Alessi.

Monte dei Paschi: «Ai quattromila esuberi l'85% dello stipendio, 130 filiali da chiudere»

IL CASO

ROMA Tre settimane per la ricapitalizzazione di 2,5 miliardi di Montepaschi, tra l'ultima di ottobre e le prime due di novembre. Nelle 12 pagine della relazione anticipata ieri dall'Ad Luigi Lovaglio ai membri della Commissione bicamerale di inchiesta sulle banche, in vista dell'audizione di oggi, sono contenute tante altre novità del rilancio di Rocca Salimbeni, come la pensione che verrà percepita dalle 4.084 risorse che lasceranno l'istituto.

Lovaglio, pur senza rivelazioni evidenti per non violare le norme sulle notizie price sensitive, ha comunque condensato il piano industriale 2022-2026 varato dal cda a giugno, imperniato sull'aumento di capitale «funzionale ad abilitare l'evoluzione del modello di business, sostenendone l'efficienza operativa e gli investimenti in digitalizzazione, consentendo alla Banca di adeguare gli indicatori patrimoniali ai migliori standard di mercato», scrive il banchiere al Parlamento. La tempistica subordinata all'ok di «Ecb, DG Comp e Consob prevede che l'assemblea sia convocata il 4 agosto e sia tenuta nella seconda decade di settembre», precisa Lovaglio. «Il calendario dell'offerta - la cui durata sarà di circa 3 settimane - non è ancora definito in dettaglio ma è previsto che l'operazione debba concludersi, al più tardi entro il 12 novembre». Questo significa che dovrebbe partire lunedì 24 ottobre.

RISORSE

Le iniziative sul capitale sono accompagnate dall'implementazione di una strategia di funding sostenibile. «È previsto il raggiungimento di una più stabile struttura, con rifocalizzazione verso depositi di clientela e raccolta istituzionale: previsti 12 miliardi di nuove emissioni in arco Piano e riduzione del ricorso a funding da banche centrali».

Sul fronte dei risparmi, c'è un piano di uscite basato sul Fondo di Solidarietà, su base volontaria, che consente la permanenza nel Fondo fino a 7 anni, con data ultima di accesso al 30/11/2022 per un totale di 3500 unità. Essi «avranno diritto ad un assegno mensile (cd. "assegno straordinario di sostegno al reddito") fino alla prima finestra pensionistica utile - scrive Lovaglio -: l'importo di tale assegno è una percentuale significativa dello stipendio attualmente percepito, con una media stimata di circa l'85%». Lovaglio scrive che l'età media è 60 anni con anzianità di servizio media di 34 anni e gli esuberi sono concentrati nelle funzioni centrali. Considerando che da 10 anni gli stipendi sono fermi e la media si attesta sui 50 mila euro, ai pensionandi toccheranno 42.500 euro circa.

LA RELAZIONE DELL'AD LOVAGLIO OGGI ALLA COMMISSIONE BANCHE: ESCE CHI HA 60 ANNI CON 34 DI SERVIZIO

Sempre tra i risparmi rientrano le filiali da chiudere: «Le analisi hanno portato ad una preliminare individuazione, fino al 2024, di 130 filiali, di cui il 46% al Nord, il 39% al Centro e per il 15% nel Sud Italia». Infine nessuna rivelazione sulla privatizzazione: «Riguardo la discussione sulla tempistica di valorizzazione della partecipazione detenuta dal Mef, i contenuti di tale confronto sono di esclusiva pertinenza della Commissione e dell'azionista di riferimento che è il destinatario dell'impegno».

Rosario Dimito

Fassa Bortolo in Brasile e balzo dei ricavi

▶Il gruppo trevigiano apre un nuovo stabilimento nello stato di Minas Gerais, il primo fuori dall'Europa

▶Quest'anno fatturato previsto a 650 milioni (+ 25%) Nel piano di sviluppo investimenti decisi e più estero

EDILIZIA

VENEZIA Fassa Bortolo sbarca in Brasile: inaugurato il nuovo stabilimento nel Minas Gerais, un investimento da oltre 30 milioni per il gruppo trevigiano attivo nell'edilizia da 1700 addetti complessivi. Si tratta del primo sito operativo extra-europeo per Fassa Bortolo, che ha chiuso il 2021 con un fatturato di 520 milioni di euro (il 25% all'estero), in netta crescita rispetto all'anno precedente e anche sul 2019 pre Covid (chiuso a 401 milioni), con Ebitda di 103 milioni (61 milioni tre anni fa). Il primo semestre ha confermato il trend in miglioramento sull'onda anche del Superbonus e si è chiuso a 336 milioni (+ 33%). La previsione è di registrare a fine 2022 un aumento del giro d'affari del 25% e arrivare quindi intorno ai 650 milioni.

La società di Spresiano con Bortolo Fassa come presidente e Ad e Paolo Fassa presidente onorario punta decisa sull'estero nel piano di sviluppo che prevede nel complesso investimenti per 300 milioni nel triennio (100 all'anno). Verrà mantenuto il focus sull'Italia, dove saranno lanciati prodotti innovativi. Il primo impianto produttivo in Brasile è stato inaugurato a Matozinhos. «Lo stabilimento che si estende su un'area di 50mila metri quadri, e vede occupate oggi 65 persone – evidenzia una nota ufficiale - ha una capacità produttiva di 300mila tonnellate all'anno, ed è operativo principalmente nella produzione di malte da costruzione, intonaci premiscelati, massetti, adesivi e fughe per piastrelle. Le tecnologie utilizzate nel processo produttivo sono all'avanguardia, così da conciliare attenzione alla qualità e rispetto dei più severi parametri di misurazione dell'impatto ambientale».

LA SOCIETÀ DI SPRESIANO IN SUD AMERICA COLLABORERÀ ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO STADIO DELL'ATLETICO MINEIRO

ZAIA: TRAGUARDO IMPORTANTE

«Metà del mercato dell'intonaco premiscelato in Italia lo coprono loro e oggi l'antico forno di Spresiano arriva in Brasile, a Matozinhos. In un Paese in cui i veneti rappresentano la più grande comunità italiana, l'investimento di Fassa Bortolo in Sud America rappresenta una opportunità per tutto il mondo dell'edilizia che avvierà nuovi legami commerciali e opportunità per tutte le nostre imprese», il commento del presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia: «Questo investimento rappresenta un traguardo importante per i veneti che si sono distinti in Italia e in mezzo mondo per il cartongesso, le colle per ceramica, i colori per l'edilizia, i prodotti per il restauro. Sono certo che Fassa Bortolo riuscirà anche in questa nuova impresa veneta in terra brasiliana, che dimostra ancora una volta la tenacia e la visione di un marchio che da trecento anni si lega al mondo dell'edilizia».

I lavori di costruzione dell'unità produttiva brasiliana sono iniziati nel 2019. Nei prossimi anni, inoltre, Fassa Bortolo sarà direttamente coinvolta nella fornitura di materiale al più importante cantiere edile del Minas Gerais e uno tra i più importanti dell'intero stato brasiliano: l'Arena Mrv, nuovo stadio dello storico club calcistico dell'Atlético Mineiro. La strategia di espansione in nuovi mercati (oggi la società ha 19 stabilimenti produttivi e 9 filiali commerciali) si inserisce all'interno del nuovo piano di sviluppo industriale.

M.Cr.

La commessa Per la compagnia un ordine da 1,2 miliardi

Fincantieri, nuova nave super lusso

Fincantieri (in foto il sito di Marghera) ha firmato con un cliente internazionale un contratto per la costruzione di una nuova nave da crociera extra-lusso, consegna prevista a fine 2025. L'ordine, con due unità in opzione, ha un valore complessivo di circa 1,2 miliardi di euro.

Riciclo rifiuti

Il gruppo ReLife acquisisce Casagrande

Economia circolare: ReLife acquisisce la trevigiana Casagrande Dario, si radica nel Nordest e si pone l'obiettivo del milione di tonnellate di rifiuti da riciclare nel 2022. Casagrande Dario registra ricavi per circa 6 milioni e oltre 30.000 tonnellate di rifiuti avviati a riciclo nel 2021. Nata nel dopoguerra a Vittorio Veneto, grazie all'idea di Giuseppe Casagrande, che, con un semplice carro trainato da cavalli, raccoglieva rifiuti per trasformarli in risorse, l'azienda ora è a Cordignano, dove, nel 2011, è stato inaugurato il nuovo impianto di recupero e lavorazione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi. ReLife Group ha come primo azionista il fondo F2i e fatturato di oltre 270 milioni.

Gibus, primo semestre positivo a 45,5 milioni

I CONTI

VENEZIA Gibus non teme il solleone, anzi. La società padovana quotata in Borsa attiva nel settore dell'outdoor alo di gamma ha chiuso il primo semestre con ricavi a quota 45,5 milioni di euro, in crescita del 27% rispetto ai 35,8 milioni al 30 giugno 2021. Il segmento Lusso High End vanta ricavi di 20,6 milioni, + 32%, e rappresenta il 47% del totale (45% al 30 giugno 2021). In particolare, la linea Lusso High Tech (pergole bioclimatiche) rappresenta il 32% dei ricavi e ha avuto un incremento del 34% rispetto al 30 giugno 2021, mentre la linea Sostenibilità (zip screen) porta il 14% dei ricavi (+ 28%). La Linea Design (pergole, tende da sole, vetrate e complementi), che vale il 51% dei ricavi, presenta una crescita del 26% rispetto al 30 giugno 2021. Dall'Italia arrivati 35,3 milioni di ricavi, + 36%. Più lento lo sviluppo estero: + 4% per 10,2 milioni.

Alessio Bellin, Ad di Gibus: «Siamo molto soddisfatti del risultato di questo primo semestre, che conferma il trend estremamente positivo con cui si era chiuso il 2021. A trainare la crescita è soprattutto il mercato nazionale, dove Gibus continua a riscontrare un grande successo per l'iniziativa "Sconto in fattura 50%". Più deboli ma comunque positivi sono i risultati derivanti dai mercati internazionali. Nonostante ciò siamo estremamente fiduciosi».

Cdp, 3 miliardi per un Veneto più sostenibile e innovativo

L'INIZIATIVA

MESTRE «Siamo qui per favorire la crescita, l'innovazione e la sostenibilità e i dati dimostrano che dove Cdp è presente, l'economia cresce». Cassa Depositi e Prestiti si è appena insediata nel nuovo ufficio in via Poerio, negli spazi condivisi con Sace del Chiostro del Museo M9 di Mestre e in occasione della terza tappa del Road Show 2022, ieri il presidente Giovanni Gorno Tempini ha subito chiarito gli obiettivi ed i progetti strategici per il Veneto di Cdp, il cui polmone è rappresentato dal risparmio postale. «I nostri tre riferimenti restano le imprese, le amministrazioni pubbliche e le risorse finanziarie – spiega Gorno Tempini – e Cassa vuole essere vicina alle imprese e agli enti locali del territorio dialogando direttamente con chi li rappresenta. Con le amministrazioni abbiamo un rapporto storico ed ora le prossime sfide guarderanno soprattutto all'innovazione e alla sostenibilità che possono essere un circolo virtuoso per la ricerca, le imprese e per le istituzioni». Obiettivo prioritario di Cdp sarà dunque quello di attivare le leve di uno sviluppo sostenibile in un territorio, quello veneto, messo a dura prova da due anni di pandemia e dall'incremento del prezzo delle materio prime, ma che nel 2021 ha registrato un aumento del 17% dell'export e del 50% delle presenze turistiche sull'anno precedente con una produzione manifatturiera regionale è cresciuta del 16,6% facendo del Veneto la seconda regione italiana per numero di aziende (208) definite "campioni distrettuali", in grado di trainare un'intera filiera produttiva. Solo negli ultimi tre anni Cdp ha impegnato in Veneto risorse per oltre 3 miliardi e servito 160 Comuni e 13.200 imprese. «Cassa vuole essere vicino a imprese ed enti locali quando si ragiona di progettualità e di infrastrutture – spiega l'Ad di Cdp Dario Scannapieco – sederci allo stesso tavolo e ragionare sulle cose che si possono fare insieme». E con l'arrivo di Cdp e di Sace, procede spedito anche il progetto di riassegnazione degli spazi del Chiostro del Museo M9 di Mestre. «Siamo un punto di riferimento per l'imprenditoria del territorio e pronti a nuove collaborazioni», ricorda Michele Bugliesi, presidente di Fondazione di Venezia».

Tra investimenti green, sostegno alla liquidità ed export e internazionalizzazione, nel 2021 sono state più di 7.700 le operazioni perfezionate dalle imprese trivenete insieme al gruppo Sace per un totale di 7,8 miliardi di risorse mobilitate, altri 1,2 miliardi nei primi 5 mesi del 2022. Con l'apertura della nuova sede di Mestre condivisa con Cdp il gruppo assicurativo per le imprese, tornato dallo scorso marzo sotto il controllo diretto del Ministero dell'Economia, conta oggi su 14 uffici in tutta Italia. «Sono orgoglioso di servire le imprese del Triveneto – sottolinea Marco Martincich, responsabile Nordest di Sace – e siamo pronti a fare la nostra parte per supportarle i loro investimenti green e nei progetti di crescita».

Paolo Guidone

MESTRE L'inaugurazione della nuova sede di Cdp e Sace

INAUGURATA A MESTRE ANCHE LA NUOVA SEDE DI SACE IL PRESIDENTE GORNO TEMPINI: «PIÙ VICINI AL TERRITORIO»

La Borsa

CAMBI IN EURO

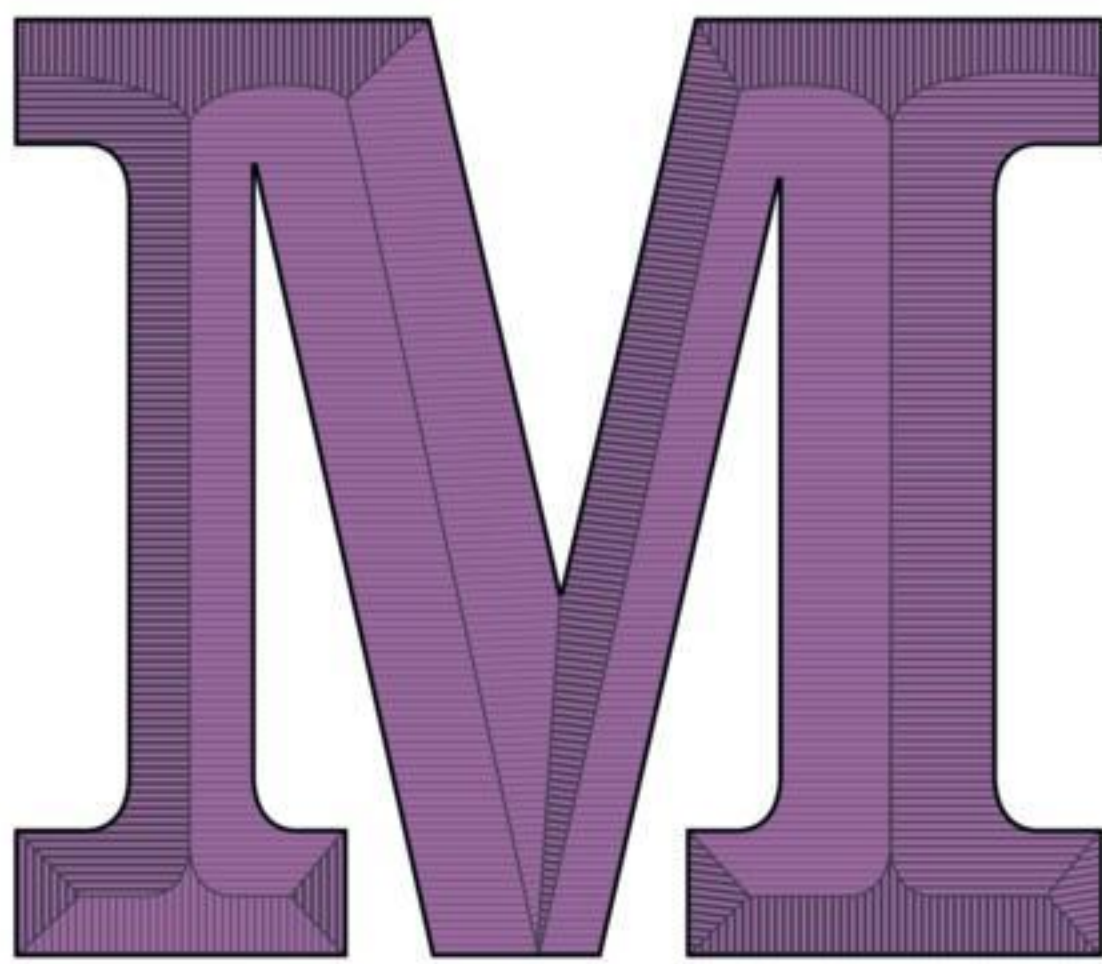
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0098	-0,64
Yen Giapponese	138,7700	0,52
Sterlina Inglese	0,8454	-0,05
Franco Svizzero	0,9908	-0,05
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	80,2435	-0,35
Renminbi Cinese	6,7793	-0,44
Real Brasiliano	5,3673	-1,24
Dollaro Canadese	1,3140	-0,46
Dollaro Australiano	1,4910	0,26

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,22	55,12
Argento (per Kg.)	n.d.	608,61

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	410,50	445,05
Marengo Italiano	322,30	342,10

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,242	-0,56	1,200	1,730	4145437
Atlantia	22,360	0,09	15,214	22,948	1135097
Azimut H.	16,765	-1,44	16,024	26,454	275379
Banca Mediolanum	6,258	-2,77	6,054	9,279	694020
Banco BPM	2,501	-3,51	2,292	3,654	15480745
BPER Banca	1,442	-4,54	1,325	2,150	28287727
Brembo	9,620	-2,48	8,607	13,385	86468
Buzzi Unicem	16,885	-1,49	15,249	20,110	913051
Campari	10,405	0,97	8,968	12,862	1959320
Cnh Industrial	11,055	-3,49	10,688	15,148	2886265
Enel	5,242	-0,19	5,152	7,183	15638700
Eni	11,200	-0,23	10,802	14,465	10096639
Exor	61,680	-1,72	57,429	80,645	75503
Ferragamo	14,900	-0,93	13,821	23,066	86670
FinecoBank	11,850	-2,51	10,362	16,180	1285391
Generali	15,170	-1,30	14,699	21,218	3495929
Intesa Sanpaolo	1,732	-1,74	1,683	2,893	105799711
Italgas	5,455	-0,09	5,155	6,366	607592
Leonardo	10,005	0,55	6,106	10,762	1922850
Mediobanca	8,344	-1,00	7,547	10,568	2154932
Poste Italiane	8,524	-1,89	8,575	12,007	2059643
Prysmian	26,400	-2,91	25,768	33,886	419189
Recordati	43,810	0,67	37,432	55,964	155233
Saipem	3,789	5,25	1,357	5,117	4837946
Snam	5,010	0,30	4,665	5,567	3701316
Stellantis	12,200	-2,07	11,298	19,155	8626651
Stmicroelectr.	30,765	-0,19	28,047	44,766	1668228
Telecom Italia	0,250	1,13	0,217	0,436	31134062
Tenaris	12,755	0,59	9,491	16,167	2552493
Terna	7,476	1,55	6,563	8,302	2120641
Unicredito	9,278	-2,25	8,079	15,714	16602185
Unipol	4,175	-2,64	3,669	5,344	1200870
UnipolSai	2,240	-1,23	2,146	2,706	728018
NORDEST					
Ascopiave	2,900	0,17	2,827	3,618	17611
Autogrill	6,340	-7,42	5,429	7,206	9031948
B. Ifis	12,870	-2,94	12,768	21,925	61660
Carel Industries	19,600	-0,31	17,303	26,897	24093
Cattolica Ass.	6,740	-0,07	4,835	6,756	319901
Danieli	19,520	-2,40	17,208	27,170	40834
De' Longhi	18,750	0,75	17,463	31,679	144933
Eurotech	2,904	-0,55	2,724	5,344	127693
Geox	0,768	-0,13	0,692	1,124	93309
Italian Exhibition Gr.	2,170	1,40	2,144	2,816	2701
Moncler	40,830	-1,57	36,549	65,363	307116
OVS	1,525	-1,55	1,461	2,701	638118
Safilo Group	1,180	-1,91	1,100	1,676	225035
Zignago Vetro	11,880	-0,83	10,978	17,072	191793

Riprese in varie zone della città

Fonda, Keaton e Bergen a Venezia per "The book club 2"

Sono iniziate ieri a Venezia le riprese del film "The book club 2" che vede nel cast Jane Fonda (foto), Diane Keaton, Candice Bergen e Mary Steenburgen. Il primo ciak è avvenuto nel piazzale della stazione ferroviaria di San Lucia e ha coinvolto 75 comparse. Le attrici hanno simulato il loro arrivo in treno. Nei prossimi giorni però la troupe girerà in vari luoghi della città. Ieri intanto al loro arrivo davanti alla stazione, le attrici hanno dovuto sfidare il caldo, particolarmente insistente fin dal primo mattino. Per proteggersi dai raggi del sole hanno utilizzato degli ombrelli. Nei prossimi giorni, stando alle indiscrezioni, verranno girate scene in diversi angoli della città, sia a terra che lungo il Canal Grande. È prevista ad esempio una scena in notturna all'isola della Certosa e un'altra davanti all'Hotel Danieli. Le riprese sarebbero dovute originariamente iniziare venerdì scorso, ma hanno poi subito un leggero slittamento. Il primo ciak ieri all'alba.

L'intervista
Imma Mannarella

Una donna a capo degli istituti di pena di Venezia. «Come mi trovo? Bene, benissimo. Spero sia stata superata la questione di genere: ciò che conta è la testa. E ottiene di più chi dialoga»

Professione direttrice: di carcere

Le sbarre che si chiudono alle spalle fanno una certa impressione. Entrare in carcere è un'esperienza che lascia il segno, anche per chi sa che, dopo qualche, ora potrà tranquillamente uscire. A Santa Maria Maggiore, la Casa Circondariale di Venezia, vi sono oltre 200 detenuti, di una trentina di nazionalità. Una Babele di lingue, religioni, etnie, costumi e credenze, difficili da amalgamare, anche per le storie (spesso durissime) che ciascuno ha nel suo vissuto. Alla guida di questo microcosmo, dove il rispetto delle regole è fondamentale, c'è una donna dai modi gentili, ma determinata nella gestione della catena di comando. Imma Mannarella, lucana d'origine, veneta di adozione, 63 anni portati con disinvoltura giovanile, dirige il carcere maschile dal 2012 e dal 2021 anche la Casa di reclusione femminile della Giudecca. In precedenza ha lavorato a Gorizia, Castelfranco Emilia, 12 anni alla direzione della Casa circondariale di Belluno. Accetta di parlare con il Gazzettino, ma premette che rappresenta la voce di tutti quelli che collaborano con lei e ringrazia le cooperative sociali "Rio Terà dei Pensieri", "Il Cerchio" e "Granello di Senape", che danno lavoro a molti detenuti e li aiutano a preparare il dopo carcere. Al suo fianco, il braccio destro, dottor Ferdinando Ciardiello, responsabile dell'area giuridico-pedagogica.

Dottoressa Mannarella, come si trova una donna a dirigere una struttura maschile, con una popolazione che per educazione e cultura, almeno in parte, non ha ben chiara la parità di genere?

«Bene, benissimo. Spero che sia stata ampiamente superata la differenza legata al sesso. Quello che conta è la testa. Il carattere e il temperamento sono più importanti della laurea. Ognuno ha il proprio ruolo e deve rispettarlo. I detenuti riconoscono il mio e sanno che possono fidarsi. Non ottiene di più chi grida, ma chi dialoga».

Come si governa una comunità così eterogenea?

«Il 70% dei detenuti è straniero. La maggior parte quando arriva parla un po' di italiano. Leggere e scrivere è un'altra cosa, ma imparano in fretta. C'è un mediatore culturale, figura importante per aiutare a capirci. Non tanto nel dialogo, quanto nei comportamenti, nel significato stesso delle parole. I detenuti devono entrare nel nostro orizzonte culturale e noi dobbiamo rispettare il loro».

La convivenza non è semplice?

«Gli ospiti hanno la tendenza a stare con persone della stessa nazionalità. Noi cerchiamo di formare stanze miste per aiutare l'integrazione».

Stanze o celle?

«Ci sono due tipologie: stanze da 10-11 metri quadri, più bagno con doccia e acqua calda che ospitano 2-3 persone, oppure stanze da 25 metri, sempre con bagno dove vivono in 4-5. Sei nei periodi di affollamento. Cerchiamo di accogliere richieste di trasferimento, stando attenti che non si creino situazioni di predominanza».

Qual è la giornata tipo di un detenuto?

«Non c'è la sveglia. Chi lavora deve rispettare gli orari, per esempio per portare la colazione o fare le pulizie. Alle 9 inizia la scuola, abbiamo quattro classi di 8 persone, prima del Covid erano da 15. Ci sono due fasce d'ora d'aria dalle 8.30 alle 11.15 e dalle 13.30 alle 15.30. Chi lavora in genere fa 8-14, in cucina ci sono turni anche al pomeriggio. Lavorano circa 50 persone a rotazione, una trentina frequenta la scuola, altri vari corsi, laboratori. Il lavoro è retribuito, ma soprattutto ha un valore sociale: il detenuto si sente utile alla famiglia ed impara il rispetto delle regole. Durante il giorno le porte delle stanze sono aperte e possono muoversi all'interno del piano, possono giocare a calcetto, a carte, fare visita ad altri detenuti, chiedere di andare in palestra, biblioteca, dallo psicologo, dal barbiere, dal medico, in sala musica».

C'è chi lavora all'esterno?

«Prima del Covid c'erano diversi detenuti assunti da cooperative, addetti alle pulizie e giardinieri per Actv e Veritas, ad esempio. Ovviamente persone con i requisiti per il regime di semilibertà. Altri lavorano all'interno e producono oggetti che vengono venduti. Borse e accessori in Pvc riciclato, in commercio con il marchio "Malefatte", prodotti per cosmesi, maschere, oggetti in ceramica, alla Giudecca anche ortaggi. Le possibilità di lavorare e guadagnare qualcosa non mancano».

Il Covid che impatto ha avuto?

«Tutte le regole sono state stravolte. Sospese le uscite lavorative e le visite, ridotti al minimo i contatti. Siamo arrivati a gestire 78 positivi contemporaneamente. Abbiamo cercato, d'intesa con la magistratura di sorveglianza, di aumentare la concessione di misure alternative, fuori dal penitenziario. Tuttora i nuovi arrivati, se non vaccinati, vengono sottoposti a più tamponi e tenuti dieci giorni in isolamento, i vaccinati solo cinque giorni».

Accennava al sovraffollamento.

«È una costante in tutte le strutture penitenziarie. Qui la capienza è di 159 posti, oggi ci sono 208 detenuti. Ora va meglio: il Covid ha portato pure qualcosa di buono, la diminuzione dei reati».

Invece il personale penitenziario è sotto organico.

«Non finirò mai di ringraziare il personale di custodia, sono loro che favoriscono dialogo e integrazione, stabilendo rapporti cordiali, se non a volte di simpatia, con i detenuti. La pianta organica prevede 174 persone, ce ne sono 140. Gli amministrativi sono la metà, 10 invece di 20. Io stessa dirigo due carceri, cosa non è semplice».

Parliamo del carcere femminile.

«Intanto un chiarimento: si tende a etichettare le carceri senza alcuna distinzione. Santa Maria Maggiore è una Casa circondariale, solo per detenuti in attesa di giudizio, o con condanne inferiori ai cinque anni, quella della Giudecca è una casa di reclusione, dove vengono scontate condanne definitive, anche ergastoli, e la permanenza è molto più lunga. Ma la vera differenza è nel clima interno, molto più sereno. Le donne sono meno aggressive, se litigano si tirano i capelli e finisce lì».

Ci sono anche mamme con bambini.

«L'anno scorso c'erano 7-8 piccoli, oggi, per fortuna, solo uno. Dico per fortuna perché un carcere non potrà mai essere l'ambiente ideale per un bambino. La sezione dove sono ospitati non sembra una prigione. Stanze singole, con il lettino, vasca da bagno, fasciatoio e stanzette giochi colorate. Ci sono puericultrici e volontari che collaborano con le mamme. I piccoli restano fino a sei anni. Frequentano l'asilo, ma non accompagnati dalle madri. Ci pensano i volontari, gente della Giudecca che si offre. Durante il Covid venivano anche i frati della chiesa del Redentore».

A proposito di chiesa, il rapporto con il Patriarca è molto intenso.

«Mi piace avere questa occasione per ringraziarlo per tutto il sostegno e il supporto che ci ha dato in questi anni. Recentemente ha donato 25mila euro, raccolti nella Diocesi, per ampliare il laboratorio di serigrafia. Durante la pandemia ha fortemente sostenuto le telefonate alle famiglie dei detenuti indigenti. Il cappellano, don Antonio Biancotto, coordina con Caritas e San Vincenzo gli aiuti (vestiario e anche piccole somme) per chi è in situazioni di bisogno».

In carcere non ci sono solo cristiani.

«C'è il massimo rispetto per tutte le religioni. Durante il Ramadan serviamo a chi lo richiede, cibo crudo, che cucinano loro. Per i testimoni di Geova c'è un ministro del culto che viene se c'è richiesta».

La droga entra?

«I tossicodipendenti sono circa un terzo. Tentativi di far entrare droga sono continui, è il lavoro del tossicodipendente, il nostro è cercare di impedirlo. È difficilissimo, siamo dotati di strumentazione di controllo per i pacchi, utilizziamo anche cani antidroga e a volte facciamo perquisizioni. Ma il risultato non è scontato».

Quando si aprono le porte per un detenuto, esce un uomo migliore?

«Magari fosse sempre così. Noi ci proviamo. Se una persona riconosce l'errore e accetta la pena, come giusta espiazione, possiamo pensare ad un recupero. Lavoriamo sull'integrazione sociale. La nostra speranza è che si allenino qui per applicarla anche fuori».

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

STRANIERI SETTE DETENUTI SU DIECI: LORO DEVONO ENTRARE NEL NOSTRO ORIZZONTE CULTURALE, NOI DOBBIAMO RISPETTARE IL LORO

IL SOVRAFFOLLAMENTO È UNA COSTANTE IN TUTTE LE STRUTTURE ORA VA MEGLIO: CON IL COVID SONO DIMINUITI I REATI

Il carcere di Venezia

Italia	81
Tunisia	34
Albania	14
Nigeria	12
Romania	12
Marocco	10
Moldova	5
Altri stati	40
Totale	208

Cittadinanza	In attesa Primo giudizio	Appellante	Ricorrente	Definitivo	Tot
Italiana	12	10	5	54	81
Straniera	27	15	11	74	127
Totale	39	25	16	128	208

L'Ego-Hub

SANTA MARIA MAGGIORE Imma Mannarella e, sopra, un particolare del carcere di Venezia

È scomparso a 93 anni lo storico direttore di Rai3, che dal 1987 al 1994 diede vita a programmi iconici, da "Chi l'ha visto?" fino a "Blob"

"IL DIRETTORE" Angelo Guglielmi è nato ad Arona (Piemonte) il 2 aprile del 1929 La sua carriera in Rai iniziò nel 1955

Addio Guglielmi, l'intellettuale della tv popolare

IL RITRATTO

Un intellettuale raffinato che sapeva parlare alla gente, inventore di una tv che non si rivolgeva alla pancia dello spettatore, ma alla sua testa: una tv intelligente eppure alla portata di tutti, lontana dalla morbosità di quel piccolo schermo tutto lacrime e dolore che l'Italia aveva scoperto, nei primi anni Ottanta, con la tragedia di Vermicino. Si è spento ieri a 93 anni il piemontese Angelo Guglielmi, storico direttore – "il" direttore: in Rai lo chiamavano ancora tutti così – della Rai3 tra il 1987 e il 1994, quando il terzo canale era la cenerentola del telecomando, 1% di share di media, nata nel 1979 e passata velocemente, nella Rai della lottizzazione, dal controllo della Dc a quello del Pci.

LA MISSIONE

Guglielmi ne fu il secondo direttore: in Rai dal 1955, negli anni '60 era stato tra i fondatori (con Umberto Eco, Giorgio Manganelli, Alberto Arbasino e Nanni Balestrini) del movimento d'avanguardia letteraria "gruppo 63", e prima di passare alla guida del terzo canale si era distinto, in azienda, per aver favorito la nascita del primo film per il cinema prodotto dalla Rai, *Francesco d'Assisi* (esordio di Liliana Cavani: in onda in due puntate sul primo canale, nel 1972 uscì anche al cinema). Da direttore di Rai3 la sua missione non fu quella di inventare nuovi programmi, ma di ripensare da capo una rete che allora mancava di identità. «La tv ha avuto tanti grandi costruttori di programmi, ma la specificità di Guglielmi fu quella di costruire da zero tutto – ricorda Fabio Fazio, che proprio il direttore volle alla guida della neonata *Quelli che il calcio* – Ha fatto un'operazione culturale strepitosa, intendendo la cultura non come una "cosa", ma come un modo di fare le cose». Fu Guglielmi a intuire come la cronaca nera potesse diventare in tv uno strumento per raccontare il paese, la provincia e le sue ombre: suo il format di *Telefono Giallo* di Corrado Augias, suo il *Chi l'ha visto?* di Federica Sciarelli e le *Storie Maledette* di Franca Leosini. «Era un genio assoluto. Anche per la capacità di individuare i professionisti giusti – dice Leosini - Io lavoravo a *Telefono Giallo*, andavo in diretta commentando i casi. Un giorno, dopo un collegamento per il delitto dell'Olgiata, Guglielmi mi disse: "Domani vieni in studio". Arrivai da lui, gli dissi di *Storie Maledette*. Lui rispose: "Il titolo mi piace, ora mettici dentro le storie". Ne ho fatte centinaia, e spero di tornare a farle. Gli devo tutto». Fine critico letterario, uomo dal passato militante, Guglielmi non si definiva "femminista". Eppure fu lui a dare il via sia a *Harem*, lo storico talk condotto da Catherine Spaak, che a uno dei programmi cult di Rai3, *La tv delle ragazze*: «Ci disse: del progetto non ho capito niente ma c'è passione, andate avanti», ha ricordato Serena Dandini rievocando l'incontro con "il direttore". Una sintonia speciale, quella di Guglielmi con la satira, che portò sul terzo canale nel giro di pochi anni programmi come *Blob*, *Avanzi*, *Maddecheaò*, *Tunnel* e *Cinico tv*, lanciando comici come Corrado, Sabina e Caterina Guzzanti, Angela Finocchiaro, Francesca Reggiani, Cinzia Leone, Pier Francesco Loche, Antonello Fassari, i Broncoviz e Stefano Masciarelli. Sotto la sua guida lo share della rete arrivò a toccare il 10%, grazie a programmi che accendevano una luce sulla gente "comune" e sui problemi del quotidiano, inseguendo il senso profondo del servizio pubblico: *Un giorno in pretura*, *Mi manda Lubrano* (poi divenuto *Mi manda Raitre*), *Io confesso*, e i nuovi talk show *Samarcanda*, in onda dal 1987 al 1992 con la conduzione di Michele Santoro (cui seguiranno *Il rosso e il nero* e *Tempo reale*), e *Linea rovente*, esordio da conduttore di Giuliano Ferrara.

L'OMAGGIO

I suoi consigli, ricorda Fazio, «non erano mai verbali ma fattuali, non perdeva tempo a spiegare. Piuttosto, invitava a essere rigorosi. E a divertirsi facendolo». Negli ultimi tempi (dal 1995 al 2001 fu presidente e amministratore delegato dell'Istituto Luce, poi assessore alla Cultura a Bologna) sosteneva di non guardare più la tv, insofferente anche all'autocelebrazione: «Basta con la televisione di Guglielmi – diceva – Anche io me ne inventerei una nuova che non abbia nulla a che vedere con quella». La Rai, oggi, gli renderà omaggio con una programmazione dedicata: «Ha saputo combinare con maestria le sue qualità di uomo della cultura e della comunicazione – hanno detto la Presidente Rai Marinella Soldi e l'amministratore delegato Carlo Fuortes – per portare nella tv nuovi modi di raccontare il paese».

Ilaria Ravarino

FECE DIVENTARE LA CRONACA NERA UNO STRUMENTO PER RACCONTARE IL PAESE CON LUI LA RETE TOCCÒ IL 10 PER CENTO DI SHARE

FABIO FAZIO: «HA COSTRUITO TUTTO DA ZERO, UN'OPERAZIONE CULTURALE STREPITOSA» FRANCA LEOSINI: «ERA UN GENIO ASSOLUTO»

Musica

Morandi a Sanremo come co-conduttore

Gianni Morandi sarà il co-conduttore del prossimo festival di Sanremo. Lo ha annunciato ieri Amadeus in diretta al Tg1 delle 20. «Caro Amadeus, non sono con Jovanotti, stasera sono a casa ma mi sono messo lo smoking. La proposta che mi hai fatto mi ha prima sorpreso e poi entusiasmato. Nel 2023 avrai 60 anni: hai bisogno - ha detto Morandi - di qualcuno giovane, che ti dia una mano. Scherzo Ama: accetto con entusiasmo».

LE TRASMISSIONI

TELEFONO GIALLO Condotta da Corrado Augias dal 1987

CHI L'HA VISTO? Nato nel 1989 e condotto da Federica Sciarelli

QUELLI CHE IL CALCIO Fabio Fazio al timone dello show dal 1993

STORIE MALEDETTE Con Franca Leosini, in onda dal 1994

LA TV DELLE RAGAZZE Trasmissione cult in onda nel 1988 e 1989

L'intervista Alex Britti

«Il mio blues libero, così faccio cantare la chitarra»

RADICI BLUES Alex Britti, la chitarra è al centro di Mojo prodotto dalla sua etichetta It.Pop

Con l'album It.Pop Alex Britti nel 1998 si era fatto conoscere al grande pubblico. Oggi It.Pop è il nome della sua etichetta indipendente, con la quale il primo luglio ha pubblicato Mojo, disponibile solo in formato digitale e composto esclusivamente da brani strumentali: il successo sarà lo stesso delle canzoni che a fine anni '90 gli avevano dato 4 dischi di platino? La risposta del pubblico del Deltablues a Rovigo è stata "Mi piaci" davanti a composizioni che trasmettono al primo ascolto la stessa straordinaria passione per la musica e un nuovo sapore di libertà: «Probabilmente perché senza cantarle assumono un aspetto diverso - spiega Alex Britti -. Io ho comunque un animo "cantabile". E questi sono brani cantati con la chitarra». «Parto dalla chitarra blues, e poi - continua - me ne vado dove voglio: fare un disco di brani strumentali era una cosa che avevo in testa da anni. Con una major non potevo fare un disco così, per 2.000 motivi: la libertà c'è sempre stata, però a piccole dosi. A questo punto della mia carriera, dopo i 50 anni e dopo il primo figlio, ho sentito il dovere morale di fare un disco strumentale, che sa di blues e dintorni».

Mojo, infatti, è un disco che tocca molti generi e stili.

«Sono un chitarrista blues, ma non di visioni strette. Mi piace il jazz, mi piace il rock, mi piace la sperimentazione. Quindi cerco di fondere tutti questi stili, e di tirare fuori qualcosa di personale».

Il suo Mojo, il suo amuleto, qual è?

«Probabilmente la chitarra e sul palco, soprattutto, si sente davvero».

Facendo brani strumentali cosa è riuscito a esprimere in più e meglio?

«Sono sempre stato un battitore libero: quando ho scritto certe canzoni, è perché mi andava di scrivere quelle canzoni. Adesso continuo a farlo. Mojo è un disco strumentale ma non è un disco da "intrippati" e da chitarrista e basta. È un disco per tutti: magari ha cose che arrivano a un livello di arrangiamento e di sperimentazione superiore rispetto a certe cose pop che girano. Però per me, quando una cosa è cantabile mentre guido l'auto o sono sotto la doccia, è comunque un goal, e farlo con il blues o il jazz è un goal ulteriore. Magari io so' matto perché sotto la doccia canto Giant steps o i classici blues. Ma fa parte del mio essere musicista e di interpretare la musica».

Perché la maggioranza delle attuali proposte musicali va verso la standardizzazione?

«Non è colpa di nessuno: succede in tutto il mondo e in tutti i campi. Nel cinema, ad esempio, c'è una massificazione: ci sono standard che si ripetono in film e serie tv. Succede anche nella musica e nel cibo: oggi c'è meno regionalità, e fanno la carbonara con la panna... Je darei du' anni de galera. Anche nella musica c'è meno ricerca e più ricerca dei numeri. È tutto un po' fast food, perché le aziende hanno bisogno di fare i numeri subito».

Con la sua etichetta It.Pop progetta di produrre con continuità anche giovani a inizio carriera?

«Penso di sì. Con la mia etichetta, quando ancora ero in una major, ho cominciato a produrre altri. Quando non sono stato più con una major, ho cominciato anche a produrre i miei dischi, continuando a produrre altri. Adesso non c'è stato il tempo di produrre altri, però sarà così, con la massima libertà. E sicuramente farò un altro disco cantato, tra non molto: sto già scrivendo e producendo».

Mojo è uscito esclusivamente sulle piattaforme digitali: cd e vinili sono destinati a scomparire?

«Non lo decido io. Ancora diciamo "esce il disco", ma il cd è una fetta piccola, piccola, piccola. Mojo è sulle piattaforme e probabilmente prima di Natale uscirà un vinile. Il mondo va così: ormai è Spotify e tutte le piattaforme. E non è un male. Io sono cresciuto con il vinile. Poi è diventato il cd. E adesso sono le piattaforme. Cambia il supporto, ma l'importante è che non cambi l'anima, il cuore, il motivo per cui si fa musica».

Nicola Astolfi

CON UNA MAJOR NON AVREI POTUTO FARE UN ALBUM TUTTO STRUMENTALE COME "MOJO". MI PIACE LA SPERIMENTAZIONE

Il prestigioso brand Usa, simbolo mondiale dell'off road, è leader in Italia nelle vendite di vetture con la spina

Jeep

FUORISTRADA

L'avventura è verde

Ottanta anni all'aria aperta. Non c'è mai stato un brand tanto avventuroso. Nato per imprese impossibili e con la capacità di affrontare qualsiasi terreno. Solo in seguito si è "civilizzato", svolgendo, con incredibile talento, i più svariati temi dell'automotive: dalle performance al comfort, dall'eleganza al lusso. Senza mai rinunciare all'innata dote di superare qualsiasi ostacolo, anche i più impervi. Una vera Jeep deve essere in grado di affrontare a testa alta il "Rubicon Trail", un percorso nel cuore del Far West considerato unanimemente «il tracciato di off road più impegnativo del pianeta». Pare che, chi non ha mai fatto il Rubicon, non sia autorizzato a disquisire di guida fuori dall'asfalto.

SCATTO D'ORGOGLIO

Con il tempo, Jeep è diventata l'icona dell'auto a "stelle e strisce": muscolosa e inarrestabile, amante del tempo libero e con una personalità fortissima. I Suv, che dagli States hanno conquistato il mondo, sognavano la Jeep mentre raccoglievano il successo. Una cosa non è mai cambiata: l'amore per la natura e l'aria pura, gli spazi sconfinati e il terreno impervio sotto le ruote. Eppure, in certi frangenti, le emissioni non passavano inosservate, con i potenti motori V8 e le trasmissioni ridottissime che obbligavano a consumare oltre un litro al chilometro, chiaramente senza strada davanti. Scattata la transizione energetica che ci porterà, prima o poi, alla società zero emission, Jeep ha avuto uno scatto d'orgoglio. Bisogna fare il massimo per contenere la temperatura e i cambiamenti climatici, combattere la siccità e salvaguardare i ghiacciai. In sintesi, rispettare l'habitat che le generazioni passate ci hanno lasciato e consegnarlo, se possibile migliore, a quelle che verranno. A Toledo hanno deciso: pur avendo una gamma non proprio "leggerina", è partita la battaglia contro la CO2. Prima con la varie motorizzazioni ibride, poi con i modelli "full electric" che arriveranno sempre più numerosi. L'Europa, si sa, ha preso il dossier di petto e vuole essere la prima ad abbandonare i motori termici (nel 2035). Jeep ha accettato la sfida anticipando i tempi. Ibridizzazione a tutto campo, accoppiando l'elettrico al benzina in attesa che ci siano le colonnine per viaggiare solo a batterie. La gamma è quasi tutta così e il marchio specialistico dal forte sapore di premium, quindi con volumi relativamente limitati, è diventato leader nei segmenti ecologici. Con l'Italia, poi, la casa Usa ha sempre avuto un grande feeling, dai tempi in cui il modello originale venne a liberare la Penisola.

INARRESTABILI Sopra la Compass e la Renegade in versione e-Hybrid, a sinistra la Wrangler 4xe Sahara. Sotto il Gladiator Overland in un passaggio off road

QUASI LA METÀ DEI VEICOLI PRODOTTI DALLA CASA AMERICANA È RICARICABILE, IL 70% È ELETTRIFICATO

L'ERA MARCHIONNE

Dopo avventurose migrazioni come fiore all'occhiello di importanti Gruppi, Jeep si unì con il Chrysler Group alla Fiat e Sergio Marchionne decise che alcuni modelli dovevano essere prodotti nel Belpaese. La Renegade iniziò la sua avventura commerciale proprio da Melfi e poi si affiancò la nuova generazione della più grande Compass. Le prime Jeep ad essere 4xe, cioè ricaricabili, ibride plun-in.

Nel semestre da poco concluso, le gemelline hanno consentito a Jeep di guardare tutti dall'alto in basso nella categoria di vetture "Low Emission Vehicle" (LEV), cioè quelle al 100% a batterie o ibride plug-in che permettono di viaggiare per un buon numero di chilometri ad emissioni zero. Le LEV Jeep da gennaio a giugno hanno circa il 20% di quota di mercato delle "ricaricabili", i veicoli che attualmente ricevono gli ecobonus più consistenti. In tutti i mesi questa percentuale è rimasta sopra il 15% e qualche volta ha raggiunto il 22%, più di una vetture su 5. La tecnologia plug-in è disponibile anche sulla selvaggia Wrangler (un trionfo senza tempo) ed ora sulla quinta generazione di Grand Cherokee, l'ammiraglia della marca.

UN "MILD" GENEROSO

Grazie alla spinta delle ricaricabili, che rappresentano quasi la metà delle Jeep, la quota di mercato di tutto il brand ha superato il 4%. Il recente arrivo, proprio su Renegade e Compass, della tecnologia e-Hybrid (è una "mild", ma molto generosa) ha consentito alla Jeep elettrificate di arrivare al 70% del totale.

La e-Hybrid, anche se non ha la spina, non è affatto un gioco ed adotta una schema che si sente eccome sul tipo di guida, oltre che sulle emissioni e sui consumi. Chiaramente non è un "full Hybrid", ma ha l'impianto a 48 volt e un generoso motore elettrico da 15 kW che gli consente di fare molte cose in autonomia, anche avviare il veicolo. Compass è l'auto con la spina più venduta un assoluto nelle Penisola, precede la Renegade che comanda il proprio segmento (B-Suv).

Giorgio Ursicino

La baby elettrica: il fuoristrada cambia marcia

L'APRIPISTA

Chi ben comincia deve continuare. E così la Jeep che, pur avendo elettrificato già interamente la propria gamma, deve salire d'intensità e lo farà presto con tre modelli elettrici entro il 2025. Il primo arriverà già il prossimo anno e sarà un piccolo suv urbano elettrico che si posizionerà al di sotto della Renegade dando una spinta ulteriore ai volumi, ma soprattutto un robusto taglio alle emissioni di CO2. Il primo bozzetto lo ha mostrato lo scorso marzo il numero uno di Stellantis, Carlos Tavares, in occasione della presentazione del piano strategico "Dare Forward 2030" affermando che avrà tutti gli attributi tipici del brand ovvero «capacità, libertà all'aria aperta, divertimento e stile». A questo proposito, la piccola americana applicherà i canoni più moderni visti sulle sorelle più grandi, ma con occhi nuovi e più sottili.

ARIA DI FAMIGLIA

L'aria di famiglia sarà affidata, come sempre, alla calandra che reinterpreta le tipiche sette feritoie con altrettanti profili nel quale è inserita la "e" celeste, la stessa che troviamo nel logo 4xe delle odierne versioni ibride plug-in. Qualcuno ipotizza che tale riduzione sia dovuta alla necessità di esaltare la diversa natura del nuovo modello, qualcuno invece sostiene che la prossima baby Jeep sarà priva della trazione integrale. Ipotesi avvalorata dal fatto che sarà basata sulla piattaforma CMP – la stessa delle DS3 Crossback, Citroën C4 e C4 X, Opel Corsa e Mokka, Peugeot 208 e 2008 – la quale ha il pregio di poter ospitare sia powertrain con motore a scoppio sia con motore elettrico, ma solo uno per le ruote anteriori.

Anche le scelte industriali sembrerebbero avvalorare tale ipotesi perché la "Jeppetta" sarà costruita presso lo stabilimento polacco di Tychy, insieme alla nuova Fiat Uno e all'Alfa Romeo Brennero, tutte accomunate dalle stesse dimensioni, ma con stile, posizionamento e carattere ovviamente diversi. Se dunque la base è quella, c'è da attendersi che la piccola Jeep elettrica avrà 100 kW e una batteria da 50 kWh di capacità integrata sotto il fondo della vettura per un'autonomia superiore ai 400 km. Accanto a questa versione, che rappresenterà in ogni caso una doppia novità, ci saranno anche quelle con motore a combustione interna. Da vedere se saranno i 3 cilindri di origine PSA o quelli della famiglia Firefly di origine FCA.

ECOLOGICA Sopra la nuova Grand Cherokee 4xe dotata di un sistema ibrido plug-in A fianco il concept della primo Jeep a batteria

IL PRIMO MODELLO DEL BRAND USA AD INQUINAMENTO ZERO SARÀ ANCHE A TRAZIONE SOLO SULL'AVANTRENO

LE SORPRESE DEL MOAB

Qualunque sia la scelta, ci sarà il mild-hybrid, utile in città per avere una marcia più brillante con consumi ed emissioni inferiori. Ma non finisce certo qui.

I prossimi due modelli elettrici saranno quelli che Tavares ha chiamato un «lifestyle family Suv» e un «pure Offroad UV»: dunque, nel primo caso, qualcosa di simile ad una Cherokee – che è sul mercato dal 2013 – mentre nel secondo un fuoristrada vero che potrebbe avere qualcosa della Wrangler Magneto, un concept presentato in occasione del raduno annuale del marchio tenutosi nel marzo del 2021 a Moab, nel deserto dello Utah. La storia insomma non si dimentica. E continua.

Nicola Desiderio

Sport

TENNIS

Paradosso Djokovic: trionfa a Wimbledon ma cala nel ranking

Novak Djokovic (foto), malgrado il settimo trionfo a Wimbledon, ha perso 4 posizioni nella classifica Atp, scendendo al settimo posto. Medvedev rimane il numero 1, nonostante l'esclusione di russi e bielorussi dal torneo. Per questo l'Atp ha deciso di non assegnare punti. Decisione che a Djokovic è costata cara.

IL PERSONAGGIO

JUVENTUS LA FEDE DI MARIA

L'argentino: «Sono qui per vincere tutto, il Mondiale viene dopo. Prima lo scudetto poi vedrò se restare una stagione in più»

TORINO Ieri è stato il turno di Angel Di Maria, oggi sarà la volta di Paul Pogba: la Juventus presenta le sue nuove stelle, intanto ha cominciato i lavori sul campo della Continassa con il gruppo al completo. E l'alal argentina ha già svelato gli obiettivi per la nuova stagione: «Abbiamo tutte le carte in regola per tornare a vincere, ho scelto la Juve perché è il club più importante in Italia» le prime parole del Fideo da nuovo giocatore bianconero. Le ambizioni del giocatore, poi, vanno a braccetto con quelle della società: «Odio perdere e penso solo a vincere, è importante per me tanto quanto per la società - ha aggiunto Di Maria - ed è fantastico entrare in questo grande club: tutti mi hanno accolto benissimo, sono davvero felice di indossare questa maglia». La fumata bianca, però, è arrivata dopo una trattativa lunga, quasi estenuante: «Hanno insistito e mi hanno aspettato per 40 giorni - la rivelazione del nuovo numero 22 bianconero - e a quel punto era impossibile dire di no: ho tardato a rispondere perché volevo valutare un po' di cose con la mia famiglia e volevo godermi le vacanze. La dirigenza bianconera ha atteso che finissi il campionato con il Paris Saint-Germain e che terminasse il mio contratto e alla fine eccomi qui».

BANDIERE

Sulla sua scelta, inoltre, hanno influito anche i feedback ricevuti da due bandiere juventine del passato più o meno recente: «Quando ho firmato ho parlato con Gigi Buffon, è un mio grande amico e ci teneva che io accettassi questa proposta - ha svelato l'argentino - e anche Paulo Dybala mi ha parlato benissimo della Juventus: mi ha detto che avrei trovato una famiglia, in effetti posso dire che è proprio così perché l'ho percepito fin da subito». E poi c'è chi, invece, potrebbe in futuro sbarcare sotto la Mole essendo uno degli obiettivi per completare il centrocampo di Allegri in fase di regia: «Anche con Paredes ho un bel rapporto, ma tra di no preferiamo parlare di cose più personali: non ha bisogno che io gli parli dell'Italia e della serie A, dove ha già giocato. Lui conosce benissimo il campionato».

Il suo contratto è di dodici mesi, ma Di Maria non esclude nulla per il futuro: «Nel calcio tutto cambia in maniera molto veloce, il fatto di restare o meno tra un anno lo vedremo e lo valuteremo prossimamente».

In mezzo ci sarà il Mondiale invernale in Qatar, che spezzerà la stagione. Il trentaquattrenne assicura di «non pensarci, al momento la mia testa è solo sulla Juve e sul fare bene qui: alla Nazionale ci dedicheremo quando sarà il momento».

RUOLO

Ma tatticamente dove lo posizionerà il tecnico Massimiliano Allegri? «Non ho ancora parlato di tattica con il mister, adesso ci stiamo concentrando sulla parte fisica e atletica - ha spiegato - e poi vedremo insieme: io sono un assist-man, mi piace molto confezionare passaggi vincenti e spero di farne tanti anche qui in serie A». Insomma, un bel messaggio per Dusan Vlahovic, il centravanti sbarcato a Torino durante la finestra di mercato di gennaio, e che di passaggi nei suoi primi mesi bianconeri ne ha ricevuti col contagocce. L'arrivo di Di Maria vuole essere anche un risposta a questo problema. Infine, sul fronte de Ligt, va registrato il viaggio il ds dei bavaresi, Hasan Salihamidzic, nella città della Mole. «Abbiamo parlato ma per il momento non posso dire niente, in ogni caso sono ottimista come sempre» le parole dell'uomo mercato del Bayern Monaco. Se andasse in porto, la cessione potrebbe portare nelle casse della Juve il denaro fresco per sistemare il reparto difensivo (Molina oltre al centrale che dovrà sostituire de Ligt) e magari per completare, appunto, il centrocampo con un regista basso. E ciò a prescindere dalle eventuali uscite di Arthur e Rabiot. La Juve non segue solo Paredes, ma anche Gundogan e Jorginho sono tenuti d'occhio.

TOP PLAYER Angel Di Maria osserva il pallone d'oro di Sivori nel museo della Juve. Sopra, de Ligt: lo vuole il Bayern

«IL CLUB HA INSISTITO PER 40 GIORNI IL MIO AMICO BUFFON CI TENEVA ANCHE DYBALA ME NE HA PARLATO BENE»

De Ligt, il Bayern offre 90 milioni Attesa per la Joya, la Roma ci riprova

LE TRATTATIVE

Sono i difensori centrali i protagonisti di questi giorni di calciomercato. Da de Ligt a Koulibaly, da Bremer a Skriniar passando per Milenkovic e Romagnoli, non si parla che di loro. Per l'olandese della Juventus sembra imminente il passaggio al Bayern Monaco, per 90 milioni, e una parte di questa cifra verrebbe reinvestita dai bianconeri per prendere il brasiliano del Torino, che però si sarebbe promesso all'Inter. C'è poi l'ipotesi del serbo della Viola, ma la dirigenza della Fiorentina lo ritiene incedibile. Rimane lo slovacco dell'Inter, che continua a trattare con il Psg, ma non c'è ancora l'accordo sulla cifra.
Sembra invece risolto il rebus Romagnoli, che oggi svolgerà le visite mediche per la Lazio. E Koulibaly? Riflette sulla proposta di rinnovo, 6 milioni all'anno, del Napoli ma su di lui è riandato con decisione anche il Chelsea. Juve e Barcellona seguono la situazione. È ancora in stand by anche la situazione di Dybala. L'argentino è rientrato in Italia da Miami e a partire da oggi si allenerà a Torino con l'aiuto di un fisioterapista e di un preparatore atletico.
L'Inter rimane in pole per accaparrarselo, ma prima deve liberare alcune caselle in attacco, perché non basterà l'eventuale addio di Sanchez. Sulle tracce della Joya rimane anche la Roma che ci riprova.

L'intervista **Carolina Morace**

«Con la Francia ko che ci sta, ma le azzurre miglioreranno Ora dobbiamo sostenerle»

ANCHE CT Carolina Morace, ex attaccante, ha guidato la Nazionale dal 2000 al 2005

Peccato davvero che l'Italia abbia perso male nell'esordio europeo contro la Francia, nella serata in cui la nazionale femminile è stata seguita da quasi tre milioni di telespettatori, 2.648.000 sulla Rai con uno share del 18% e 320 mila su Sky: numeri impensabili appena pochi anni fa. Onesta e persino ammirevole nella sua compostezza la coach Milena Bertolini nella sua analisi: «L'occasione all'inizio della Bonansea ci ha illuso. Abbiamo pensato di potercela giocare alla pari, ma noi non siamo al livello della Francia sull'aspetto fisico, tecnico e d'intensità». Il day-after è come il risveglio dopo un secchio d'acqua gelata sul viso: la sfida con l'Islanda, reduce dall'1-1 con il Belgio, all'improvviso è una montagna da scalare. Carolina Morace, la più grande calciatrice italiana di sempre, sta commentando per la Rai l'europeo delle azzurre, al Nord di un'Inghilterra che le regalò una giornata memorabile il 18 agosto 1990, quando rifilò quattro gol, a Wembley, alla nazionale di casa.

La Francia è fortissima, ma il 5-1 fa male.

«Gli addetti ai lavori sanno benissimo quale sia la differenza di numeri e di storia tra le due squadre. In Francia il professionismo è stato introdotto dieci anni fa, noi ci siamo arrivati solo ora. In Francia ci sono centomila praticanti, noi siamo a quota trentacinquemila. Il gruppo di Corinne Diacre è il prodotto finale del centro federale di Clairefontaine. Noi abbiamo alle spalle decenni di difficoltà».

L'Italia è stata surclassata soprattutto sul piano fisico.

«Quando hai dieci anni di professionismo alle spalle, ti porti dietro un lavoro di alto livello. Non si diventa grandi atleti da un giorno all'altro. Il nostro calcio è migliorato sotto quest'aspetto, ma ci vuole ancora tempo per affrontare in un certo modo le migliori squadre del mondo».

Si poteva fare qualcosa di diverso contro le francesi, o magari cambiare atteggiamento dopo aver incassato i primi gol?

«Forse si è giocato troppo a viso aperto. L'Italia si è trovata sempre in difficoltà sul pressing delle francesi e si è creata spesso l'inferiorità numerica che ha permesso agli esterni, Diani e Cascarino, di essere devastanti. Al netto di queste considerazioni, abbiamo perso contro una squadra terza nel ranking Fifa e tra le favorite di quest'europeo».

LE TRANSALPINE SONO PIÙ FORTI, AL NOSTRO CALCIO FEMMINILE SERVONO MANAGER

Iniziare una manifestazione di alto livello con una batosta di queste proporzioni può creare insicurezze e fragilità.

«Mi dispiace per le ragazze e per Milena Bertolini: stanno dando il massimo da diverso tempo. Bisogna sostenerle e non fermare il processo avviato negli ultimi anni. Con una considerazione di fondo: il professionismo è solo il primo passo per aiutare il calcio femminile nella sua crescita».

Quali sono i successivi?

«Servono manager competenti per progredire a tutti i livelli: sponsor, dinamiche commerciali, comunicazione. C'è un orizzonte immenso di fronte al calcio femminile italiano: bisogna solo trovare le persone giuste per compiere la traversata».

Un modello da seguire?

«Facile: quello inglese. Quassù, negli ultimi venti anni sono stati raggiunti traguardi incredibili. La Women's Super League è il miglior campionato del mondo. L'europeo si sta rivelando un successo: il flusso gioioso delle persone negli stadi, l'aria di festa, l'organizzazione perfetta, il tutto esaurito a Wembley per la finale. Bisogna avere il buon senso di studiare con attenzione e copiare».

Stefano Boldrini

Francesco Totti e Illary Blasi, la loro storia si conclude dopo le tante voci. Sposati nel 2005, dal loro matrimonio sono nati tre figli

TOTTI-ILLARY AMORE FINITO

Rottura ufficiale dopo 20 anni. L'ex romanista: «Ho tentato di evitarlo». Lite sulle foto rubate

NOEMI LA NUOVA FIAMMA

Sarebbe Noemi Bocchi la nuova fiamma di Francesco Totti: molti sottolineano la somiglianza con Ilary

LA STORIA

ROMA Speravamo davvero tutti "de morì prima". Prima di dover accettare che anche le favole finiscono in tribunale, che anche l'amore dichiarato in ginocchio sull'erba dello stadio davanti a migliaia di persone potesse concludersi tra colpi di scena, tensioni, rancori e con due comunicati diversi. Prima quello di lei e subito dopo quello di lui. Nemmeno poche righe concordate, attese per le 19. Baruffa fino all'ultimo. Alle 21,08 Ilary rompe il silenzio e fa sapere tramite il suo agente: «Dopo vent'anni insieme e tre splendidi figli, il mio matrimonio con Francesco è terminato. Il percorso della separazione rimarrà comunque un fatto privato e non seguiranno altre dichiarazioni da parte mia. Invito tutti a evitare speculazioni». Dodici minuti dopo, l'annuncio di lui, il tono è diverso, meno formale, amareggiato. «Ho tentato di superare la crisi del mio matrimonio, ma oggi capisco che la scelta della separazione, pur dolorosa, non è evitabile. Tutto quello che ho detto e fatto negli ultimi mesi è stato detto e fatto per proteggere i nostri figli, che saranno sempre la priorità assoluta della mia vita. Continuerò a essere vicino a Ilary nella loro crescita, sempre nel rispetto di mia moglie».

LA LITE

Il matrimonio della Royal Family del Torrino, del re e della regina giallorossi è finito, e peggio non poteva. Rischia di saltare l'annuncio ufficiale della separazione concordato con gli avvocati dopo che il settimanale "Chi", nel pomeriggio, pubblica le immagini che confermano il flirt tra Totti e Noemi Bocchi e documenterebbero l'incontro notturno dell'ex capitano della Roma con la presunta nuova fiamma, due giorni prima dell'ufficializzazione della separazione. Totti sarebbe stato a casa di Noemi dalle 20.30 alle 2.30, accompagnato da un amico a bordo di una Smart. Apriti cielo, si litiga e il comunicato congiunto viene stracciato. Ognuno per la sua strada, anche nell'addio.

IL MATRIMONIO NEL 2005 ALLA BASILICA DELL'ARA COELI IN DIRETTA TV SU SKY TRE FIGLI, L'ULTIMA NATA NEL 2016

LA DICHIARAZIONE

Ilary chi? Quella in tribuna. Telecronisti stupiti raccontano, il 10 marzo del 2002, del quinto gol del Capitano nel derby e della prodezza amorosa. «Totti mostra una maglietta bianca...». "6 unica", c'è scritto. Come, Ilary chi? La "Letterina" di Mediaset, era il tempo che Veline e calciatori cercavano reciproca celebrità. Ma questa storia qui sembra diversa e tre anni dopo (il 19 giugno del 2005) eccoli nella Basilica dell'Ara Coeli, emozionati e accaldati a scambiarsi le fedi in diretta tv, su Skytg24. Esclusiva pagata 30mila euro destinati in beneficenza al canile municipale.

Tra il primo figlio Cristian (nato il 6 novembre del 2005) e la seconda, Chanel, (13 marzo del 2007) c'è la Coppa del Mondo stretta nella notte di Berlino. Nove anni dopo, il 10 marzo 2016, arriva Isabel. Straordinariamente normali, così lontani dai cafonal di successo.

ALLO STADIO

Anche la famiglia felice piange e lo fa in pubblico. Roma-Genoa, 3 a 2 per i giallorossi, Francesco sperava de morì' prima (dal titolo della serie tv) del 28 maggio del 2017, giorno dell'addio al pallone. Il calcio finisce, l'amore no, la favola è ancora più struggente. E torniamo a piangere guardando la scena nella serie andata in onda lo scorso autunno con Pietro Castellitto e Greta Scarano che interpretano Totti e Ilary ai tempi della coppia. Ci crediamo ancora quando lui per i 40 anni di lei (28 aprile 2021, solo un anno fa) le scrive: «Ci aspetta ancora tanta vita insieme!».

IL BLACK-OUT

Segnali di crisi. Perché non c'è Ilary alla festa dei 45 anni di Francesco, il 27 settembre del 2021? Lei in Lapponia senza di lui, a novembre? E la lite a Castel Gandolfo dello scorso 5 febbraio, le voci sulla liaison di lui. Seguono deboli e poco convincenti smentite. «Su me e Ilary solo fake news», il video prima della cena al ristorante in Centro, tutti insieme. Nega anche lei, anche se in un'intervista alle Belve del primo aprile si lascia un po' andare, «la storia d'amore con Francesco non potrebbe sopravvivere a un tradimento». Disperazione social: il Covid, la guerra, il caldo, il caro bollette. Totti e Ilary che si lasciano. E poi in questo modo, da nemici. Titoli di coda sulla favola.

Maria Lombardi

L'accordo

Le nuove maglie Samp: Banca Ifis sponsor principale per il secondo anno

Nel segno della tradizione con un omaggio alla città di Genova. presentate le nuove maglie per la prossima stagione della Sampdoria di Marco Giampaolo. Sono tre le divise create dall'azienda Macron. La maglia "Home" con la tradizionale casacca blucerchiata blu royal con le quattro bande orizzontali, bianca, rossa, nera e di nuovo bianca. Completamente bianca con bordi blucerchiati invece la maglia da trasferta. Vi è poi una terza maglia color ambra con colletto alla coreana con la fascia centrale blucerchiata all'altezza del petto.
Per il secondo anno consecutivo lo sponsor principale sarà Banca Ifis, il cui marchio sarà presente anche sulle maglie della prima squadra femminile. «Siamo felici di consolidare una partnership tanto importante con un Istituto così fortemente radicato nella nostra città» ha dichiarato il presidente Lanna. «Quest'accordo rafforza ancora di più la nostra vicinanza a un territorio importante anche per il nostro business - ha aggiunto Ernesto Furstenberg Fassio, vicepresidente dell'istituto bancario veneziano - e ci consentirà di essere al fianco dei tifosi blucerchiati».

Il ko in Georgia condanna l'Italia a una "nuova era"

RUGBY

Il clamoroso en plein di vittorie dell'emisfero Nord nei test estivi (Argentina-Scozia 6-29 l'ultimo risultato) consegna alla Francia il primato nel ranking mondiale per la prima volta. L'inopinata sconfitta dell'Italia in Georgia la condanna al sorpasso degli avversari (12° posto) e a scivolare di nuovo al 14° posto.

Se prima si poteva dire che la posizione dell'Italia del rugby era bugiarda, perché la Georgia giocava sempre con squadre deboli, ora non si può più. La sconfitta 28-19 nello scontro diretto di Batumi sancisce che i Lelos meritano di stare sopra agli Azzurri nel ranking e soprattutto apre una nuova era. Quella dove una Nazionale come la nostra, con i benefici economici e tecnici di un ventennio nel Sei Nazioni, si trova a competere con una rivale che i benefici non li ha e vorrebbe conquistarli. Prima quella della Georgia era solo un'ambizione.

L'INGRESSO Delle squadre in campo nel test match Georgia-Italia 28-19 a Batumi

Non supportata dai risultati, due sconfitte con l'Italia (2003, 2018) negli unici scontri diretti. Ora è una minaccia concreta. Non per il pericolo di cacciata dal Sei Nazioni nei prossimi anni. Ma perché ora è doveroso per l'Italia misurarsi regolarmente con la Georgia. Lo dobbiamo sportivamente a loro, per quanto dimostrato in campo, e dobbiamo pretenderlo noi, per riscattarci. Ma se il riscatto non verrà. Se i georgiani continueranno a vincere, anche solo le sfide casalinghe, allora si sarebbe legittimato lo stesso percorso che ha portato noi al Sei Nazioni, dopo un decennio di vittorie e buoni risultati con le big.

Se la nuova era italiana è appena iniziata, quella francese dopo i due Mondiali under 20 vinti, la rinascita dei Bleus e la vittoria nel Sei Nazioni, con il primo posto nel ranking fa un altro passo verso il vero obiettivo. La vittoria del Mondiale 2023

NUOVO RANKING MONDIALE

1) Francia, 2) Irlanda (per la prima volta due europee ai primi due posti), 3) Sudafrica, 4) Nuova Zelanda (peggior posizione di sempre), 5) Inghilterra, 6) Australia, 7) Scozia, 8) Galles, 9) Argentina, 10) Giappone, 11) Figi, 12) Georgia, 13) Samoa, 14) Italia.

Ivan Malfatto

METEO

Sole e nubi sparse, temporali su interne e Appennino.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in ulteriore rinforzo, garanzia di cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale. Caldo in intensificazione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone protagonista, garanzia di cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale da mattina a sera. Caldo in ulteriore intensificazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in ulteriore rinforzo, garanzia di cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale. Caldo in intensificazione, temperature massime comprese tra 31 e 33 gradi in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	30	Ancona	18	29
Bolzano	19	35	Bari	21	27
Gorizia	18	32	Bologna	19	33
Padova	20	33	Cagliari	23	29
Pordenone	19	33	Firenze	20	35
Rovigo	19	33	Genova	24	30
Trento	21	33	Milano	23	33
Treviso	19	32	Napoli	24	34
Trieste	22	29	Palermo	24	31
Udine	19	33	Perugia	19	31
Venezia	22	30	Reggio Calabria	25	30
Verona	22	32	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	19	32	Torino	22	31

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **La canzone della vita - Danny Collins** Film Commedia. Di Dan Fogelman. Con Al Pacino, Michael Caine, Annette Bening
23.20 **Tg 1 Sera** Informazione
23.25 **Dreams Road** Documentario. Condotto da Emerson Gattafoni, Valeria Cagnoni
0.10 **RaiNews24** Attualità
0.45 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni: Tanzania** Fiction
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **10ª tappa: Morzine Les Portes du Soleil - Megève. Tour de France** Ciclismo
16.15 **Tour all'arrivo** Ciclismo
17.25 **Tour Replay** Informazione
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Hawaii Five-O** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Dalla Strada al Palco** Musicale. Condotto da Nek. Di Sergio Colabona
0.10 **Back2Back Speciale Let's Play!** Musicale

Rai 3
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv
15.30 **Play Books** Attualità
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.55 **Overland 17 - L'estremo Sud Est Asiatico** Documentario
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Viaggio in Italia** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.10 **Madam Secretary** Serie Tv
6.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Senza traccia** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe** Film Horror
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hellboy** Film Fantasy. Di Guillermo del Toro. Con Ron Perlman, Selma Blair, Jeffrey Tambor
23.25 **The Planets - Marte** Documentario
0.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.20 **Fredda è la notte** Film Thriller
1.45 **The Strain** Serie Tv
2.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.50 **Madam Secretary** Serie Tv

Rai 5
6.25 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.45 **Racconti di luce** Doc.
8.10 **Le stanze di Raffaello** Doc.
9.10 **Art Rider** Documentario
10.00 **Manon Lescaut** Teatro
12.10 **Visioni** Documentario
13.05 **Art Rider** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Rosmersholm** Teatro
17.35 **L'Orchestra della Toscana e il Maestro Bronzi** Musicale
18.20 **Le stanze di Raffaello** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Rothko: i quadri devono essere miracolosi** Doc.
20.20 **Art Rider** Documentario
21.15 **Chesil Beach - Il segreto di una notte** Film Drammatico
22.55 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale
0.20 **Pino Daniele - Nero a Metà** Documentario
0.35 **Talking Heads** Musicale
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.50 **L'alba del gran giorno** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv. Con Jane Seymour, Rohan Nedd, Kevin Ryan
22.30 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv
23.30 **L'ultima eclissi** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **Inga Lindstrom - L'amore è per sempre** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Come Un Gatto In Tangenziale** Film Commedia. Di Riccardo Milani. Con Paola Cortellesi, Antonio Albanese
23.25 **Tg5 Notte** Attualità
24.00 **Shades of Blue** Serie Tv

Italia 1
7.40 **Sorridi, piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
9.05 **Georgie** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Cartoni
15.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Cornetto Battiti Live Summer Match** Musicale
18.25 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Radio Norba Cornetto Battiti Live** Musicale
0.20 **Anarchia - La Notte Del Giudizio** Film Azione

Iris
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Hazzard** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Stanza 17-17 Palazzo Delle Tasse Ufficio Imposte** Film Commedia
10.45 **Contagious** Film Horror
12.50 **Entourage** Film Commedia
15.00 **Walker Texas Ranger: La Leggenda Di Cooper** Serie Tv
17.05 **Effetti collaterali** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Catlow** Film Western
23.15 **Alfabeto** Attualità
23.25 **Due stelle nella polvere** Film Western
1.30 **Entourage** Film Commedia
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Walker Texas Ranger: La Leggenda Di Cooper** Serie Tv
4.50 **L' Amante Infedele** Film Giallo

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **3 donne al verde** Film Commedia 'Alex' Smith
23.15 **L'educazione sentimentale di Eugenie** Film Erotico
1.00 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.00 **Yab Yum: il leggendario bordello di Amsterdam** Società
3.30 **Sexplora** Documentario

Rai Scuola
11.00 **Perfect English** Rubrica
11.05 **Figures of Speech**
11.20 **Spot on the Map** Rubrica
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **fEASYca** Attualità
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Lezioni di latino e greco**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Life Below Zero** Doc.
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Airport Security: Europa** Documentario
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Questo strano mondo** Att.
22.20 **Questo strano mondo** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **Spie di guerra** Documentario
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.15 **Servant of the People** Serie Tv

TV 8
11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Legami oscuri** Film Thriller
15.45 **La ricerca del vero amore** Film Commedia
17.30 **Quello che non ti aspetti** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Sahara** Film Avventura
23.45 **Elektra** Film Fantascienza

NOVE
6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.20 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Torbidi delitti** Documentario
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Presa mortale** Film Azione
23.15 **Conan il barbaro** Film Avventura

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
23.30 **Good: L'indifferenza del bene** Film Drammatico

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
11.00 **Tg Sport News** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023** Rubrica
21.15 **In Comune Tag** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi sul lavoro si prospettano opportunità interessanti, coglile e trasformale in un trampolino per migliorare la tua situazione. Avrai così l'occasione di metterti in mostra, rendendo visibile la tua capacità di affrontare e risolvere le situazioni. Il ruolo che svolgerai aumenta il tuo **prestigio** professionale e ti offre l'occasione di arricchire il medagliere personale con un piccolo successo.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna ti sorride e ti invita a rivedere i tuoi giudizi. Forse sei stato troppo rigido e categorico e proprio adesso capisci che se ti comportassi in maniera più **tollerante** e accogliente molte cose cambierebbero. Approfittane, è il momento giusto per aprirti a nuove interpretazioni delle cose. Le leggi che regolano la nostra vita sono più o meno quelle, ma cambia il modo in cui le interpretiamo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sempre sospinto dalla forte carica di entusiasmo che ti anima in questo periodo, progetti investimenti e vuoi lanciarti in acquisti generosi, per te e per chi ti è vicino. Oggi potresti avere un guadagno supplementare o un'entrata inaspettata che ti indurrà a considerare la situazione con rinnovato **ottimismo**. Ma per trovare la chiave giusta hai bisogno della complicità di un amico di cui ti fidi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna entra in Capricorno, segno opposto al tuo, formando una configurazione che coinvolge anche Marte. Affronti la giornata con un dinamismo che aumenta col passare delle ore, come se progressivamente riuscissi a canalizzare sempre meglio le tue energie. Riceverai una **proposta**, dal partner o in campo lavorativo. Valutala con attenzione, può essere un'opportunità cui non immaginavi avere accesso.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi si respira un bell'ambiente nel settore del lavoro, proprio come piace a te. C'è disponibilità a capirsi e a collaborare, a venirsi incontro per rendere le cose più facili per tutti. Ma c'è anche un bello spirito pratico e combattivo, una grande voglia di rimboccarsi le maniche e **fare** che rende tutto più facile e anche rapido. La tua sarà una giornata proficua che ti darà belle soddisfazioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Una giornata facile ma impegnativa perché improvvisamente le circostanze favorevoli che stavi aspettando si riuniscono e dovrai quindi darti da fare per realizzare quello che hai in mente ormai da un po' di tempo. Buono il clima nelle relazioni con i figli ma anche con la persona a cui vuoi bene. Approfitta delle circostanze favorevoli e punta tutto sul tuo progetto. Se tu ci **credi** andrà in porto!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi il cielo ti suggerisce di dedicare un momento alla famiglia, che sembra reclamare la tua presenza. In realtà è un bisogno non solo loro ma anche tuo. L'immergerti volontariamente in questa dimensione di intimità ti rigenera e ritempra. Sentirti protetto nel tuo **nido** può aiutarti a riannodare dei fili che ti aiutano a capire meglio chi sei. Sarà come un bagno nella fonte dell'eterna giovinezza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La posizione della Luna stempera l'eccessiva tensione che ti ha attraversato in questi giorni, orientandoti costantemente nella ricerca di un obiettivo da raggiungere o di un nemico da sconfiggere. Oggi sei più **duttile**, aperto agli incontri e ai suggerimenti degli altri. Ti scopri più curioso del solito, rapido a cogliere le informazioni e nello stabilire i contatti con la persona che ti interessa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ti prepari a un investimento o un acquisto e prima di passare all'azione valuti la situazione. Ma ti mancano ancora alcune informazioni e per il momento devi essere più **paziente** di quanto non desidereresti. Ma anche questo esercizio, che ti fa tenere a bada il tuo lato più insofferente e scalpitante, ti aiuta a canalizzare le energie e a chiarirti gli obiettivi. Poi sarà facile passare all'azione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna entra nel tuo segno e viene ad ammorbidire leggermente il tuo umore, ad allentare le rigidità, ad aprire degli spiragli per le emozioni. Si abbassa così un po' il livello della tua esigenza, sempre alto, sempre senza tregua. Accogli questo spunto che ti invita a sperimentare un atteggiamento più pigro e indolente. Gioca la carta della **sensibilità** e lascia da parte quella dell'intelligenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sei sempre sostenuto da un atteggiamento particolarmente dinamico e vivace, il cui prezioso contributo si fa sentire soprattutto nel settore del lavoro. È un periodo fortunato perché le cose vanno a posto senza quasi che tu debba intervenire direttamente. Annusi le soluzioni e le metti in pratica, assecondando un'inclinazione già preesistente nelle cose. Oggi la **gentilezza** sarà il tuo lasciapassare.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi puoi contare sull'intervento provvidenziale di un amico o di una struttura tua di riferimento che viene a permetterti di **risolvere** una situazione che per molti versi faticavi a chiudere. I fili da seguire e coordinare sembravano troppi, la tua appariva come un'impresa impossibile. Invece a un certo punto c'è questo appoggio esterno, legato anche a una tua intuizione, che si rivela risolutivo.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	100	43	80	13	78	33	76
Cagliari	18	104	32	57	5	55	33	53
Firenze	81	76	86	67	26	61	40	52
Genova	38	76	52	62	14	59	24	57
Milano	59	88	42	75	45	69	34	58
Napoli	87	69	80	63	53	58	12	55
Palermo	66	74	75	64	79	60	73	55
Roma	13	83	16	79	12	66	26	65
Torino	14	79	37	76	57	69	9	65
Venezia	20	82	3	65	49	63	55	60
Nazionale	57	91	42	79	59	74	39	66

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL REGIME CUBANO HA COMMESSO VIOLAZIONI SISTEMATICHE DEI DIRITTI UMANI IN RISPOSTA ALLE MASSICCE PROTESTE DEL LUGLIO 2021, CON L'APPARENTE OBIETTIVO DI PUNIRE I MANIFESTANTI E DISSUADERE LE PROTESTE FUTURE»
Human Rights Watch

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la storia

Garibaldi, moriva 140 anni fa un mito capace ancora oggi di suscitare grandi amori e straordinari rancori

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
140 anni fa moriva Giuseppe Garibaldi. Chi fu? Un patriota, un liberatore delle Due Sicilie o un avventuriero strumentalizzato da Cavour e Vittorio Emanuele II per i propri fini? Anche la sua è, secondo me, una storia da ripensare. Perchè nata l'Italia rimangono ancora da fare gli italiani. Gradire sapere cosa ne pensa.*
Rolando Ferrarese
Cavarzere (Ve)

Caro lettore,
lei mi interroga intorno a un argomento su cui sono stati versati fiumi di inchiostro. Giuseppe Garibaldi è uno dei personaggi più acclamati e insieme controversi della storia patria. Una figura capace di suscitare ancora oggi grandi ardori ma anche straordinari rancori. C'è e c'è stato un Garibaldi di "destra" che piaceva per il suo piglio nazionalista a Benito Mussolini e un Garibaldi di "sinistra" amato dagli antifascisti come Ernesto Rossi o Vittorio Foa e divenuto poi anche simbolo del Fronte Popolare nel 1948. Ci fu il Garibaldi anticlericale detestato dalle gerarchie ecclesiali ma anche il condottiero patriota che diventò punto di riferimento di giovani e battaglieri predicatori cattolici come Ugo Bassi e Alessandro Gavazzi. In realtà il ruolo e il posto assunto dall'Eroe dei due Mondi nel nostro immaginario collettivo nazionale, prescindono in larga parte dalla sua vera, e in alcuni fasi un po' misteriosa, storia personale. Che comunque fu quella di un uomo tutt'altro che banale. Garibaldi fu insieme uno spregiudicato uomo d'azione, un po' avventuriero e pittoresco, ma anche un abile politico capace, per raggiungere i suoi obiettivi, di muoversi al di fuori (l'impresa dei Mille) e dentro (il famoso "Obbedisco" concesso al re) le istituzioni e gli ordinamenti del tempo. Certamente fu un personaggio carismatico e in grado di suscitare intorno a sè un vasto consenso popolare, non solo in Italia, anche in epoche in cui la comunicazione era assai meno di massa e pervasiva di oggi. Ma Garibaldi è stato ed è molto più di questo: è innanzitutto un mito. E non un mito qualsiasi, ma il mito del nostro Risorgimento, la figura che ha dato sostanza ed epopea alla stagione che ha portato alla nascita dello stato nazionale. Nessun altro dei protagonisti di quell'epoca poteva del resto assurgere a questo ruolo. Troppo cerebrale e filosofico Mazzini, troppo politico e machiavellico Cavour, troppo discusso e impopolare l'esponente di casa Savoia, Vittorio Emanuele II. Non restava che Garibaldi, il "rivoluzionario disciplinato" per usare una felice immagine coniata da Agostino De Pretis. E Garibaldi, con la sua storia, la sua iconografia, il suo carattere un po' picaresco e la sua popolarità assolse assai bene a questa funzione. Da qui, più che dalle sue gesta, nacque il mito. Destinato, in quanto tale, ad essere amato e detestato. Ancora oggi.

Marmolada

Una tragedia imprevedibile

Abbiamo già fatto ridere il mondo quando, dopo il tragico sisma dell'Abruzzo del 2009, mettemmo sotto accusa e processammo, il direttore dell'Istituto Nazionale di Geofisica Enzo Boschi ed i componenti della Commissione Grandi Rischi, per non aver "previsto" quel terremoto. Pur capendo il dolore dei parenti delle vittime, che chiedono di indagare sul ruolo che possono aver avuto la Provincia di Trento e la Protezione Civile nella tragedia della Marmolada, se lo facessimo rischieremmo di ripetere la figuraccia. La montagna è di per sé un ambiente ostile e difficile, e per quante precauzioni si possano prendere i rischi sono ineliminabili. Se non lo si accetta, è molto meglio stare a casa o fare altre cose.
Umberto Baldo

Mala tempora

Dalla guerra alla crisi

Quanto mai attuale una frase latina attribuita a Cicerone "mala tempora currunt sed peiora parantur" (corrono brutti tempi, ma se ne preparano di peggiori). Il 2022 si prospetta un anno a dir poco difficile. La guerra in Ucraina, impensabile per molti, ha aperto il vaso di Pandora. Non bastava la pandemia a mettere in ginocchio la salute e l'economia del mondo. Mancavano il nefasto conflitto nel cuore dell' Europa, la crisi alimentare internazionale, la stagflazione incombente, la crisi climatica con conseguente aumento delle migrazioni umane, le speculazioni, a volte incomprensibili, sui beni di prima necessità per peggiorare questo periodo storico. Ora l'assassinio dell' ex premier Abe in Giappone e le dimissioni di Johnson in Gran Bretagna con possibili infauste conseguenze sulla stabilità politica mondiale. Ultima "buona" notizia: sommergibili atomici, portaerei e missili ipersonici di nuova generazione entrati in esercizio in Usa, Cina e Russia.
Vittorio De Marchi
Albignasego (Padova)

L'estate dei divieti

Jesolo ostaggio di delinquenti

Perché vietare quello che è già vietato? Vendere alcolici dopo le 24 è già proibito. Come sono già reati lo spaccio, l'ubriachezza molesta, il disturbo della quieta pubblica e gli atti contrari pubblici decenza. Perché invocare nuove restrizioni, che penalizzano tutti, invece di far rispettare le regole che già esistono e punire chi le viola? Perché io, che sono una persona per bene, non mi ubriaco e non compro o vendo droga, non posso accedere di sera alla spiaggia, da piazza Mazzini? Sarebbe come se vietassimo a tutti di uscire a passeggio col cane, perché alcuni proprietari non puliscono dove questi sporcano. Jesolo è ostaggio, da diversi anni, di alcune decine di delinquenti e maleducati, che le forze dell'ordine non controllano: così il prefetto e chi, con lui, ha la responsabilità dell'ordine pubblico, invece di pretendere rinforzi (75 gli agenti in più d'estate a Rimini, contro i 12 inviati a Jesolo) chiede ogni anno ordinanze più restrittive, che somigliano sempre più alle "grida" manzoniane: divieti con pene severissime, che nessuno però era in grado di far rispettare. Prima hanno spento la musica, mettendo i sigilli agli amplificatori e sequestrando le chitarre. Poi ci hanno vietato di bere una birra mangiando un panino sotto l'ombrellone. Adesso ci impediscono di andare a guardare la luna che si specchia sul mare. Divieti insensati e controproducenti per cinque milioni di turisti, causati dall'incapacità di controllare una piazza grande come un campo da calcio.
Alberto Teso
San Doná di Piave (Venezia)

Ospedale

Poca attenzione verso chi soffre

La scorsa settimana mia madre è stata ricoverata all'ospedale all' Angelo, in area covid in quanto positiva, per una patologia grave. Si sa che in tale area non è consentito assistere i propri cari ed è per questo che trovo intollerabile aver ricevuto la notizia del suo decesso con un ritardo di ore, ed in maniera del tutto casuale, a seguito della telefonata di un'operatrice sanitaria che ci invitava ad organizzarsi per il funerale. Sicuramente quanto successo non era voluto ma altrettanto sicuramente è la dimostrazione di una carenza di attenzione verso chi soffre e verso i loro famigliari.
Giovanni De Vei

Padova

In piscina con il sorriso

Assieme alla mia compagna Kim, dopo molti anni siamo ritornati a trascorrere una piacevole giornata nelle piscine di "Padova Nuoto" (meglio conosciuta come la gloriosa ex "Rari Nantes"): il personale di segreteria accogliente e cortese, assistenti ai bagnanti premurosi e gentilissimi, ambiente in mezzo al verde curatissimo, il ristorantino sopra le piscine composto da persone simpaticissime e veloci, i servizi igienici tenuti in maniera eccellente, addirittura si possono incontrare degli animali che ti vengono incontro senza alcuna paura e che sono la gioia dei bambini (paperette,ecc.). Ritenevo doveroso ringraziare pubblicamente tutti questi lavoratori ed i gestori (fortunatamente non è tutto così negativo come potrebbe sembrare), perché nonostante il periodo difficilissimo e drammatico sotto vari aspetti che sta attraversando la nostra società e le varie attività commerciali e sportive, venire accolti con il sorriso sulle labbra non è sempre facile o scontato e questo rende onore a tutta la struttura della "Padova Nuoto" ma anche alla città di Padova, per l'ospitalità e per i servizi che sa offrire ai suoi concittadini ed ai turisti.
Sergio Celin
Padova

Errori

Lingua italiana maltrattata

Per cambiare argomento dai soliti noiosi discorsi, prendo lo spunto dall'articolo di Alessandra Graziottin sull'ignoranza delle giovani generazioni. Leggo sempre volentieri gli editoriali della dottoressa, cui mi accomunano la medesima specializzazione (ginecologia) ed il prof. Onnis, di cui io ero aiuto e lei alli eva (vista la nostra differenza di età). La lingua italiana è sempre più bistrattata e ignorata; alcuni esempi, anche su Il Gazzettino: "paese" nel senso di nazione, con la p minuscola; "qual'è" con l'apostrofo; i vocaboli stranieri, trasferiti in italiano, sono rigorosamente maschili e quindi dobbiamo scrivere, ad esempio, "un e-mail" e non una e-mail, e così via. Un tempo sul nostro giornale esisteva una rubrica cui potevano accedere con domande anche i lettori, sul corretto uso della lingua italiana. Non si potrebbe riprenderla?
Gianfranco Bertoldi
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/7/2022 è stata di **45.155**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Davide ucciso a 6 anni da una leucemia fulminante

Davide Favaron, bimbo di 6 anni di Scorzè, è stato stroncato dalla leucemia in appena dieci giorni. Il bambino aveva una febbre che non cessava e una forte stanchezza.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Bufera sui turisti discinti: «Il tempio del Canova è una chiesa»

Al di là della questione "Canova", dopo i due anni di "restrizioni" covid si è notato un aumento di maleducazione e menefreghismo in generale **(Aleblu81)**

Le idee

Le verità che i leader non dicono agli elettori

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

Sono i vigorosi resti del doroteismo democristiano, quello del culto del posto fisso e della onnipresente mediazione "pubblica" impietosamente immortalato da Checco Zalone. Quel doroteismo rifiorisce anche in un pezzo di mondo cattolico al quale da qualche anno di nuovo si insegna che è allo stato che vanno chiesti "terra, tetto e lavoro".

Guardata da lontano, la nostra politica nazionale appare dominata da "tre destre".

Quanti secoli sono passati dal decennio riformista e liberale di De Gasperi e di Einaudi? Quanto tempo è passato, si licet parva componere magnis, dalla competizione Craxi-De Mita che almeno era anche competizione su due diverse idee di modernizzazione e di de-statalizzazione del Paese? Lontanissimi sembrano persino i giorni della Lega Nord federalista e pro-impresa, gli attimi di liberalismo berlusconiano, le illusioni di un Pd non più statalista, le non molte scintille renziane dello stesso colore.

Quello che ora abbiamo, briciole a parte, sono invece "tre destre". Tra di loro ben diverse, ma "destre". Ognuna di esse investe su alcune paure e non su altre. Tutte e tre ne cercano il sedativo nello Stato, nel ritorno ad una società controllata e provveduta dalla politica. Non frequentano la speranza; non declinano il paradigma della responsabilità. Anche quando parlano di "Repubblica" si capisce che in mente hanno lo "Stato".

Questo Giano triforme e destrorso suggerisce qualche altra considerazione. La prima è che evidentemente il primo governo Conte non è stato un caso fortuito. Tra le aree politiche sulla carta più lontane in Italia oggi spira un'aria di famiglia. Il governo giallo-verde non tornerà, ma non è detto che dopo le prossime elezioni non si materializzi qualcosa di analogo.

La seconda considerazione è che non stupisce affatto che tra le "tre destre" ad essere in testa nei sondaggi sia quella di Giorgia Meloni. Perché mai, tra un originale e due copie, gli elettori dovrebbero preferire le copie? Non foss'altro, alla Meloni non si può imputare di aver cambiato idea. Altro le si potrà rimproverare, ma questo no; con i tempi che corrono poter vantare coerenza non è poco.

Infine, se si allarga un po' lo sguardo, si vede che Sanders è il negativo di Trump e che Mélenchon è il negativo della Le Pen, nel frattempo Biden arranca e a Macron non va molto meglio. In una situazione del genere qualcuno potrebbe obiettare: ma non è da illusi sperare che proprio in Italia, proprio nel Paese in cui i liberali sono bestie rare, proprio nel Paese in cui l'Occidente è usato ed irriso, non è da illusi sperare che proprio in Italia possa prendere consistenza un fronte alternativo alle "tre destre", un fronte di sostenitori delle ragioni e delle politiche delle "società aperte"? A chi ponesse questa domanda si potrebbe rispondere: semmai, non è da illusi sperare in una resurrezione dello Stato? Come si può pensare che una società avanzata possa essere re-inscatolata in quel contenitore così rigido e piccolo? E non basta. Se produciamo sempre meno, cosa mai possiamo promettere di ridistribuire? Se abbiamo coperto di debiti non si sa quante generazione future, a chi mai potremmo chiedere altri anticipi? (Senza contare che ci siamo presi anche il lusso di esentarci dallo sforzo di fare e tirar su figli e figlie.) Detta brutalmente: dove saremmo oggi senza il Pnrr della Ue e la protezione della Nato e senza tanti neo-italiani che studiano e sgobbano?

Dal pozzo in cui ci siamo cacciati si potrà provare ad uscire solo cominciando a dirci con chiarezza che questa e le prossime una o due generazioni di italiani e di italiane dovranno dare più di quanto potranno chiedere. Con coraggio dovremmo cominciare a dirci che serve più apertura. Che servono più competizione e meno diseguaglianze: tutte e due insieme, però, perché alla prima (la competizione) serve la seconda (meno diseguaglianze) e perché solo la presenza della prima evita che la seconda si trasformi nella fregatura assistenzialista.

Dovremmo dirci che è il momento di rinunciare al torpore della protezione e che gli unici piaceri che per un po' potremo permetterci sono il gusto della libertà ed il sapore dei doveri. Tuttavia, nessun capo-partito ha il coraggio di ammettere che non c'è altro da promettere, se non «sangue, fatica, lacrime e sudore». E ciò nonostante che dalle città e dalle recenti amministrative vengano segnali diversi, e da sindaci di colore diverso.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 12, Luglio 2022

Santi Nàbore e Felice. Martiri, che, soldati provenienti dalla Mauritania, nell'odierna Algeria, si narra che abbiano patito a Lodi il martirio durante le persecuzioni e siano stati poi sepolti a Milano.

17°C 29°C

Il Sole Sorge 5:26 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 20:19 Cala 3:22

A "NANOVALBRUNA" SCIENZIATI, ARTISTI IMPRENDITORI E DOCENTI PARLANO DI ECOSISTEMI ED ECONOMIA GREEN

Pilotto a pagina XIV

Udin&Jazz

Al Palamostre l'omaggio ai Beatles di Al Di Meola

A pagina XIV

FriuliEstate

Attenti alle spie hi-tech che entrano nelle nostre case

Gli assistenti vocali di smartphone e gadget per la domotica ci ascoltano. Il Garante per la Privacy ha lanciato l'allarme.

Da pagina XI a pagina XV

Positivi senza sintomi? «Al lavoro»

▶Il direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asfo, Bomben: «In quattro mesi segnalate solo 5 polmoniti»

▶«Non ha senso fare i tamponi a tutti perché si intasa il sistema e diventa impossibile tracciare chi rischia davvero»

Lucio Bomben direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asfo, non solo è in sintonia con l'assessore alla salute Riccardo Riccardi sulla necessità di non fare i tamponi agli asintomatici che hanno avuto contatti con un positivo, ma si spinge oltre e indica una linea anche per i positivi asintomatici. «Un positivo asintomatico - spiega - ha una carica virale molto bassa al punto che non è necessario l'isolamento. Posso dire di più. Personalmente penso che con tutte le precauzioni del caso potrebbe pure andare a lavorare in un ambiente chiuso dove comunque non sono tutti stipati».

Del Frate a pagina III

La pandemia

Ora il contagio colpisce i bambini Ma pochi ricoveri

Il virus continua a colpire duro in regione. E tra le persone più esposte ci sono i bambini nella fascia di età che va dai 4 ai 12 anni che non hanno fatto neppure una dose di vaccino. In questa ondata sono quelli che alzano maggiormente la percentuale dei contagi.

A pagina III

L'occupazione continua a salire: +111mila in 5 mesi

▶Dati in crescita anche per le donne Regione sul podio con Trento e Bolzano

Continua a crescere l'occupazione in Fvg: le assunzioni da gennaio a maggio di quest'anno sono state 111mila (+12,3% rispetto al 2019). Gli occupati nel primo trimestre 2022 sono stati 516.258, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso di oltre 17mila unità (+3.5%) e rispetto al 2019 di quasi 23mila unità (+4.7%). Il tasso di occupazione 15-64 anni è da "record" con il 67,6%, il terzo più alto in Italia, dopo le province di Trento e Bolzano.

Batic a pagina II

Viale Venezia

Al via il cantiere per la terza rotatoria

Al via i lavori per la terza e ultima rotonda su viale Venezia, quella che sostituirà il semaforo esistente tra via Gabelli e via Birago.

Pilotto a pagina V

Siccità. Convenzione per sperimentare un sistema "a goccia"

Così si risparmia il 60% dell'acqua sui campi

Il Friuli Venezia Giulia ha stretto un accordo con il consorzio dell'Emilia Romagna per l'importazione e l'adozione di sistemi hi-tech in grado di dimezzare lo spreco d'acqua durante l'irrigazione dei campi.

A pagina II

Bilancio

La manovra si arricchisce La minoranza: «Fondi a pioggia»

La manovra finanziaria estiva della Regione aumenta ancora di consistenza e arriva a 764 milioni, dopo essere stata originariamente varata dalla Giunta con un budget di 721 milioni. Le nuove risorse, cioè 43 milioni annunciate ieri in I commissione dall'assessore Barbara Zilli, saranno destinate in larga misura alle autonomie locali: riceveranno, infatti, 30 milioni che si aggiungono ai poco più di 16 milioni già stanziati.

Lanfrit a pagina VII

Ospedale

«Richiami dai riposi e turni massacranti»

«Continui richiami in servizio e un'infinità di riposi saltati», ma anche turni sulle 12 ore sempre più frequenti nei reparti dell'ospedale di Udine e negli altri presidi sul territorio. A segnalare le criticità nella gestione del piano ferie in AsuFc è la Uil Fpl per bocca del segretario Stefano Bressan, che ha raccolto le segnalazioni degli operatori sanitari del comparto.

De Mori a pagina VII

Rissa di Lignano, gli operatori chiedono una stretta

Il potenziamento della presenza di forze dell'ordine, la sorveglianza di steward pagati con gli appositi fondi regionali, il Daspo per evitare che certi soggetti si ripresentino. A Lignano Sabbiadoro si valutano i correttivi in chiave sicurezza dopo la maxi rissa tra 35 persone, per lo più maghrebini, avvenuta sul lungomare Kechler nella notte tra sabato e domenica. Non sono solo volate parole grosse e spintoni, ma sono sbucati anche coltelli e cocci di bottiglia. Un ventenne albanese residente a Udine è stato portato in gravi condizioni all'ospedale di Udine, con lesioni causate da un pestaggio a mani nude e con un bastone.

A pagina V

LOCALITÀ BALNEARE Uno scorcio di Lignano Sabbiadoro

Carabinieri

Tutela patrimonio, sequestrate opere d'arte per oltre 3,7 milioni

Statue, quadri, reperti archeologici, volumi storici. Ammonta a ben 3.774.000 mila euro il valore dei beni sequestrati nel corso del 2021 dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Udine, che opera con competenza territoriale sul Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

A pagina V

ARMA Una pattuglia

Ebosele è il fenomeno della nuova Udinese

Nell'Udinese che si prepara alla prima amichevole della stagione, domani alle 18 a Lienz contro il Rapid, c'è un piccolo fenomeno. Il ventenne Festy Ebosele, irlandese di origine nigeriana, ha "stregato" mister Andrea Sottil. Esterno basso, in Inghilterra (Derby Country) giocava sulla fascia destra. Ma Sottil nelle partitelle d'allenamento ha provato a schierarlo anche a sinistra e perfino in mezzo al campo. Per lui non cambia nulla: contrasta, spinge, copre e verticalizza. In Austria sono attesi diversi gruppi di tifosi bianconeri.

Gomirato a pagina VIII

TALENTO L'irlandese Festy Ebosele è già in forma

L'allarme siccità

Accordo con l'Emilia per irrigare a goccia e risparmiare il 60%

▶La convenzione porta a sperimentare un sistema hi-tech: l'Ersa in prima linea

▶La Coldiretti: «Tecnologia fondamentale per salvare i raccolti durante l'emergenza»

LA SVOLTA

Il Nord, lo dicono i dati, è uno "sprecone" d'acqua. E in larga parte si è fatto trovare impreparato di fronte all'ondata record di siccità che si sta abbattendo sulla Penisola nelle ultime settimane. Tutto il Nord, tranne una buona fetta, rappresentata dall'Emilia Romagna. Una terra da cui adesso il Friuli Venezia Giulia vuole "copiare" non tanto per affrontare questa siccità, ma per essere pronti alla prossima. È stato infatti firmato un accordo per portare anche nella nostra regione alcuni dei sistemi di irrigazione ad altissima tecnologia che già oggi stanno salvando i raccolti dell'Emilia Romagna nonostante la secca record del Po. E ci sono realtà del Friuli Venezia Giulia che questi sistemi li stanno già utilizzando. Irrigazione a goccia, sensori, macchinari all'avanguardia: tutto per ridurre al minimo lo spreco e la dispersione.

IL QUADRO

A spiegare il contenuto dell'accordo che guarda al futuro è Matteo Zolin, uno dei vertici regionali della Coldiretti. E lo fa con orgoglio, anche se l'Emilia Romagna, essendosi salvata con largo anticipo, ora gode per prima gli effetti della svolta tecnologica. «Attraverso i consorzi di bonifica della nostra regione - ha illustrato Matteo Zolin - abbiamo stipulato questa convenzione con l'ente dell'Emilia Romagna». Nel dettaglio si tratta del Cer, il consorzio locale autore della rivoluzione che oggi sta garantendo l'acqua necessaria ai campi e alle colture emiliani. «Le nuove tecniche sono in fase di sperimentazione - prosegue sempre Zolin - e lo sono per ora nelle aziende che fanno parte dell'Ersa, in modo tale da poter sviluppare un modello che poi potremo esportare anche altrove».

CON I SISTEMI TRADIZIONALI È ASSICURATA UNA DISPERSIONE A CAUSA DELLA NEBULIZZAZIONE

TECNOLOGIA Un sistema per l'irrigazione a goccia dei campi

I DETTAGLI

In cosa consistono, nel dettaglio, le nuove tecniche che l'Ersa e i consorzi stanno sperimentando e che promettono un buon risultato in termini di riduzione dello spreco in tempi di siccità? «Si tratta sostanzialmente di sistemi all'avanguardia di micro e sub-irrigazione - illustra Zolin -. Tramite delle "manichette", infatti, questa tecnologia permette a chi deve irrigare anche una vasta superficie di terreno a coltura, di poterlo fare letteralmente goccia a goccia». Un sistema di gocciolamento che andrebbe a ridurre drasticamente l'enorme spreco d'acqua che ancora oggi si verifica ogni volta che gli agricoltori accendono gli irrigatori durante l'estate. E il motivo lo va a spiegare ancora una volta Matteo Zolin. «L'irrigazione a goccia - illustra l'esperto nonché rappresentante della Coldiretti - ti permette di efficientare il quantitativo d'acqua utilizzato per ogni centimetro di un campo coltivato, evitando il fenomeno dell'evapotraspirazione». C'è infatti una buona percentuale d'acqua che con gli attuali sistemi di irrigazione, diffusissimi ormai da decenni anche in Friuli Venezia Giulia, finisce per disperdersi in aria. E di fatto per essere sprecata per sempre. «Grazie a questa sperimentazione - prosegue invece Zolin - rendiamo l'intero processo molto più sostenibile. Risparmieremo acqua e ridurremo le perdite». Si parla di un buon 60 per cento, quindi di un quantitativo letteralmente enorme. «La perdita in giornate come quelle che stiamo vivendo - spiega sempre Zolin - è davverop enorme nella nostra regione. L'apertura alle nuove tecnologie è necessaria e urgente». Siamo arrivati tardi? «Io non credo. La provincia di Pordenone, ad esempio, ha già compiuto passi da gigante in questo senso, passando da un sistema di irrigazione a scorrimento ad uno ad aspersione. Già in questo modo si riesce a salvare una buona quantità d'acqua».

LA MANOVRA

All'articolo 3 dell'assestamento regionale, sulle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e montagna, l'assessore regionale Stefano Zannier ha fatto inserire 60mila euro di rimborso alla fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg, ma soprattutto 18 milioni affinché i consorzi di bonifica possano realizzare nuovi invasi di raccolta o ripristinare quelli già esistenti per favorire la rete distributiva dell'acqua a uso agricolo nei periodi di siccità, con altri 100mila euro, sempre per il 2022, per predisporre i progetti di fattibilità per le opere necessarie al recupero delle acque irrigue.

Marco Agrusti

DALLA "MANOVRINA" DELL'ESTATE IN ARRIVO 18 MILIONI PER ALTRI INVASI DI RACCOLTA

L'accelerazione

Pozzi, ecco il tavolo tecnico Giovedì la prima riunione

«In meno di una settimana è stato riattivato il tavolo che avrà il compito di predisporre e delineare le corrette modalità di intervento e gestione dei pozzi». Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro al termine della costituzione dell'organo collegiale di cui fanno parte l'Arpa, i gestori del servizio idrico, una rappresentanza dei Comuni (Bassa friulana, Pordenonese e Isontino), la Protezione civile, l'Università di Trieste e l'Ordine degli geologi. «A seguito di questo primo atto è stato convocato un incontro urgente per giovedì 14 luglio alle 10.30 in modalità videoconferenza, per consentire al Tavolo di concordare i dettagli tecnici e le modalità operative utili a dare completa attuazione all'obbligo di regolazione e determinazione volume medio giornaliero o dei volumi massimi prelevabili annualmente dal singolo pozzo artesiano ad uso domestico. "Come sempre l'obiettivo è quello di procedere lungo un percorso che preveda la massima condivisione».

Lavoro, il Friuli sul podio È tra le regioni con la media di occupati più alta d'Italia

OCCUPAZIONE A trainare il dato dell'occupazione in Friuli Venezia Giulia è nuovamente il settore della manifattura, leader sul territorio

LO STUDIO

Continua a crescere l'occupazione in Friuli Venezia Giulia: le assunzioni da gennaio a maggio di quest'anno sono state 111mila (+12,3% rispetto al 2019). Il dato viene reso noto dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro. Gli occupati nel primo trimestre 2022 sono stati 516.258, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso di oltre 17mila unità (+3.5%) e rispetto al 2019 di quasi 23mila unità (+4.7%). Cresce soprattutto la componente femminile con 229.439 occupate (+9.7% sul 2019) rispetto a quella maschile con 286.819 occupati (+0.9%). Il tasso di occupazione 15-64 anni è da "record" con il 67,6%, il terzo più alto in Italia, dopo le province di Trento e Bolzano. L'incremento degli occupati è in linea con la rilevante crescita del Pil regionale che, nel corso del 2021, è aumentato del 7%. La crescita dell'occupazione è trainata soprattutto dall'industria manifatturiera che raggiunge quota 129mila unità (+8.9% rispetto al 2019) e dal terziario (248mila occupati, +7.2%), in ripresa anche il comparto commercio, alberghi e ristoranti con 94.500 occupati (+3.9%): inaspettatamente in contrazione, invece, la quota di occupati nelle costruzioni che registra 31.372 occupati nel primo trimestre di quest'anno (-7.1%). Nel mese di maggio 2022 le assunzioni sono state oltre 24mila, in crescita rispetto ad aprile (21mila) e marzo (20mila) di quest'anno. Il totale nei cinque mesi supera dunque quota 111mila, con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 pari a +28.9% e superando anche il livello pre-pandemico (+12.3%). Aumentano anche le cessazioni sfiorando quota 87mila (+16.2% rispetto al 2019): il saldo rimane quindi in territorio positivo per 24.348 unità, praticamente lo stesso livello del 2019 (24.246). Quasi la metà delle assunzioni complessive è a tempo determinato, in crescita del 16.1% rispetto al periodo gennaio-maggio 2019.

LO SPIEGA L'OSSERVATORIO UFFICIALE DA GENNAIO A MAGGIO REGISTRATE 111MILA ASSUNZIONI

Si conferma la ripresa delle assunzioni a tempo indeterminato, con quasi 12mila assunzioni nel periodo (+16%) ma la crescita più rilevante in termini tendenziali è per il lavoro parasubordinato con un incremento del 38.6%. Si tratta in questo caso soprattutto di collaborazioni occasionali e di contratti degli autonomi nel campo dello spettacolo, spesso con durate piuttosto brevi. L'Osservatorio sottolinea la ripresa delle trasformazioni da contratti a termine a contratti a tempo indeterminato: nel periodo gennaio-maggio 2022 sono state 21.300, con una variazione tendenziale positiva del 34,4% rispetto al 2021 e del 6% rispetto al 2019. Continua la tendenza all'aumento delle assunzioni per i giovani dai 15 ai 24 anni (+19% rispetto al 2019 e +38.5% rispetto al 2021) e per i "giovani adulti" 25-34 anni (+13.7 e +29%): in termini di assunzioni nette i giovani raggiungono un saldo pari a oltre 6.200 unità (1.171 unità in più rispetto al valore registrato nello stesso periodo del 2019). Le dimissioni volontarie da posizioni di lavoro a tempo determinato nel 2021 erano state oltre 24mila - con un tasso di ricollocazione di circa il 66% sul lavoro dipendente – per una crescita che, rispetto al 2019, era stata pari al 33%. La tendenza nei primi cinque mesi dell'anno è a un'accelerazione del fenomeno delle "grandi dimissioni": nel periodo gennaio-maggio 2022 le dimissioni dal tempo indeterminato sono state oltre 11mila, con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 del 36% e addirittura del 76% rispetto al 2020. Le dimissioni sono tanto più frequenti quanto più il rapporto di lavoro è vecchio: circa il 70% è avvenuto per contratti instaurati prima del 2015. Le assunzioni crescono soprattutto nel terziario (oltre 50mila unità, +13.6% rispetto al 2019) e nella manifattura (quasi 20mila unità, +5.9%) ma anche nelle costruzioni (+12% rispetto al 2019).

Elisabetta Batic

Il virus in regione

Covid, il contagio colpisce i bambini ma pochi casi gravi

▶Quasi raddoppiati gli accessi ai pronto soccorso pediatrici. Ricoverato uno su cento

▶In coda anche gli adulti, barelle in corridoio Ieri 554 positivi. Un morto nel pordenonese

IL CASO

Il virus continua a colpire duro in regione. E tra le persone più esposte ci sono i bambini nella fascia di età che va dai 4 ai 12 anni che non hanno fatto neppure una dose di vaccino. Se sino ad ora i più piccoli erano "scampati" al virus, in questa ondata sono quelli che alzano maggiormente la percentuale dei contagi. C'è subito da dire che fortunatamente non si segnalano casi gravi e neppure un gran numero di ricoveri rispetto a quanti, invece, restano contagiati. Ne sanno qualcosa al pronto soccorso pediatrico di Pordenone, diretto dal primario, Roberto Dall'Amico. «In effetti - spiega - il numero dei bambini che arrivano qui con vari sintomi legati al Covid è decisamente molto alto. Possiamo dire che almeno l'80 per cento una volta fatto il tampone, risulta positivo al virus. I sintomi sono i più variegati, si va dalla febbre al mal di gola, passando per gli sfoghi cutanei fino alle patologie respiratorie. Del resto oggi il virus da pandemico è diventato endemico, quindi c'era da aspettarselo. Inoltre quella fascia pediatrica non è stata vaccinata». È almeno da due settimane che gli accessi al pronto soccorso pediatrico, legati al Covid, sono in aumento. Ovviamente crescono anche le attese. «Possiamo dire - conclude Dall'Amico - che c'è un aspetto positivo, ossia solo un bimbo su 100 ha la necessità di un ricovero».

GLI ADULTI

Se i bambini sono quelli maggiormente esposti è anche vero che i pronto soccorso degli ospedali di Pordenone e Udine hanno visto aumentare in maniera decisamente importante gli accessi. Il 70% risulta positivo al Covid anche se una buona fetta di persone è asintomatica o accusa sintomi lievi. L'affluenza, però, soprattutto al Santa Maria degli Angeli, sta creando una sorta di imbuto che spesso, in attesa di un letto, costringe i sanitari a far attendere i pazienti da ricoverare nelle barelle piazzate in corridoio. Tanto per fare un esempio ieri a Pordenone alle 15.30, c'erano 42 persone al Pronto soccorso. Tra questi un codice rosso entrato subito, dodici arancioni, tredici azzurri, quattro verdi e un bianco. Mediamente il lunedì pomeriggio, senza il Covid, i pazienti presenti arrivavano a 15, massimo venti. A Udine, invece, in attesa c'erano 74 persone. Di queste un codice rosso (subito trattato), 25 arancioni, 17 azzurri e 1 bianco. Da aggiungere che una buona fetta di ricoveri sono di persone anziane con più malattie, trovati positive anche al Covid. In questo caso vengono ricoverati nei reparti di competenza, mentre chi entra solo a conseguenza del virus va nel padiglione isolato dell'ex Pneumologia.

USCA

Si potenzia il territorio. Sarà infatti garantito un adeguato riconoscimento economico ai medici che dalle Unità speciali di Continuità assistenziale (Usca) decideranno di passare alle Unità di Continuità assistenziale (Uca) e la regione sta studiando una misura di circa 5 milioni di euro per intervenire, in tempo di pandemia, sulle sofferenze di gestione dei bilanci delle strutture residenziali per non autosufficienti convenzionate che denunciano limiti derivati da mancati ricavi per le difficoltà registrate negli ultimi tempi.

I CASI DI IERI

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 1.146 tamponi molecolari sono stati rilevati 151 nuovi contagi. Sono inoltre 1.317 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 403 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 6 (non ci sono aumenti) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 191. In questo caso c'è da registrare una crescita. A rendere noti i numeri la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Da registrare anche il decesso di una persona a Pordenone.

Loris Del Frate

IL PRIMARIO DALL'AMICO «I NUMERI PIÙ ALTI NELLA FASCIA DI ETÀ CHE NON HA FATTO LA VACCINAZIONI»

PRONTO SOCCORSO Crescono gli accessi tra i bambini. In coda anche gli adulti

Vaccini, quarta dose Verso la riapertura degli hub convenzionati

LA CAMPAGNA

Si è tenuto ieri un incontro all'Asfo per cercare di trovare una soluzione in tempi brevi alla riapertura degli hub vaccinali. Le linee di indirizzo della Regione sono tre. Un centro di riferimento di dimensioni abbastanza grandi capace di macinare parecchie vaccinazioni al giorno in ogni provincia. La gestione dovrebbe essere affidata ai medici di medicina generale (che saranno pagati) e che in ogni caso dovrebbero svolgere anche le loro funzioni in ambulatorio. Ad affiancarli i medici del lavoro che potrebbero andare nelle fabbriche e in caso di necessità in aiuto arriverebbero le cooperative mettendo a disposizione ulteriori infermieri.

Un meccanismo che avrebbe destato qualche perplessità perchè i medici di base sono già oberati di lavoro dovendo garantire oltre all'ambulatorio pure le vaccinazioni a casa dei pazienti anziani che non si possono muovere e la medicina di continuità, sostituendo le guardie mediche dove sono assenti. In più è necessario trovare in tempi brevi l'hub vaccinale che possa essere baricentrico per tutti i comuni della provincia. Una bella gatta da pelare visto che già questa settimana l'Ema potrebbe sdoganare la vaccinazione contro il Covid agli ultra sessantenni. Ma oltre agli hub vaccinali gestiti direttamente dalle Aziende sanitarie è molto probabile che, almeno nel Friuli occidentale dove l'esperienza ha mostrato di funzionare, vengano riattivati anche i poli vaccinali in convenzione. Se a breve si dovrà accelerare sulla vaccinazione degli over 80 e dei fragili ma anche degli over 60 i poli vaccinali "istituzionali" potrebbero non essere sufficienti visti i numeri di persone da sottoporre alla quarta dose. L'hub che aveva dato un supporto fondamentale nelle ultime campagne vaccinali, fino alla scorsa primavera, era sicuramente stato quello della ex Séleco a Vallenoncello. Nato da un accordo di Confindustria Alto Adriatico e delle organizzazioni sindacali provinciali come hub per le vaccinazioni dei lavoratori delle aziende si era poi allargato all'intera utenza. Con la convenzione che era stata siglata con la Croce Rossa di Pordenone e la Cooperativa del medici di Cure primarie l'hub di Vallenoncello per quasi un anno aveva garantito la campagna vaccinale sul territorio. Un polo che è stato chiuso circa due mesi fa ma che potrebbe essere riaperto, nel caso in cui dovesse servire, in tempi molto stretti. Croce Rossa e Coop dei medici sono pronte. Attendono solo le indicazioni di Regione e Asfo.

Il direttore della prevenzione «Un positivo asintomatico può anche andare a lavorare»

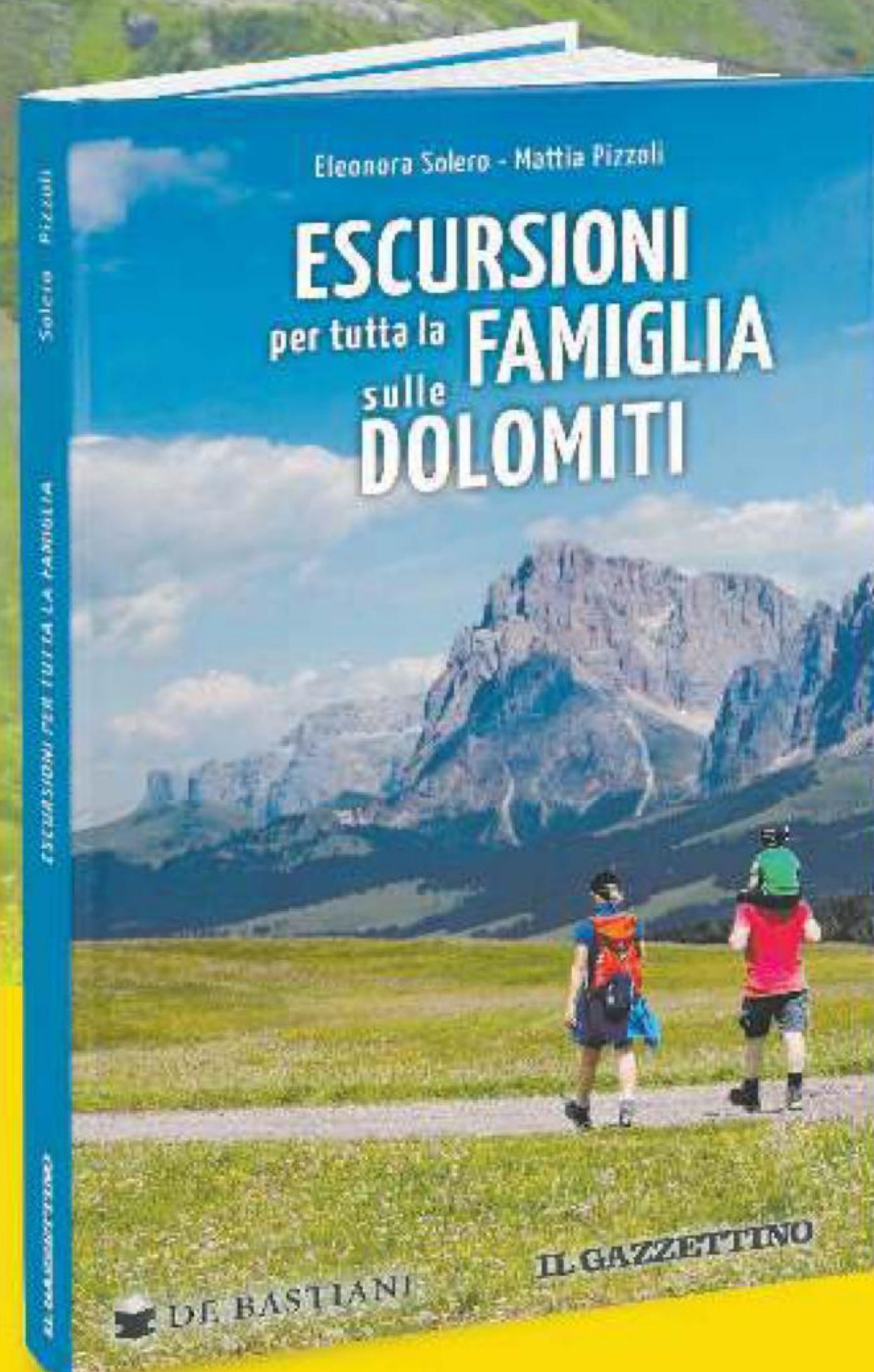
IL CASO

Lucio Bomben direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asfo, non solo è in sintonia con l'assessore alla salute Riccardo Riccardi sulla necessità di non fare i tamponi agli asintomatici che hanno avuto contatti con un positivo, ma si spinge oltre e indica una linea anche per i positivi asintomatici. «Un positivo asintomatico - spiega - ha una carica virale molto bassa al punto che non è necessario l'isolamento. Posso dire di più. Personalmente penso che con tutte le precauzioni del caso, intendo mascherina Ffp2 sempre indossata correttamente, distanziamento previsto dalle normative (almeno due metri) e frequente lavaggio delle mani, potrebbe pure andare a lavorare in un ambiente chiuso dove comunque non sono stipati come sardine. Non ci sarebbe trasmissione di contagi». Una linea easy, dunque, anche se ora la normativa sul punto è chiara: chi è positivo deve restare in isolamento.

Ma il responsabile del Dipartimento spinge anche su un altro fronte. «Non ha alcun senso fare i tamponi a tutti perchè in questa maniera si intasa l'intero sistema e diventa impossibile tracciare correttamente i veri rischi, come nel caso di cluster di grosse dimensioni da tenere sotto controllo. È impensabile dover fare a tutti i tamponi perchè non si riesce a starci dietro e non si smaltisce il pregresso. Sono oramai parecchi giorni che in Dipartimento il numero delle persone da tamponare è sempre lo stesso, non cala. Questo perchè quotidianamente vengono inseriti nuovi nominativi. È poi - sbotta - inutile fare gli ipocriti: se l'Istituto superiore di sanità ha sdoganato i tamponi fai da te in casa significa che ha già deciso di far circolare il virus».

Lucio Bomben va avanti. «Sono due le fasi che numericamente pesano sul Dipartimento di prevenzione e sulle quali la Regione dovrebbe dare delle indicazioni per evitare intasamenti e blocchi dell'operatività della prevenzione. Il primo è legato alla necessità o meno di fare i tamponi a chi ha avuto contatti con un positivo, ma è asintomatico. In questo caso il tracciamento ha poco senso e torniamo al discorso iniziale sul quale convengo con l'assessore Riccardi. Il secondo punto, altrettanto importante è invece legato alla chiusura del percorso per una persona positiva. Oggi siamo noi a dover certificare l'assenza di positività, ma anche in questo caso potrebbe essere lui stesso a "liberarsi" da solo facendo un tampone nei luoghi indicati (farmacie, strutture private, medici di famiglia ndr.) inviandoci poi l'esito. Eliminando questi due passaggi - conclude il direttore del Dipartimento - credo che cancelleremmo almeno il 60-70 per cento del lavoro, riuscendo a concentrarci sui casi in cui è veramente importante fare un tracciamento serio. Non a caso le strutture ospedaliere - avendo avuto l'autorizzazione a ricoverare i malati anche di Covid asintomatici nei reparti creando una bolla per evitare il contatto con gli altri pazienti - finalmente possono affrontare e dare risposte alle altre patologie. In caso contrario sarebbe stato un grosso problema perchè mentre i casi di Covid che degenerano in patologia seria sono pochissimi, negli ultimi mesi in provincia di Pordenone si sono viste solo 5 polmoniti gravi, le altre patologie se non curate possono diventare preoccupanti e portare alla morte».

La palla ora passa alla Regione dove lo scontro maggiore sarà con gli epidemiologi che su questo fronte hanno invece la necessità di avere il maggior numero di dati (leggi tamponi) per indicare il flusso del contagio. Ma sono anche divisi i virologi: alcuni hanno battezzato la linea morbida, altri, invece, sono per quella più rigida.

ldf

«CON I TAMPONI PER TUTTI NOI SIAMO INTASATI IN QUATTRO MESI SEGNALATE CINQUE POLMONITI»

DIRETTORE Il responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Asfo Lucio Bomben che vuole aprire anche ai positivi asintomatici

Dopo la maxi rissa a Lignano Sabbiadoro chiesti steward più controlli e Daspo

▶Domani il punto in Prefettura fra forze dell'ordine e Comune
Domenica un turista derubato del Rolex da due malviventi in moto

IL CASO

LIGNANO Il potenziamento della presenza di forze dell'ordine, la sorveglianza di steward pagati con gli appositi fondi regionali, il Daspo per evitare che certi soggetti si ripresentino. A Lignano Sabbiadoro si valutano i correttivi in chiave sicurezza dopo la maxi rissa tra 35 persone, per lo più maghrebini, avvenuta sul lungomare Kechler nella notte tra sabato e domenica. Non sono solo volate parole grosse e spintoni, ma sono sbucati anche coltelli e cocci di bottiglia. Un ventenne albanese residente a Udine è stato portato in gravi condizioni all'ospedale di Udine, con lesioni causate da un pestaggio a mani nude e con un bastone. Le condizioni del giovane comunque stanno migliorando ed è uscito dalla terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia.

Un episodio su cui indagano i carabinieri, anche con l'aiuto delle telecamere di video sorveglianza mentre la Procura del capoluogo friulano è in attesa delle informative sui fatti per capire se procedere per lesioni gravissime o tentato omicidio. Dell'episodio ma non solo si parlerà domani, alle 11.30 in Prefettura a Udine. Alla riunione, che in realtà era stata calendarizzata prima della rissa, interverranno i rappresentanti delle forze dell'ordine e del Comune all'interno del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza coordinato dal prefetto Massimo Marchesiello.

Concessionari delle spiagge e gestori dei locali avevano già segnalato episodi di spaccio e il fronteggiarsi di bande lungo l'arenile lignanese che fino allo scorso anno, con i protocolli Covid, aveva spazi più compressi che impedivano l'accesso notturno alla spiaggia. Non pare però percorribile la soluzione prospettata da qualcuno, ovvero un'ordinanza simile a quella che a Jesolo vieta l'accesso alle spiagge il sabato notte oppure l'introduzione di ordinanze restrittive su bevande alcoliche, chiusura dei chioschi e, nei sabati, di alcuni accessi al mare. Una soluzione potrebbe essere quella di una ordinanza anti-bivacco sul consumo di alcool all'esterno, come quella adottata nella scorsa Pentecoste. Un primo segnale comunque arriverà già da oggi, con la riapertura dell'Ufficio della Polizia di Stato, a Sabbiadoro, per la stagione estiva.

Il personale proveniente dalla Questura di Udine che presterà servizio nella località marittima, di provata esperienza nell'attività di controllo del territorio, sarà affiancato da agenti di nuova nomina proveniente da altre sedi, garantendo un maggior numero di pattuglie automontate rispetto agli anni scorsi. Con l'obiettivo di adeguare le misure di vigilanza all'incremento dei flussi turistici, la Polizia di Stato effettuerà mirati servizi di prevenzione e contrasto alla commissione dei reati, rivolgendo anche una particolare attenzione a quei comportamenti che offendono il decoro urbano e la quiete dei vacanzieri. Per gli eventuali contatti, l'Ufficio di Polizia di Lignano Sabbiadoro, che ha sede in via Europa 98, a fianco del Comando della Polizia Locale, sarà contattabile al numero telefonico 0431-057411.

NELLA LOCALITÀ BALNEARE APRE IL PRESIDIO STAGIONALE DELLA POLIZIA

L'AGGRESSIONE

Intanto dalla cittadina balneare friulana si segnala anche l'aggressione ai danni di un imprenditore pordenonese di 63 anni, mentre camminava sul marciapiede lungo Arco del Grecale, a Pineta. Due persone domenica sera verso le 21.30 lo hanno affiancato a bordo di una moto e gli hanno strappato il Rolex d'oro che portava al polso. Un colpo che ammonta a diverse migliaia di euro, di cui la vittima ha parlato con i carabinieri della locale stazione che hanno ricevuto la denuncia.

POSTO DI POLIZIA Apre l'ufficio per la stagione

Tutela patrimonio, recuperate tre statue messe in vendita sui social

IL BILANCIO

UDINE Statue, quadri, reperti archeologici, volumi storici. Ammonta a ben 3.774.000 mila euro il valore dei beni sequestrati nel corso del 2021 dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Udine, che opera con competenza territoriale sul Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Sono stati invece16 i sopralluoghi per l'accertamento dello stato di sicurezza di musei, biblioteche ed archivi, 37 controlli ad aree archeologiche marine e terrestri, siti Unesco in primis, 139 verifiche in aree con vincoli paesaggistici e monumentali, 107 controlli ad esercizi antiquariali e commerciali e 7 controlli a mercati e fiere antiquariali.

L'azione repressiva - precisa una nota dell'Arma - ha registrato il deferimento in stato di libertà di ben 55 persone, a seguito di attività di indagine coordinate principalmente dalle 7 Procure della Repubblica (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Bolzano, Trento e Rovereto) i cui circondari insistono sul territorio di competenza del Nucleo, mentre nel corso delle 29 perquisizioni locali eseguite, sono stati sequestrati 675 reperti di cui 328 beni antiquariali, archivistici e librari e 347 archeologici. I falsi sequestrati sono stati 5, quasi tutti afferenti all'arte pittorica contemporanea. L'azione di contenimento dei reati commessi in danno del patrimonio culturale ha consentito di limitare i furti relativi allo specifico settore che ammontano a 10 in Friuli Venezia Giulia e 2 in Trentino Alto Adige.

I reati commessi in danno del paesaggio sono stati 2, di limitata entità e prontamente repressi. Tra le opere recuperate c'è la pala d'altare raffigurante la Visitazione di Maria, opera del pittore goriziano Francesco Caucig (1755-1828), oggi considerato uno dei protagonisti del Neoclassicismo europeo, che è stata restituita alla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg; si ricordano poi un dipinto del maestro Guido Cadorin rubato nel corso della II guerra Mondiale e sequestrato a Udine; a Spilimbergo è stato riportato un dipinto del XVII secolo attribuito al pittore Luca Giordano e rubato nel 1994 nel Castello della città dei mosaici, sequestrato a Trieste; al Consolato Generale britannico di Milano è stato restituito un tomo del XIX secolo appartenente alla Edinburgh Central Library, sequestrato in Provincia di Pordenone, mente al Consolato Generale austriaco di Milano è stato riportato un volume del XX secolo, sequestrato a Gorizia. Tra le operazioni inedite c'è stata invece quella convenzionalmente denominata "Crôs" che ha consentito di individuare - su Facebook - un annuncio di vendita da parte di un privato residente in un Comune del Medio Friuli, di manufatti tra cui tre statue in gesso di cui due raffiguranti gli angeli dell'Annunciazione e una Gesù bambino, nonché quattro volumi storici di carattere religioso del XIX secolo.

Precipita in un dirupo con la jeep Salvato

IL SALVATAGGIO

CHIUSAFORTE Impegnativo soccorso ieri nel territorio di Chiusaforte. È stato soccorso tra le 17.30 e le 19 circa un uomo del 1949 residente in Val Dogna precipitato domenica in un dirupo con la sua jeep.

LA DISAVVENTURA

L'uomo si era recato domenica a fare dei sopralluoghi in alcuni terreni e stavoli di proprietà quando, ha raccontato ieri dopo il suo ritrovamento, è stato abbagliato da un raggio di sole ed è precipitato per un centinaio di metri lungo il solco di un rio. Nella caduta, seppur traumatizzato e incastrato nell'abitacolo, è rimasto sempre cosciente ma ha perso il cellulare e non è riuscito a chiamare i soccorsi.

L'ALLARME

Ieri i suoi parenti, non vedendolo rientrare, sono andati a cercarlo e hanno visto i segni della caduta chiamando i soccorsi. Sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco di Tarvisio, la Guardia di Finanza, l'elisoccorso e i tecnici della stazione di Moggio del Soccorso Alpino oltre ai Carabinieri di Pontebba. L'uomo è stato raggiunto dal basso a piedi. I Vigili sono intervenuti per liberarlo dalle lamiere. Il ferito è stato sistemato nella barella spinale e affidato all'elisoccorso diretto a Udine.

L'INTERVENTO Un'immagine del soccorso in Val Dogna

Al via i lavori per la terza rotonda di viale Venezia

IL CANTIERE

UDINE Al via i lavori per la terza e ultima rotonda su viale Venezia, quella che sostituirà il semaforo tra via Gabelli e via Birago. L'obiettivo dell'amministrazione, infatti, è di riuscire a portare a termine la maggior parte dell'intervento prima dell'inizio dell'anno scolastico, quando il traffico si farà più intenso. Così, ieri sono state riaperte al transito dei veicoli via Mazzuccato e via Firenze, con la creazione di una rotatoria di cantiere dove prima c'era l'incrocio: l'opera non è ancora terminata, ma, dato che la ditta potrà continuare a lavorare anche con le strade aperte, per ammortizzare i tempi nel frattempo partirà anche la realizzazione della rotonda "gemella". In questi giorni verrà quindi allestito il relativo cantiere e partiranno nuove modifiche alla viabilità: in prossimità dell'incrocio tra via Gabelli e via Birago, la carreggiata di viale Venezia verrà progressivamente ristretta ad una corsia per senso di marcia mentre chi viaggia sui controviali, avvicinandosi all'incrocio, sarà costretto e immettersi sul viale; via Gabelli sarà chiusa alle auto (eccetto frontisti), con deviazione verso via San Rocco/via Mazzuccato; stessa sorte per via Birago, con le auto che dovranno dirigersi lungo via Cormor Basso oppure via Marzuttini/Boccaccio/Nogara e lungo via Cormor Alto e via Firenze. «Fin dall'inizio – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, l'intenzione dell'amministrazione è stato di poter fare il grosso dei lavori di viabilità di viale Venezia nel periodo estivo, compatibilmente con le problematiche attuali dei cantieri, così da poter chiudere la maggior parte dell'intervento prima dell'anno scolastico. Partiamo quindi anche con la seconda rotatoria, poi con l'asfaltatura in piazzale XXVI Luglio. Sono contento di come stanno andando avanti i lavori, dato che si tratta di una delle opere più importanti che stiamo affrontando. Speriamo che tutto continui così, con linearità e velocità. L'intervento è fondamentale per quanto riguarda la sicurezza stradale dato che prevede anche la sistemazione della segnaletica, il rifacimento degli attraversamenti pedonali (che saranno ridotti a 4, ndr), delle fermate dei bus che verranno rese accessibili a tutti. A breve, inoltre inizierà anche il secondo lotto, con la riqualificazione dei controviali e di piazzale XXVI Luglio. Creerà disagi e capisco che residenti e operatori economici possano avere dei problemi, ma spero duri il meno possibile e poi si potrà stare tranquilli per molti anni».

IL VICESINDACO: «SPERIAMO CHE IL CANTIERE PROSEGUA COSÌ È UN INTERVENTO FONDAMENTALE»

CANTIERE Al via i lavori per la terza rotatoria su viale Venezia, quella che sostituirà il semaforo tra via Gabelli e via Birago

Alessia Pilotto

La manovra arriva a 764 milioni

▶Nuove risorse per 43 milioni grazie a degli emendamenti
Tali fondi sono destinati in gran parte agli enti locali

▶Ma la minoranza non ha risparmiato forti critiche
Honsell: «Stanziamenti a pioggia». Il Pd: «Mossa elettorale»

CONSIGLIO

UDINE La manovra finanziaria estiva della Regione aumenta ancora di consistenza e arriva a 764 milioni, dopo essere stata originariamente varata dalla Giunta con un budget di 721 milioni. Le nuove risorse, cioè 43 milioni annunciate ieri in I commissione dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli, saranno destinate in larga misura alle autonomie locali: riceveranno, infatti, 30 milioni che si aggiungono ai poco più di 16 milioni già stanziati e destinati soprattutto per sostenere l'accoglienza dei minori non accompagnati. Tra le ulteriori novità emerse in commissione, l'anticipazione del vicepresidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, che arriveranno due nuovi emendamenti – quando la discussione dell'assestamento si sposterà in Aula – per «garantire un adeguato riconoscimento economico ai medici che dalle Usca decideranno di passare alle Uca, le Unità di continuità assistenziale» e per intervenire con «circa 5 milioni» sulle sofferenze di gestione dei bilanci delle strutture residenziali per non autosufficienti convenzionate. I 43 milioni aggiuntivi annunciati ieri derivano dall'avanzo di amministrazione, che la Giunta ha deciso di «investire» con nuovi emendamenti al disegno di legge di assestamento. In questi ultimi provvedimenti, «troviamo un fondo di 30 milioni destinato agli enti locali – ha specificato Zilli – e altri 9 milioni per un programma straordinario per garantire il fabbisogno irriguo, in aggiunta ai 9 milioni già stanziati». Proprio sui 18 milioni complessi destinati a implementare il sistema idrico destinato all'agricoltura si è concentrato nel suo intervento in commissione l'assessore Stefano Zannier e, in contemporanea il collega Fabio Scoccimarro ha riavviato il tavolo tecnico connesso al Piano regionale di tutela delle acque, fissando il primo appuntamento per giovedì. Quindici i soggetti coinvolti, per affrontare la questione legata alla regolamentazione del flusso dei pozzi artesiani, a seguito del decreto di sofferenza idrica emanato dal presidente dalla Regione. Riepilogando l'impianto che sorregge il poderoso assestamento di bilancio, Zilli ha richiamato l'attenzione dei consiglieri anche sul prossimo futuro, in particolare sull'evoluzione dell'attuale crisi. «Stiamo già vedendo i primi effetti di una recessione tecnica – ha avvertito -, la quale negli ultimi due trimestri dell'anno finirà per mostrarsi in tutta la sua drammaticità. Per farci trovare pronti, abbiamo già accantonato risorse adeguate».

MINORANZA

L'opposizione, però, ha letto tutto l'articolato e gli stanziamenti del disegno di legge in modo molto critico. «Nonostante si tratti di un bilancio straordinariamente ricco c'è solo una politica al sostegno con concessione di troppi bonus a pioggia», ha commentato Furio Honsell (Open Fvg). «Questi emendamenti chiariscono sempre di più che si tratta dell'ultimo assestamento prima delle elezioni», ha proseguito il capogruppo del Pd, Diego Moretti. E Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) ha considerato l'assestamento come «una manovra costruita con l'esigenza di creare consenso». Andrea Ussai (M5S) si è concentrato sulla sanità, rimarcando la necessità di investire per l'ammodernamento di strutture e macchinari.

Antonella Lanfrit

ASSESTAMENTO La manovra finanziaria estiva della Regione aumenta ancora di consistenza e arriva a 764 milioni

Piano ferie a ostacoli in ospedale «Riposi saltati e continui richiami in servizio, sanitari allo stremo»

SANITÀ

UDINE «Continui richiami in servizio e un'infinità di riposi saltati», ma anche turni sulle 12 ore sempre più frequenti nei reparti dell'ospedale di Udine e negli altri presidi sul territorio. A segnalare le criticità nella gestione del piano ferie in AsuFc è la Uil Fpl per bocca del segretario Stefano Bressan, che ha raccolto le segnalazioni degli operatori sanitari del comparto.

Il sindacato fa anche sapere che diserterà l'incontro di domani con la direzione aziendale dedicato agli incarichi di funzione (i "vecchi" coordinatori) bollandolo come «una perdita di tempo» perché la firma della pre-intesa sul nuovo contratto a livello nazionale avrebbe cambiato le carte in tavola. In questa situazione Bressan non esclude di proclamare lo sciopero «a fronte di tali gravi mancanze», dal momento che «lo stato di agitazione era stato solo sospeso, non revocato».

Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda le ferie estive, la Uil Fpl sostiene che «vengono garantite solo con enormi sacrifici da parte di tutti gli operatori in quanto ci vengono segnalati da svariati reparti di tutta AsuFc continui richiami in servizio e un'infinità di riposi saltati che stanno stremando il personale, i turni sulle 12 ore che possono essere assegnati solo in casi eccezionali che fa assistenza vengono invece programmati da turno in diverse realtà aziendali. A far pesare ancora di più questa situazione ci sono molti operatori in quarantena Covid e l'emorragia di personale che si licenzia per trovare alternative lavorative meno stressanti non sembra fermarsi».

La Uil non si presenterà all'incontro di domani, prosegue Bressan, «qualora l'ordine del giorno che risulta essere "prosecuzione del confronto sugli incarichi di funzione" non venga modificato, in quanto riteniamo che un confronto sugli incarichi di funzione in questo momento sia solo una mera perdita di tempo o peggio, una presa in giro» per sindacati e lavoratori. Bressan ricorda che la Fpl aveva chiesto di affrettare il confronto sugli incarichi. «Vogliamo ribadirlo una volta in più, dopo la firma della pre-intesa del nuovo contratto nazionale avvenuta il 16 giugno 2022, il sistema degli incarichi è stato definitivamente modificato» e «il nuovo assetto risulta in essere dalla data di sottoscrizione della pre-intesa del contratto 2019-2021. Dunque ogni intervento o procedura riferita agli incarichi del contratto 2016-2018 sarà considerata nulla». Bressan sventola l'interpretazione autentica chiesta all'Aran dalla segreteria nazionale del suo sindacato, «che non lascia alcun dubbio sulla questione». Secondo lui AsuFc avrebbe «disatteso l'impegno di regolarizzare i moltissimi facenti funzione che a tutt'oggi gravano economicamente su tutto il personale del comparto. Questa convocazione ci sembra un'offesa» a sindacato e lavoratori. Bressan parla dell'«ennesima promessa disattesa le cui conseguenze ricadranno come sempre sulle spalle dei lavoratori. Ora riteniamo che la Direzione debba assumersi le proprie responsabilità in merito a scelte sbagliate che risalgono a ben prima del rinnovo contrattuale, quando si è continuato a nominare arbitrariamente facenti funzioni senza alcun principio di meritocrazia, equità e rispetto del disposto contrattuale». Ma la Fpl lamenta anche il fatto che ancora all'orizzonte non ci sia alcuna convocazione sui progetti che riguardano le risorse aggiuntive regionali 2021.

INCARICHI DI FUNZIONE LA UIL DISERTA L'INCONTRO «NON ESCLUDIAMO DI ANDARE ALLO SCIOPERO» CAPORALE: «QUALCUNO STA PERDENDO TESSERATI»

Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale sugli incarichi di funzione sceglie il no comment, rimandando le dichiarazioni a dopo il confronto di domani. «Qualcuno fa passi avanti prima del dovuto. Non ho firmato io il contratto collettivo nazionale», dice Caporale, che nega ci siano problemi con il piano ferie. «Non ci sono difficoltà. In questo momento c'è solo qualcuno che sta perdendo tesserati».

Camilla De Mori

Trent'anni dietro il banco del "Cin Cin" di Cussignacco

LA STORIA

UDINE All'ormai imminente 22 luglio saranno giusti trenta. Si tratta degli anni che vedono Darija Glavic al banco del "Cin cin": bar situato a ridosso della piazza principale della frazione udinese di Cussignacco.

Lei è una istriana di Parenzo dove aveva conosciuto, sposato e seguito in Italia un conterraneo che lavorava già a Udine, poi rilevando da sola - appunto il 22 luglio 1992 - il già esistente "Cin cin" e dando un taglio personalizzato alla gestione. In tal modo aveva realizzato il proprio sogno professionale di mettere a frutto le nozioni apprese alla scuola alberghiera di Parenzo.

E i ritorni favorevoli non sono mancati, con una clientela in continuo crescendo composta da habituè ma anche da gente di passaggio che, in particolare durante la bella stagione, è attratta dalla possibilità di sedere ai tavolini all'aperto sistemati sopra un antistante terrazzo davanti a cui scorrono le acque della "roggia di Palma". Per tutti, oltre che un sincero sorriso e tanta cordialità,

DARIJA GLAVIC FESTEGGIA IL TRAGUARDO IL 22 LUGLIO ORMAI È UDINESE DI ADOZIONE

LA RICORRENZA Il 22 luglio saranno 30 anni per Darija Glavic al banco del "Cin cin", bar a ridosso della piazza di Cussignacco

Darija riserva puntuale ogni giorno una ampia scelta di quotidiani locali e nazionali. Con l'aggiunta di proporre la pay-tv, in modo da poter assistere alle partite di campionato ed a quelle internazionali.

Non bastasse, in una delle due sale che contraddistinguono il locale capita che si ritrovino affiliati di società di pesca, ciclismo, calcio per le loro riunioni operative o momenti conviviali.

LA BARISTA SI È INNAMORATA DELLA CITTÀ «QUESTO QUARTIERE MI HA SAPUTO DARE TANTO»

Puntuale, lei affronta sempre col sorriso le quasi quindici ore giornaliere di lavoro che l'aspettano. Regina dell'ospitalità, sa essere cortese e disponibile con tutti. «Cussignacco mi ha dato tanto», confessa questa ormai udinese di adozione. Ma anche lei, a suo modo, ha saputo contraccambiare l'affetto alimentando un ritrovo parecchio adatto al passatempo. Sono trent'anni. E la storia continua.

P.C.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Uno speciale dedicato a Sappada

La programmazione estiva di Udinese Tv continua a dedicare ampio spazio ai centri turistici della regione. Stasera alle 21.15, per il ciclo "Tag in Comune", appuntamento con "Speciale Sappada", a cura di Alessandro Pomarè. Domani, alle 18, diretta da Lienz dell'amichevole Udinese-Rapid.

FANS
Ci sono grandi aspettative da parte dei tifosi per la stagione 2022-23

FENOMENO EBOSELE SOTTIL CONQUISTATO

Per l'amichevole di domani alle 18 a Lienz arriveranno tifosi da Tarcento e Fagagna

Vanno risolti i casi di Walace e Pereyra: contratto allungato o doppia partenza

VERSO IL DEBUTTO

Da ieri la squadra bianconera, forte di 34 elementi, è ospite nel ritiro di Lienz. In Tirolo rimarrà fino al 27 luglio, per cercare d'immagazzinare il "carburante" che dovrebbe consentirle di reggere sul piano fisico e atletico sino a metà novembre, quando inizierà il lungo stop per i Mondiali in Qatar. L'Udinese dovrà ritrovare al più presto il ritmo da "gara vera": una falsa partenza in campionato costringerebbe l'undici di Sottil a inseguire. Del resto è un concetto che vale per tutti. Nell'ambiente c'è grande fiducia: il tecnico piemontese giorno dopo giorno si sta guadagnando la credibilità dello spogliatoio e non è poco. È seguito in tutto e per tutto dai suoi e lavora anche sul piano psicologico per consentire a ognuno di sentirsi importante, remando nella stessa direzione. I bianconeri, giunti a Lienz in tarda mattinata, alle 18 sono scesi in campo per un allenamento intenso al Dolomitenstadion. Lì domani alle 18 sosterranno il primo test stagionale contro il Rapid Lienz, che milita nella Quarta serie dell'Austria ed è allenato da Martin Lovric, padre del neobianconero Sandi.

SITUAZIONE

La società lavora per mettere a disposizione di Sottil gli elementi necessari a completare la difesa, orfana di Pablo Marì e Perez, ma è chiaro che se dovesse essere ceduto Deulofeu servirebbe anche un attaccante. La tattica è attendista: acquistando prima di vendere si rischia poi di non realizzare quanto preventivato. E Gino Pozzo è troppo esperto per cadere in simili tranelli. In mezzo al campo ci sono sufficienti interpreti, oltretutto di qualità, anche se due di loro, Walace e Pereyra, il 30 giugno del 2023 andranno in scadenza di contratto. La società deve dunque decidere se allungarli a entrambi o se accettare le eventuali, importanti offerte. Pereyra, che a gennaio ha compiuto 31 anni, potrebbe andare a scadenza. Ha già rifiutato il Monza e il suo ingaggio è alto. Per Walace, che ha 4 anni meno del "Tucu", il discorso è diverso. In teoria ci sta pure una cessione e gli estimatori del brasiliano non mancano. Resta percorribile pure l'ipotesi dell'allungamento del contratto. In ogni caso una possibile partenza non dovrebbe creare problemi: dietro di lui (e Pereyra) soffia un vento impetuoso, rappresentato dai progressi di Samardzic e Makengo, dall'ingaggio del citato Lovric, dalla conferma di Arslan e dalla presenza dell'esperto Jajalo. Una volta completata la difesa, Sottil potrà dunque stare tranquillo. Brilla poi l'Under 20 Festy Ebosele, grande e bella sorpresa di questa prima settimana di fatiche al Bruseschi. Sottil lo ha provato laterale destro, sinistro e anche in mezzo al campo. L'irlandese di origini ghanesi spinge, pressa, imposta e copre. Il tecnico è molto soddisfatto di lui e domani gli darà ampio minutaggio.

TIFOSI

I fans sono al lavoro per organizzare le trasferte nelle località dove i bianconeri sosterranno le amichevoli. Domani a Lienz ci

VENTENNE Festy Ebosele

sarà una nutrita rappresentanza dei club di Tarcento e Fagagna. Domenica a Mittersill, per la sfida con i tedeschi dello Schalke 04, a seguire l'Udinese saranno i tifosi di Spilimbergo e San Daniele, oltre agli immancabili "isolati". Il 24, sempre a Mittersill, contro la Nazionale del Qatar, sarà la volta del Club Friuli, che vanta numerosi tesserati.

ABBONAMENTI

Prosegue a ritmo sostenuto la campagna tesseramenti. Anche ieri i botteghini nella Curva Nord della Dacia Arena sono stati presi d'assalto dai fans sin dalle 9. La società non ha ancora comunicato i primi riscontri, ma certo gli aficionados rispondono bene. C'è "fame di calcio", dopo i due anni travagliati per il Covid. L'obiettivo (non dichiarato) è quello di superare i 12 mila fidelizzati. Ma se dalle 6 amichevoli uscissero segnali confortanti sui bianconeri, potrebbe anche essere raggiunta quota 14 mila.

Guido Gomirato

Karnezis 113 volte tra i pali bianconeri

IL COMPLEANNO

L'11 luglio del 1985 nasce ad Atene Orestis Karnezis, portiere dell'Udinese dal 2014 al 2016. Per l'ellenico 113 presenze in campionato, con una continuità di rendimento che lo fa considerare tra i migliori estremi difensori della serie A. Karnezis è cresciuto nelle giovanili dell'Ofi Creta, per poi approdare (2007) al Panathinaikos, giocando inizialmente con il contagocce perché "chiuso" da Alexandros Tzorvas. Solamente quando quest'ultimo tenterà l'avventura italiana (al Palermo), Orestis avrà più spazio nella formazione ateniese. La sua ultima stagione al "Pana" è più che buona, tanto da meritarsi la convocazione in Nazionale e la chiamata dell'Udinese, che lo acquista e lo parcheggia al Granada. Nella formazione andalusa è protagonista nell'aprile del 2014 di una prestazione notevole contro il Barcellona, sventando da campione conclusioni a colpo sicuro degli attaccanti blaugrana, e in particolare di Messi. Nel luglio del 2014 approda in terra friulana. L'allenatore bianconero è Andrea Stramaccioni, che deve scegliere il titolare tra lui, Simone Scuffet e Zeljko Brkic. Karnezis è anche richiesto dal Benfica. A un certo punto sembra fatta, ma il club portoghese opta per l'anziano Julio Cesar, ex Inter, e il greco resta in Friuli. A fare le valigie è Brkic. Karnezis parte titolare e si fa valere. Dopo tre stagioni passa al Watford e nell'estate del 2018 viene ceduto a titolo definitivo al Napoli, insieme ad Alex Meret. Lì è rimasto sino al 2020, per poi andare al Lilla, da cui si è svincolato il 30 giugno.

G.G.

Tutto passa dall'affare De Ligt
È la chiave per l'addio a Deulofeu

GLI AFFARI

È scattato ufficialmente il ritiro estivo dell'Udinese in quel di Lienz. Sempre in Austria, ma nuova località rispetto a Sankt Veit, così come nuovo è l'allenatore e anche qualche elemento scovato nel mercato europeo. Per il momentaneo sollievo anche di qualche tifoso, la comitiva bianconera prevede la presenza di due elementi preziosi come Molina e Deulofeu, che però alla fine dei conti hanno sempre la valigia pronta. Soprattutto il 10, che ascolta le offerte. Il Napoli per ora è in fase di stallo, ma non è da escludere che qualcosa possa sbloccarsi, soprattutto in caso di cessioni imminenti che sembrano nell'aria. Intanto però per Gerard si è fatto sotto anche il Villarreal; le sirene spagnole non sono mai mancate per lui, che alla fine preferirebbe restare in Serie A, ma che non disprezzerebbe un ritorno in patria. Si parla di un'offerta di 15 milioni di euro, ancora non sufficienti per l'Udinese, ma in caso riuscissero a piazzare uno tra Paco Alcacer e Danjuma la

AL NAPOLI SERVONO TANTI SOLDI PER IL FANTASISTA E GLI AZZURRI CONTANO ANCHE SULLA CESSIONE DI KOULIBALY ALLA JUVE

trattativa potrebbe presto spiccare il volo e giungere a destinazione. Questo per ora sembra non spaventare il Napoli, che ha bisogno di un tesoretto per chiudere l'affare. Per ora non c'è, ma potrebbe arrivare un "tesoretto". Tutto dipende da Matthijs De Ligt. Proprio il difensore della Juventus può essere la chiave di volta per tutto il mercato in uscita dell'Udinese. Qualora la Signora vendesse l'olandese, potrebbe innanzitutto alzare l'offerta per Molina, ma poi anche fiondarsi su Koulibaly. L'operazione ferirebbe il popolo azzurro, ma darebbe i milioni necessari per aggiustare la rosa. Con questo scenario completato, Giuntoli potrebbe bussare alla porta dell'Udinese e finalmente completare l'operazione Deulofeu, il quale intanto non perde il sonno e continua il suo lavoro con la formazione friulana. Non solo questo, perché tale scenario, che è considerato probabile ma non assolutamente certo, Spalletti avrebbe bisogno anche di un difensore, e allora ci sarebbe la possibilità di intavolare un doppio affare che prevedrebbe Rodrigo Becao alla corte dell'ex mister bianconero. Valutazione 10 milioni, e assenso che arriverebbe da Udine solo qualora si riuscisse a perfezionare poi in breve tempo l'arrivo di Marcel Tisserand dal Fenerbahce e di

FANTASISTA Gerard Deulofeu

Jaka Bijol dal Cska Mosca, proprio la squadra da cui arrivò Rodrigo Becao. Il 50 brasiliano resta comunque anche nel mirino dell'Everton, alla caccia di un difensore con le sue caratteristiche. Asse con il Napoli quindi per ora fermo, ma che può diventare bollente. L'unico argomento su cui l'Udinese non vuole stare ad ascoltare richieste è quello relativo a Simone Pafundi, che è appetito da mezza Europa e per questo i bianconeri lo tengono stretto in attesa della sua esplosione. Dal Cile danno l'Udinese interessante all'accattante esterno Dario Osorio, classe 2004, che gioca nell'Universidad de Chile ed è considerato un astro nascente. Difficile trovare il nuovo Sanchez, ma ci si prova. Cristo Gonzalez è sempre più vicino al Racing Santander per un prestito con obbligo di riscatto in caso di promozione nella Liga. Lo Spezia tiene sempre nel mirino Nuytinck, ma i discorsi sulla difesa per ora sono in stand-by. Ceduto Micin a titolo definitivo al Napredak Krusevac, massima serie serba. Giornata speciale per Sandi Lovric, presentato ufficialmente e pronto alla sfida contro il Rapid Lienz di papà Martin (allenatore) e il fratello Sven, che sarà in campo.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

A Villanova il futuro è un rebus

A Villanova (Prima categoria) il futuro resta un rebus. La dirigenza non ha ancora deciso se iscriversi al campionato Senior di competenza o avviare un progetto giovanile di ampio respiro, con la presenza di tecnici capaci di favorire il salto di qualità dei giovani cresciuti nel ricco vivaio del club cittadino.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 12 Luglio 2022
www.gazzettino.it

RAMARRI A sinistra capitan Bassoli nella visita d'idoneità alla Fiumedica, qui sopra il giovane La Rosa

MISURACA È IN PARTENZA PORTIERE E PUNTA NEL MIRINO

▶Il direttore Matteo Lovisa fa il punto: «Dietro ormai siamo quasi a posto»

▶Presi La Rosa e Andreoni, tutti "abili" dopo le visite d'idoneità alla Fiumedica

CALCIO C

Tempo di raduno, ma gli operatori dei mercato neroverdi Matteo Lovisa e Denis Fiorin sono in piena attività. Ufficializzati ieri pomeriggio gli ingaggi a titolo definitivo del difensore Cristian Andreoni, che ha anche firmato un prolungamento di contratto sino a giugno 2024 (era in prestito semestrale dal Bari), di Simone Magnaghi (dopo una stagione al Pontedera) e di Alessandro La Rosa dal Giarre.

OPERAZIONI

Magnaghi è ben noto al popolo neroverde, che lo ha consacrato come beniamino nella stagione 2018-19, quella della promozione in B e della Supercoppa di C. Per Simone era la seconda annata con la maglia del Pordenone, vestendo la quale per 66 volte aveva firmato 12 reti e fornito 6 assist. Poi è passato in prestito a Teramo, Sudtirol e nello scorso campionato al Pontedera in Terza serie, con la cui casacca ha realizzato 16 gol e fornito 4 assist. Anche Magnaghi ha prolungato il contratto sino al giugno 2024. Andreoni, esterno basso di corsa, esperienza e qualità, negli ultimi 6 mesi è stato utilizzato 11 volte come difensore laterale, sia a destra che a sinistra. Oltre a militare con Pordenone e Bari, ha in curriculum Pro Patria, Reggiana, Bassano, Vicenza e Ascoli. Sempre ieri è stato ufficializzato l'arrivo a titolo definitivo di Alessandro La Rosa. È un difensore esterno destro, classe 2002, utilizzabile anche come laterale di centrocampo. Giovane, di "gamba" e prospettiva, si è messo in mostra nel Giarre.

OGGI RADUNO

I ramarri vecchi e nuovi arriveranno oggi alle 18 al De Marchi per il primo allenamento agli ordini di Mimmo Di Carlo. La lista dei convocati comprende i portieri Pietro Passador e Filippo Salviato; i difensori Cristian Andreoni, Alessandro Bassoli (neocapitano), Andrea Biscontin, Michele Camporese, Davide Cocetta, Hamza El Kaouakibi, Gabriele Ingrosso, Alessandro La Rosa, Matteo Perri, Alessio Sabbione e Federico Valietti; i centrocampisti Simone Baldassar, Kevin Biondi, Tomasz Kupisz, Gianvito Misuraca, Mihael Onisa, Emanuele Torrasi e Roberto Zammarini; gli attaccanti Karlo Butic, Leonardo Candellone, Andrea Cescon, Simone Magnaghi, Davis Mensah, Tomi Petrovic, Kevin Piscopo, Federico Secli e Youssouph Sylla.

OGGI ALLE 18 IL RADUNO AL CENTRO SPORTIVO DE MARCHI IN 29 RISPONDONO ALL'APPELLO DI MIMMO DI CARLO

MERCATO APERTO

Non tutti i convocati di oggi (ben 29, tutti ieri hanno passato i test alla Fiumedica) saranno ancora presenti all'inizio delle gare agostane di Coppa e campionato. Come è più che possibile che altri ne arrivino. Le operazioni di Matteo Lovisa e Denis Fiorin non sono concluse. La "finestra" di mercato estivo è aperta da soli 12 giorni e verrà chiusa solo il primo settembre. C'è tutto il tempo quindi per continuare ad allestire una rosa in grado di giocarsi la promozione in B, l'obiettivo che Mauro Lovisa ha dichiarato di voler raggiungere entro due stagioni. Scorrendo la lista dei convocati per il raduno, sembra comunque che l'organico a disposizione di Mimmo Di Carlo possa essere già competitivo per la Lega Pro. La conferma arriva anche dal giudizio di Matteo Lovisa, in attesa degli arrivi ufficiali dei difensori centrali Ajeti e Pirrello. «Dietro – afferma infatti il direttore dell'Area tecnica – siamo quasi a posto. I nuovi si aggiungeranno a Bassoli, Camporese e Sabbione. A destra abbiamo Andreoni, Valietti e ora pure La Rosa. Ci mancano solo un altro esterno di sinistra e un portiere. A centrocampo, con la possibile partenza di Misuraca, faremo ancora qualcosa, ma siamo già a buon punto. Invece - conclude - dovremo sicuramente prendere un altro attaccante per rinforzare il reparto: ci stiamo lavorando».

Dario Perosa

Il mago dei piazzati Gianni Vio ingaggiato dal "maestro" Conte

▶In Friuli aveva allenato il Centromobile, chiudendo con l'esonero

IL TECNICO

L'azzurro è virato sul grigio e l'aria non è più quella di un paio di anni fa. Il legame con lo staff del ct Mancini non è più granitico, ma c'è la possibilità di andare in uno dei campionati più belli al mondo. Che non è quello italiano, si sa. Allora che fare? Il veneto Gianni Vio ha deciso di accettare la proposta di Antonio Conte al Tottenham. Così prepara la valigia e parte, l'uomo dei 4 mila 400 schemi su calcio piazzato. Come quello del corner da cui nacque l'1-1 dell'Italia nella finale dell'Europeo poi vinto ai rigori a Wembley. Annotando l'ulteriore crescita professionale, poi, fa sorridere ripensare a quell'esonero patito a Brugnera, lontano nel tempo.

CORTE CONTE

La telefonata a Vio del tecnico italiano emigrato nella Premier League inglese non è caduta nel vuoto. Antonio Conte si è dimostrato - nei fatti - ben deciso a portarsi in squadra il "mago delle palle inattive". Così il 68enne veneziano ben noto in Friuli, con un passato diviso tra il lavoro in banca, la panchina e la vocazione a studiare tattiche a tavolino per sfruttare al meglio angoli e punizioni (tanto da scriverci due libri), ha salutato Nazionale e Spal Ferrara, con cui aveva il contratto in scadenza. Passato al Tottenham, ha preso servizio al Training center degli Spurs, un Centro sportivo gioiello con hotel a 5 stelle, palestre e 17 campi da calcio, con 65 giardinieri a curarli. Per capire l'impatto e il livello di organizzazione, basta seguire la relativa serie su Netflix. Cosa voglia Antonio Conte da Gianni Vio, già mister del Centromobile a Brugnera, è chiaro. Uno dei più forti allenatori del mondo, con una maniacale attenzione per i particolari, capace di mutare la fisionomia in tutti i club dove ha lavorato, ha preso il Tottenham a metà classifica e l'ha portato al quarto posto e dunque in Champions. Per continuare a salire e vincere serve ora quel 30% in più, che le statistiche associano alle palle inattive. Del resto in Inghilterra l'allenatore dedicato alle "punizioni" è una figura che sta sempre più affermandosi.

DILETTANTI

A livello periferico, il rapporto collaborativo più stretto Vio lo ha tenuto con Loris Paissan, tecnico della Sanvitese, che aveva allenato e del quale è amico di famiglia. Trattandosi di sviluppare bene i movimenti e di sfruttare le capacità dei giocatori, anche tra i dilettanti si può intervenire con efficacia. Certo dipende molto dai giocatori, poiché contano le qualità tecniche dei singoli. Come dire: a parità di carte vince chi è più bravo, ma con asso, tre e re in mano tutto diventa più semplice e lineare. Siccome le squadre le fa il mercato, e non il regolamento, gli interpreti contano.

CURRICULUM

Quanto al calcio locale friulveneto, comunque, Gianni Vio la gavetta l'ha fatta. Ha allenato la Julia Sagittaria per 3 anni (arrivando secondo in Italia nel settore giovanile), più altri 3 a San Stino vincendo i campionati. Al Centromobile in Eccellenza, a fine anni '90, il presidente Ezio Maccan lo esonerò e quello resta l'episodio più "curioso" della sua brillante carriera. Non si è rotta l'amicizia, comunque: allo stesso Maccan ha portato le maglie autografate dei giocatori azzurri. Quindi Edo Mestre, salendo in Eccellenza e sino agli spareggi per la serie D. Poi Gianni Vio ha cominciato a stare in alto con Zenga, anche in coincidenza con la pubblicazione del suo primo libro. Con il friulano Mauro Lizzi, ex allenatore di Sacilese e Spal Cordovado, ha invece frequentato il corso di allenatore Uefa A di Coverciano.

Roberto Vicenzotto

INGAGGIATO A LONDRA Il veneto Gianni Vio va al Tottenham: in provincia aveva allenato il Centromobile di Brugnera

In B restano solo Maccan e Palmanova

▶Udine City e Lignano hanno scelto d'iscriversi alla serie C regionale

FUTSAL B

Il futsal della serie B sarà sempre di più all'insegna del Veneto per la promozione in A2 del Diana Group Pordenone e del forfait di altre corregionali. La stagione 2022-23 non vedrà ai nastri di partenza Udine City e New Team Lignano e perciò avrà come uniche superstiti del Friuli il Maccan Prata e il Palmanova. Andando con ordine, i citizens bianconeri hanno salutato mister Tita Pittini, artefice della vittoria della C1 (2018-19) e di tre ottime stagioni in B. Non solo. Nelle ultime settimane hanno detto addio anche gli sloveni Anze Sirok, Slavisa Goranovic e Tilen Kamencic, oltre ad Alessandro Barile, Nils Turolo, Amor Chtiuoi, Stefano Tomasino e Antonio Agrizzi. Rinunce importanti e soprattutto numerose, che hanno di fatto impedito al club di restare in categoria.

«Abbiamo deciso d'iscriverci alla C regionale – annuncia il presidente Federico Spina -, con una squadra formata prevalentemente di ragazzi del 2002 e 2003 allenati da Paolo Mattiussi». L'allestimento della rosa prevede rapporti di collaborazione con l'Hemptagon. «Schiereremo - prosegue - anche l'Under 19 e ora siamo alla ricerca del tecnico». Decisione sofferta e al tempo stesso inaspettata per un Lignano che alla fine di maggio aveva conquistato la promozione diretta in B nazionale, oltre alla Coppa Italia di C1. Mister Beppe Criscuolo, arrivato un anno fa alla New Team dopo l'esperienza di Palmanova, ha deciso di non rinnovare il contratto, così come il ds Paolo Di Rosa, dimessosi a distanza di pochi giorni. Saltato così il progetto, la matricola giallobblù ha deciso di mantenere la categoria regionale.

A questo punto restano solo Maccan Prata e Palmanova in orbita. I gialloneri cercheranno di vincere il campionato, ma lo dovranno fare senza la coppia da gol formata da Tilen Stendler e Douglas Alvaralhao (37 centri in due), oltre ai partenti Andrea Buriola, Besnik Rexhepaj, Guandeline, Federico Marchesin, Simone De Poli e ai fratelli Azzalin. Confermati invece i fratelli Zecchinello, Oscar Spatafora, Marco Boin e Almir Imamovic. Per i colpi in entrata è questione di giorni. La società è al lavoro per dare a Marco Sbisà 4-5 giocatori d'esperienza. Gli "stellati" di Slavisa Bozic avranno ancora a disposizione capitan Michele Langella, il laterale Anel Kandic e il pivot Nik Kovacic. Capitolo panchine. In B rimangono le incognite su Padova e Miti Vicinalis. Per i primi è confermato l'addio del tecnico Simone Zanella e per adesso manca il sostituto; tra i secondi, da valutare la posizione di Sandro Peruzzetto.

Alessio Tellan

IL ROMANO PALUMBO NEL BLOCCO FRIULANO

Mussini resta, manca solo il secondo americano. Mian, Cusin e Gaspardo si aggiungono a Nobile e Antonutti

BASKET A2

Dovrebbe chiudersi con la firma del play-guardia Mattia Palumbo il mercato in entrata dell'Old Wild West, almeno relativamente al "pacchetto" dei Senior italiani. Il talentuoso esterno dell'Unieuro Forlì tornerà oggi in Italia dalla trasferta in Canada con la Nazionale Under 23 sperimentale di coach Marco Ramondino. Ma l'incontro a Udine tra il romano, lo staff tecnico e la dirigenza bianconera per la sottoscrizione del contratto che lo legherà (almeno) nella stagione 2022-23 al sodalizio del presidente Alessandro Pedone avverrà con ogni probabilità la settimana prossima. Si aggiungerà al "blocco friulano" composto dai veterani Nobile e Antonutti (capitano) e dai nuovi Mian, Cusin e Gaspardo.

SCELTE

Nel frattempo è praticamente sicura anche la conferma di Federico Mussini. Di tutti i protagonisti della passata stagione, chiusa male dall'Apu, il nativo di Reggio Emilia, classe '96, era l'unico giocatore del roster da considerare ancora in bilico tra la permanenza a Udine e il cambio di casacca. Ora non più. Altri sei hanno invece salutato, compresi i due americani Brandon Walters e Trevor Lacey, che sono ancora dei "free agents". Gli altri sono Marco Giuri, che ha firmato un ricco contratto con la Blu Treviglio; Nazzareno Italiano, che potrebbe essere il primo acquisto della nuova Fortitudo Bologna, una volta che dagli organi federali arriverà (venerdì) la conferma della partecipazione dei felsinei all'A2; Michele Ebeling, di rientro pure lui dal Canada (come peraltro Ethan Vincenzo Esposito) e Alessandro Cappelletti, che ha preferito salire in A1 accettando il corteggiamento della Tezenis Verona. In realtà i partiti sono 7. Perché anche se nessuno se lo ricorderà più, avendo firmato il 6 maggio da potenziale rimpiazzo di Walters (in caso d'infortunio), e quindi avvistato in borghese al palaCarnera in occasione delle gare dei playoff, però mai effettivamente entrato in campo, anche il lungo cileno-spagnolo Manuel 'Manny' Suarez è ormai fuori dal progetto bianconero. Il contratto "a gettone" gli è scaduto a fine giugno.

MOVIMENTI

Capitolo americani per la prossima stagione di A2. Se in precedenza l'interesse era rivolto a un'ala (che avrebbe potuto essere il più volte menzionato, e quindi tramontato, Markis McDuffie), ora che questo spot lo ha occupato il friulano Raphael Gaspardo, la priorità per il duo Martelossi-Boniciolli diventa una guardia. In casa bianconera per il secondo Usa tuttavia non c'è alcuna fretta, e forse si dovrà attendere sino a fine luglio o all'inizio di agosto. Anche la Gesteco è a caccia del giocatore a "stelle e strisce" che manca per completare il roster. «Stiamo scandagliando il mercato dei numeri 3 - fa sapere Davide Micalich, presidente dell'United Eagles Basketball Cividale -. Ci offrono diversi giocatori, alcuni interessantissimi. Come profilo, dato che siamo una squadra neopromossa e giovane, vorremmo un profilo che conoscesse il nostro campionato e l'Italia, e che facesse anche la chioccia con la sua esperienza. Uno come Kenny Hasbrouck, oppure Erik Rush. Magari non sarà proprio uno di loro - conclude sibillino - ma potrebbe anche essere. Chi lo sa».

ALTROVE

Intanto in cadetteria la Vanoli Cremona secondo i "rumors" è in procinto di assicurarsi due americani di alto livello. Il primo sarebbe l'ala-pivot di quasi 2 metri e 102 chili Jalen Cannon, classe '93, nella passata stagione a Tortona in A1 e in precedenza ad Agrigento e Rieti, sponda Npc, in A2. Il secondo nel mirino è invece David Logan, espertissimo play-guardia dell'82, vincitore di uno scudetto da trascinatore a Sassari, nella stagione 2014-15. A Trapani approda il ventenne Omar Dieng, ala di 202 centimetri, dalla Real Sebastiani Rieti. Va alla Next Nardò il centro Jacopo Borra, classe '90, 215 centimetri, ex Fortitudo.

Carlo Alberto Sindici

OWW
L'azzurrino Mattia Palumbo (a destra), romano, sarà uno dei nuovi acquisti dell'Oww. Sotto il friulano Vittorio Nobile al tiro (Foto Lodolo)

Le ragazze dell'Asu sul podio alle finali nazionali di Rimini

GINNASTICA

Bella impresa per le ginnaste dell'Asu Udine della sezione artistica alle finali nazionali di Rimini. «Le nostre atlete - dichiara Elena Zaldívar Sáez, responsabile della sezione "gaf", in Romagna con Margherita Antonini, Anna De Filippis e Davide Vigna - sono riuscite a guadagnare la finale in tutti i livelli, ottenendo ottimi piazzamenti, che ripagano il duro lavoro fatto durante la stagione». D'oro le prove di Caterina Barbetti (Junior 1 Lc) e Sofia Urso (Junior 3 Le); argento a Elena Sattolo (Allieve 2 Lc); mentre il bronzo è stato vinto da Rebecca Cainero (Allieve 4 Lb), Ludovica Vit (Allieve 2 Lc), Linda Bressan (Junior 3 Lc), Annalisa Bianchi (Allieve 4 Ld). Ai piedi del podio, quarta, Beatrice Travaglini (Allieve 3 Lb). Bene anche le squadre: quarta quella delle Allieve Lc (Ludovica Vit, Elena Sattolo, Alice Caporale e Ottavia Zannier); quinta quella Junior-Senior Lc (Caterina Barbetti, Gaia Modolo, Beatrice Freschi, Linda Bressan, Chiara Sattolo e Alessia Scarfagna); tredicesime le Allieve Lb (Sofia Capula, Emma Candieracci e Beatrice Travaglini).

L'ala Penna rinforza la Delser

BASKET A2 ROSA

È una giovanissima dal sicuro avvenire l'ultimo acquisto della Libertas Basket School. La formazione udinese ha ingaggiato l'ala Valentina Penna, classe 2006, 187 centimetri, habitué delle finali nazionali giovanili. Ne ha giocate ben tre in maglia Reyer, compresa quella Under 19 - recentissima - persa a Battipaglia in Campania contro la strafavorita formazione del Limonta Costa Masnaga. Originaria di Bergamo, la nuova arrivata in maglia Delser ha imparato i fondamentali nell'Azzano San Paolo, ma è passata in seguito all'Ororosa Bergamo, per trasferirsi infine alla Reyer Venezia, raggiungendo la sorella Elisa nel 2019. Sempre a livello Under, la cestista orobica ha accumulato parecchie presenze in azzurro, mentre in ambito Senior ha già vinto la C nel 2021, con la seconda squadra della stessa Reyer, con promozione in B. A Udine la talentuosa Valentina verrà inserita nel roster della prima squadra targata Delser, allenata da Massimo Riga, ma giocherà contemporaneamente nelle giovanili delle Apu Women e, in particolare, con la formazione dell'Under 19.

In caso di bisogno, dato che l'età lo consente, potrà essere schierata dalla Libertas Basket School in occasione delle partite più importanti della squadra Under 17. Si tratta insomma di una giocatrice sulla quale lo staff tecnico del principale sodalizio femminile udinese ha deciso di scommettere pensando, oltre che al presente (si lavora per raggiungere l'A1), anche al futuro.

C.A.S.

Nonino, il decathlon d'oro vale il "pass" per la Colombia

IN FORMA
Alberto Nonino, diciottenne atleta del Malignani, al centro del podio a Rieti

ATLETICA

Buone notizie per l'atletica regionale sono arrivate dai Campionati italiani Juniores disputati a Rieti. Spicca in particolare la prova di Alberto Nonino, che conquista la medaglia d'oro nel decathlon garantendosi il pass per i Mondiali di categoria, in programma nella prima settimana di agosto a Cali, in Colombia. Il diciottenne udinese ha totalizzato 7112 punti, mancando di un nulla il primato regionale e migliorando diversi suoi personali, con 7 metri e 21 centimetri nel salto in lungo, 13 e 16 nel peso, 51"12 sui 400 metri, 37 e 70 nel disco e l'ottimo 14"30 nei 110 ostacoli.

Ma alla trasferta sudamericana con buone probabilità parteciperanno anche gli altri tre esponenti friulgiuliani vincitori del titolo tricolore, a partire da un altro atleta del Malignani, Davide Vattolo, oro nel martello con 71.07 (sue le prime cinque misure di giornata) davanti al compagno di squadra Alessandro Feruglio (66.08). Il terzo oro porta la firma di Cesare Caiani dell'Atletica Brugnera, che ha fatto sua la prova dei 3000 siepi in 9'20"47 nonostante una caduta.

Il poker regionale è completato da Emiliano Brigante, diciannovenne di Ronchi dei Legionari, tesserato con la Trieste Atletica, che ha chiuso la sua fatica laziale in 43'07"78. Una medaglia è arrivata anche nel giavellotto femminile grazie a Lara Bearzi, bronzo con la misura di 42 metri e 55. Podio mancato di poco, invece, per la codroipese Giorgia Fabris nel salto con l'asta (quarta con 3.67) e per Giulia Pezzetta del Malignani, anch'essa quarta, ma in questo caso nel disco, con l'attrezzo scagliato alla distanza di 44 metri e 56 all'ultimo lancio. A proposito del disco: continua l'ascesa di Enrico Saccomano. Il ventunenne di Lestizza in pochi giorni ha migliorato per tre volte il record regionale. Agli Assoluti aveva "spdito" l'attrezzo a 60 metri esatti, ottenendo l'argento a un solo centimetro dal vincitore Alessio Mannucci. Successivamente, al Meeting di Latina il discobolo dei Malignani ha realizzato la misura di 60.51. Infine, ecco a Imola un 60.99 che lo avvicina sempre più alla convocazione per i Campionati europei, previsti dal 15 al 21 agosto a Monaco di Baviera.

Da sottolineare inoltre la prova di Giada Carmassi nel meeting "Il cavallo scende in pista" di Trieste: la ventottenne magnanese della Friulintagli Brugnera è giunta seconda nei 100 in 11"84, con quattro centesimi in più rispetto alla vincitrice, la padovana Hope Eghongh Esekheigbe. Nei 400, sempre a Trieste, vince Andrea Chiarvesio del Malignani in 49"60 (terzo Matteo Ierep della Libertas Grions e Martignacco in 50"03), mentre il compagno di squadra Emanuele Bovino è terzo nei 100 in 11"04 così come Andrea Lamparelli negli 800. Infine, successo di Francesca Menotti della Libertas Friuli nei 400 in 58"08.

Bruno Tavosanis

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

DIGITAL LIFE

Gli assistenti vocali sono in tutti gli smartphone, nei gadget preferiti e ci ascoltano quotidianamente: quanti violano la riservatezza? Le aziende minimizzano ma il Garante per la Privacy ha lanciato l'allarme nella relazione annuale

L'assistente vocale di Google: la tecnologia ci aiuta ma a che prezzo?

Attenti alle spie hi-tech: sono nelle nostre case

IL FENOMENO

Alexa, dimmi se mi stanno spiando. Si chiamano "assistenti vocali", sono nei nostri smartphone e nelle nostre case, condividono le sfere più intime della nostra quotidianità. E ci ascoltano, costantemente. Ma siamo sicuri che le nostre conversazioni rimangano confinate all'interno delle quattro mura domestiche, oppure c'è qualcuno all'altro capo della fibra sintonizzato sulle nostre vite? A sollevare nuovamente il dubbio è l'ultima relazione annuale dell'Autorità Garante per la Privacy presentata lo scorso 7 luglio, dove un'attenzione particolare viene riservata proprio ai rischi connessi all'uso degli assistenti digitali come Alexa di Amazon, Siri di Apple e l'Assistente Google.

I RISCHI

«Queste tecnologie - spiega Guido Scorza, avvocato e membro del Garante - per funzionare raccolgono una grande quantità di dati personali. Ciò inesorabilmente espone milioni di utenti a importanti rischi di violazione della privacy», rischi determinati dal fatto che spesso non ci rendiamo conto di quanti e quali dati vengono raccolti, per quali finalità e da chi. I colossi della Silicon Valley hanno sempre negato con forza lo spauracchio di una sorveglianza continua, ma leggendo le condizioni d'uso scopriamo di avere a che fare con sistemi tutt'altro che discreti. Tutti gli assistenti vocali conservano infatti il nome, la posizione del dispositivo, il numero di telefono e l'indirizzo IP.

ACCOUNT

Alexa può accedere alle immagini e ai video archiviati nell'account. Idem per la cronologia di navigazione, registrata anche da Siri e Cortana. Ma c'è chi curiosa più di altri, come l'Assistente Google, che raccoglie tutte le informazioni sui nostri contatti, inclusi gli indirizzi fisici, le email e il tipo di relazione che abbiamo con quella persona. Su tutto ciò aleggia costantemente lo spettro di un terzo orecchio incomodo. «Tecnicamente c'è la possibilità che gli assistenti vocali siano sempre in ascolto», spiega l'esperto di cybersecurity e digital forensics Riccardo Meggiato, «e che trasmettano i nostri messaggi a dei server dedicati, dove possono essere analizzati».

Stando agli stessi produttori, una piccola percentuale (circa l'1% per Amazon, mentre Google dichiara lo 0,2%) dei comandi vocali viene infatti riascoltata dagli impiegati dell'azienda e poi rielaborata utilizzando l'intelligenza artificiale, con lo scopo dichiarato di migliorare il servizio offerto. Ma sappiamo che i nostri dati hanno un enorme valore in campo pubblicitario, e la tentazione di profilarci per capire a quale segmento di pubblico apparteniamo è forte. «I dati provenienti da queste sorgenti», spiega Meggiato, «sono così tanti che è difficile capire quale di questi possa interessare di più alle aziende. Certo, se qualcuno volesse utilizzarli per scopi diversi da quelli dichiarati, la finalità di marketing rimane la più diffusa». Insomma, se stiamo discutendo privatamente di un prodotto e l'assistente vocale capta la conversazione, non stupiamoci se poco dopo riceveremo sui nostri dispositivi degli annunci che riguardano proprio quel prodotto lì.

LA DIFFUSIONE

Quello delle tecnologie vocali è uno dei trend più importanti degli ultimi anni, e si prevede che il loro numero raggiungerà gli 8,4 miliardi di unità entro il 2024. In Italia vengono usate principalmente per riprodurre musica (70%), consultare le previsioni meteo (64%) ed effettuare ricerche online (47%). Per regolamentare il fenomeno, il Garante nel corso del 2021 ha avviato numerose istruttorie nei confronti dei produttori di questi dispositivi, ma la strada è ancora lunga. «Non si tratta di rinunciare agli assistenti digitali - afferma Scorza - ma di poterci convivere liberamente senza mettere a repentaglio la nostra privacy. Serve una maggiore trasparenza da parte dei produttori e la possibilità per gli utenti di decidere chi può fare cosa con i nostri dati personali». Gli esperti intanto sconsigliano di utilizzare gli assistenti vocali per memorizzare informazioni sensibili come password e coordinate bancarie, o addirittura di spegnerli quando non servono. Ma c'è anche chi opta per soluzioni più drastiche. «Amo la tecnologia – spiega Meggiato – ma ritengo gli assistenti vocali uno dei gadget più pericolosi in circolazione. Dobbiamo chiederci se abbiamo davvero bisogno di alcune tecnologie. E non credo – conclude - che avere un assistente vocale in casa oggi serva davvero, se non forse a farci sentire un po' meno soli».

Raffaele D'Ettorre

RICCARDO MEGGIATO, ESPERTO DI CYBERSECURITY: «I DATI POSSONO ESSERE USATI ANCHE A SCOPO DI MARKETING»

Qui sopra, Amazon Alexa, un assistente vocale diffuso in molte case: un rischio per la privacy?

Le domande

SIAMO SPIATI?

Secondo gli esperti la possibilità c'è e i big della Valley ammettono di riascoltare parte delle registrazioni

COSA FANNO CON I DATI?

Hanno un enorme valore in campo pubblicitario, così la tentazione di profilarci è sempre dietro l'angolo

COME DIFENDERSI?

Meglio non utilizzare gli assistenti vocali per memorizzare dati sensibili e spegnerli quando non servono

Post

I momenti irripetibili rovinati dai social

di **Andrea Andrei**

Il balcone panoramico Mastlé, in Val Gardena, è una delle 7 piattaforme in Alto Adige da cui ammirare lo splendore delle Dolomiti. Ci si arriva dopo una camminata breve ma abbastanza ripida, e la bellezza del panorama ripaga della fatica. Spesso è un luogo affollato di turisti, ma non oggi. Oggi c'è silenzio, c'è solo il rumore di un vento fresco da respirare a pieni polmoni e che con il sudore addosso ti fa anche rabbrividire un po'. È tutto talmente perfetto che nulla potrà distoglierti dalla solennità di quel momento. È proprio allora che giunge un'esclamazione improvvisa: «Mamma, ma cosa fai!?». Proviene da una ragazza sui 25 anni, chiaro accento veneto, che si è tolta la maglietta per restare in reggiseno sportivo, mentre tu sei lì a chiederti se non sia il caso di infilarti il K-Way. E capisci subito che è in posa, proprio sul balcone, e che quella sua esclamazione è rivolta alla povera donna che le sta di fronte, con lo smartphone in mano, evidentemente colpevole di non essere riuscita a farle la giusta foto da condividere su Instagram. E allora ci riprova, e ancora, e ancora, e intanto sul balcone comincia a formarsi una piccola fila, e tanto basta per guardare sconsolato quello accanto a te e iniziare a scendere. Quando pensiamo ai danni creati dai social, giustamente facciamo riferimento sempre alle questioni più gravi, sociali o politiche. Ma se è vero (come è vero) che la vita è fatta di momenti, ecco, provate a pensare a quante migliaia, a quanti milioni di momenti come questo sono stati rovinati per sempre.

Per essere sempre connessi e portare con noi tutta l'attrezzatura di cui abbiamo bisogno in viaggio, ecco le ultime proposte sul mercato: leggere, idrorepellenti e a prova di ladri

Con gli zaini antifurto la vacanza è più smart

LE TENDENZE

Idrorepellenti e a prova di furto, due delle esigenze più richieste dai viaggiatori che devono adattare la loro vita in uno zaino, pronti per le ri-partenze estive della stagione. Sia che siate viaggiatori minimalisti, che riescono a racchiudere tutta la loro vita nelle fibbie di uno zainetto, sia che viaggiate con almeno due valigie a testa, vi proponiamo una gamma di zaini hi-tech adatti a ogni vostra esigenza.

WATERPROOF

A prova d'acqua: Filson propone lo zaino Dry Waterproof (275 euro). Modello a bisaccia disponibile in due colorazioni (verde militare e arancione) mantiene asciutta l'attrezzatura anche quando è completamente immerso nell'acqua. Ideale per vacanze all'aria aperta o in cerca d'avventura, in barca o per escursioni e rafting. L'acqua semplicemente non può penetrare grazie al robusto tessuto di nylon 840 denari rivestito di poliuretano termoplastico (TPU). Comfort e funzionalità: Il pannello posteriore traspirante è imbottito con schiuma EVA ad alta densità e gli spallacci imbottiti regolabili sono curvati anatomicamente per adattarsi alla forma del corpo. Degna di nota l'aggiunta di anelli a D agli spallacci per il fissaggio di GPS, fischietti o altri attrezzi che richiedono un accesso immediato. A corredare il tutto una cinghia sternale regolabile in posizione e larghezza e la chiusura superiore a roll-top.

Lo zaino Panga (340 euro) garantisce di essere una fortezza a tenuta stagna che unisce la durevolezza del borsone con il design collaudato di uno zaino. Con le tracolle ergonomiche DryHaul il trasporto è più comodo, mentre le cinghie per il petto e la cintura per l'addome rimovibili offrono più stabilità anche nelle situazioni più estreme. Il peso da vuoto è di 1.8 chilogrammi. Il Nordace Siena (99 euro) è una soluzione più economica e smart. Disponibile in 9 tonalità, e con una silhouette moderna e offre anche una porta per la ricarica USB, garantendo comunque l'impermeabilità dello zaino. Ha uno scompartimento dedicato agli occhiali è adatto per la cappelliera o per il posto sotto il sedile in aereo. Il peso è di soli 800 grammi quando è vuoto ed ha una capienza fino a 19 litri. Grazie ai suoi ganci è perfetto anche per essere trasportato in aeroporto sopra la valigia da stiva.

ANTIFURTO

Sia che dobbiate viaggiare in treno o in aereo, sia che scegliate una soluzione più on the road, ci sono diverse tipologie di zaino che possono aiutarvi a sentirvi più sicuri, soprattutto quando occorre portare con sé documenti e oggetti di valore. In questo senso, per garantire sicurezza e offrire anche una soluzione di design, la XDDesign ha ideato Urban Lite (89,95 euro), uno zaino antifurto disponibile in diverse colorazioni (grigio, nero, blu), che offre anche un'assicurazione di due anni sul prodotto. Chiusura rinforzata in acciaio e tasche nascoste forniscono la sicurezza richiesta, offrendo anche fino a 27 litri di capacità, con tessuto idro repellente e cinghia per aggancio al trolley. È dotato inolrre di comparti imbottiti: fino a 12.9" per tablet e fino a 15.6" per laptop. Modello più accessoriato, in particolare per le dimensioni di viaggio approvate per il trasporto, e per uno scomparto per laptop imbottito fino a 17", è il modello Bobby Duffle (169,95 euro).

SCOMPARTI

A un prezzo più abbordabile (47,99 euro) è disponibile invece lo zaino antifurto Vinbagge, che si classifica come soluzione più a buon mercato, e che garantisce però buone prestazioni. Disponibile in nero ha un angolo di apertura ampio, molto utile per chi viaggia, è impermeabile alla pioggia e ha anche strisce riflettenti, con numerosi scomparti che offrono diverse soluzioni di stoccaggio, insieme alla ricarica USB per il proprio smartphone.

Eva Carducci

In alto a sinistra, lo zaino Dry Waterproof di Filson (275 euro) Sopra, il Nordace Siena (99 euro), soluzione più economica e smart

Lo zaino antifurto Vinbagge (47,99 euro) e, a destra, quello Panga (340 euro), una vera fortezza a tenuta stagna

Cara OnePlus,

diversi utenti ci hanno segnalato che lo smartphone Oneplus 9Rt non consente di scattare foto in alta qualità. Impostando la fotocamera a 50 megapixel, infatti, l'app installata di default inizia a mostrare une serie di strisce colorate incomprensibili, che la rendono inutilizzabile. Il problema, a quanto pare, è stato risolto con un aggiornamento del software.

SCOMPARTI PER LAPTOP FINO A 17 POLLICI E PORTE USB PER LA RICARICA DEI DISPOSITIVI

HI, TECH!

di Michele Boroni

Gadget
Un treppiede robusto per ogni foto

Ecco il modello definitivo di selfie stick. È basato su una robusta asta telescopica con comandi per lo scatto anche con il telefono fuori dalla portata delle mani. Ma Huawei Tripod Selfie Stick Pro ha anche una serie di utilizzi e modalità alternative: è infatti uno stabilizzatore manuale oppure, estendendo i piedini e poggiandolo su una superficie, funziona anche come treppiede ad altezza variabile. Per chi utilizza lo smartphone soprattutto come foto/videocamera, diventa un accessorio necessario.

▶Huawei Tripod Selfie Stick Pro
Prezzo: 24,99 euro
Giudizio: un selfie stick che diventa anche treppiede e stabilizzatore

Fitness
Allenamenti monitorati senza usare il telefono

Per tutti coloro che vogliono fare il tracking dei propri parametri durante gli allenamenti sportivi senza avere con se né smartwatch né telefono, c'è questa fascia Wahoo: è un cardiofrequenzimetro con sensore che registra la frequenza cardiaca, consumo calorico e durata dell'allenamento. Ha una memoria che può archiviare fino a 50 allenamenti, ma ha anche il Bluetooth per collegarsi allo smartphone, scaricare i dati e sincronizzarsi con le app di terzi.

▶Wahoo TICKR X
Prezzo: 79,99 euro
Giudizio: una fascia cardiofrequenzimetro unica nel suo genere

Auricolari
Bassi corposi e buona autonomia

Gli appassionati sanno che la dicitura Nord legata ai prodotti OnePlus significa altissimo rapporto qualità/prezzo. Così accade anche per i Buds, auricolari in-ear caratterizzati da bassi potenti e corposi, una buona autonomia e una ricarica veloce. È preferibile associarli con uno smartphone OnePlus o Oppo per godere al meglio di tutte le personalizzazioni come lo switch tra gli ultimi due dispositivi collegati con un solo clic. Certificazione Ip55.

▶OnePlus Nord Buds
Prezzo: 49 euro

Tendenze La caccia spasmodica dello scatto perfetto per i social mette in crisi anche i fotografi professionisti

C'erano una volta i "luoghi cartolina": scorci perfetti e stereotipati di una località, dal mare alla montagna. Oggi, invece, al posto della cartolina e delle buchette delle lettere abbiamo i social network. Allora tutti vanno in cerca del luoghi "instagrammabili", perfetti da condividere sul nostro profilo Instagram. Quali sono però? Come li troviamo? E soprattutto: come si fotografano? Il dilemma, a volte atroce fatica, a volte semplice divertimento, coinvolge tutte e tutti: fotografi professionisti, aspiranti influencer di viaggio, anziane signore in vacanza, giovani studenti in libera uscita.

I SEGNALI

La questione, nonostante le apparenze, è serissima. Basta guardarsi intorno in qualsiasi località turistica per capire i segnali di un mutamento che ormai è endemico. Le persone si muovono con il cellulare in mano, subito pronte a catturare un momento irripetibile. Le città mutano i loro panorami migliori per adattarli all'era delle foto social, includendo cornici, installazioni temporanee e murales. Bar e ristoranti poi, anche i più veraci, hanno sostituito le classiche luci con fili di lucine come quelle di Natale, per somma gioia dei clienti.

SELFIE FACTORY

Se non bastasse ci sono altri elementi per capire il nuovo paradigma: in molte città del mondo nascono i musei "made for Instagram", fatti ad hoc per selfie colorati, scene sorprendenti e sfondi da fare invidia agli amici. Uno dei primi fu "Il museo del gelato", nato a New York nel 2015 proprio di fronte allo storico Whitney Museum per attirare i fanatici dell'autoscatto: fece il tutto esaurito per settimane. Ma queste "Selfie factory", come vengono anche chiamate, sono state aperte anche in Giappone (ne vanno matti), ad Amsterdam, a Londra. Persino nella Parigi affezionata alle tradizioni e nell'austera Düsseldorf.

I TREND

Ma ci sono delle regole per fare la foto perfetta per i social? La risposta cade a metà: perché da una parte è bene seguire alcune "linee guida" (ne abbiamo elencate alcune qui a lato), dall'altra non si può battere il record di like seguendo gli schemi. Anche perché se fino a prima del Covid le foto preferite avevano tutte un look molto simile (con una forte estetica data dai filtri che tolgono o aggiungono saturazione, prospettive grandangolari, inquadrature simmetriche a là Wes Anderson), oggi è l'autenticità a essere maggiormente premiata. «Gli utenti ora cercano un punto di vista il più genuino possibile, non vogliono più l'effetto "patinato" da influencer super-celebre» spiega Valentina Tonutti, esperta di comunicazione e autrice della newsletter "Fuori dal Ped", sui nuovi trend dei social network. «Meno trucco e meno trucchi, meno post-produzione ed effetti speciali. Uno degli ultimi trend, per esempio, è il cosiddetto "photo-dump", un carosello di dieci foto che sembrano associate in maniera randomica, ma che nel loro insieme trasmettono un'idea della giornata, o della settimana, di chi le ha scattate. L'effetto finale è un vero e proprio scorcio nella vita di un amico, o di un estraneo, o quando è un luogo a essere protagonista, di quell'angolo di mondo».

IL CONFESSIONALE

Anche chi fotografa per professione muta forma per Instagram. Confessa Maki Galimberti, fotografo ritrattista e di lifestyle milanese. «Il telefonino offre maggiore destrezza, e la possibilità meravigliosa di rubare gli scatti: così a una piazza già bella di suo si possono aggiungere i gesti più inusuali di un passante». Così il profilo social di Galimberti diventa un confessionale, più che un portfolio, dove agli scatti migliori della carriera sono alternati sguardi più sperimentali. «Per me Instagram è come un giardino fiorito: bisogna sempre dargli acqua. E nel farlo non bisogna mai annoiarsi e mai essere noiosi».

C'è poi chi ha trasformato la fotografia in uno strumento per creare contenuti per strutture e località turistiche, fino a diventare un vero e proprio influencer. È il caso del giovane Davide Anzimanni, classe 1995, seguito da 130 mila persone grazie alle sue immagini mozzafiato di montagne, mari e città: «Il segreto per rendere "instagrammabile" qualsiasi luogo? Conoscerlo a fondo, studiarlo, viverlo prima di fotografarlo».

Nicolas Lozito

Sono utilissimi per ritrovare borse, chiavi, valigie ma anche bambini irrequieti: questi dispositivi bluetooth possono contare sull'aiuto (automatico) di reti di utenti, come i possessori di iPhone

Un tracker per amico e non perdi più niente

LA GUIDA

Oggi siamo circondati dalla tecnologia digitale complessa e multifunzionale, sempre più semplice nel design e nell'utilizzo, ma che nasconde un'anima tech molto sofisticata e multitasking. Gli smartphone incarnano perfettamente questo tipo di tecnologia. Poi però ci sono quegli accessori semplicissimi e smart che grazie a chip miniaturizzati e alla creazione di un ecosistema tech riescono a diventare oggetti indispensabili specialmente in mobilità e durante le vacanze.

Si tratta dei bluetooth tracker (o localizzatori), ovvero quei piccoli oggetti smart di plastica che dopo averli associati agli smartphone, attraverso un'app, permettono di localizzare in modo semplice e veloce chiavi, borse, valigie, ma possono essere estremamente utili la posizione di essere viventi, come ad esempio bambini piccoli oppure anche animali domestici. Si tratta di prodotti che esistono da alcuni anni, ma che sono tornati ad essere di gran moda lo scorso anno da quando Apple ha lanciato il suo modello Air Tag.

Il tracker italiano Filo trova il telefono con due clic sul pulsante, facendolo squillare

COME FUNZIONA

Agganciato a borse, chiavi, zaini o valigie, Air Tag sfrutta la vasta rete globale Dov'è e consente di localizzare un oggetto smarrito mantenendo al contempo privati e anonimi i dati personali grazie alla crittografia end-to-end. È rotondo, piccolo e leggero, realizzato in acciaio inossidabile lucido, e ha una resistenza all'acqua e alla polvere di grado IP67. Si configura rapidamente, avvicinandolo all'iPhone. Una volta configurato, AirTag (disponibile in confezioni da una o quattro unità al prezzo di 35 e 119 euro) apparirà su una mappa nella nuova tab Oggetti dell'app Dov'è, insieme alle info sulla posizione attuale o sull'ultima rilevata. Se l'oggetto smarrito si trova nel raggio d'azione del Bluetooth, basterà usare l'app Dov'è (o Siri) per far emettere un suono all'AirTag e localizzarlo. Se l'AirTag è fuori dal raggio d'azione del Bluetooth, viene in soccorso la rete Dov'è: formata da quasi un miliardo di dispositivi Apple, è in grado di rilevare i segnali Bluetooth di un AirTag smarrito e inviare la posizione al relativo proprietario, il tutto in forma anonima e riservata. Su AirTag si può anche attivare la modalità Smarrito, in modo da ricevere una notifica se è nelle vicinanze o se è stato individuato dalla vasta rete Dov'è.

I CONCORRENTI

Ci sono molti altri tracker bluetooth in commercio: innanzitutto l'italianissimo Filo (da 24,90 a 64,90 euro per confezioni da uno e da quattro): oltre alle funzioni base, Filo ne ha una molto utile: se si ha in mano il tracker ma non troviamo il telefono, premendo due volte il tasto centrale si può far suonare il telefono, anche se è in modalità silenziosa. Si può inoltre impostare una "Comfort zone": se ci stiamo allontanando troppo dal tracker e dall'oggetto a cui è stato attaccato, arriverà una notifica sul telefono.

Qui sopra il modello Tile e, a destra, il più noto di tutti, l'Air Tag di Apple cpn una community smisurata

RAGGIO D'AZIONE

Tile è forse il marchio più conosciuto tra i tracker bluetooth: la versione Pro (34,99 euro) funziona in un raggio d'azione di 90 metri. C'è anche la possibilità di visualizzazione sulla mappa e può essere ritrovato anche da un altro possessore di Tile: a oggi si può fare affidamento a una community di 15 milioni di persone in 200 paesi. La batteria di Tile Pro dura un anno ed è facilmente sostituibile.

Anche Samsung ha il suo localizzatore che funziona solo con gli smartphone Galaxy. Si chiama Galaxy SmartTag+ (46,65 euro) e oltre ad attaccarlo al portachiavi o alla borsa, si può utilizzare per controllare alcuni dispositivi presenti nella smart home. Per esempio si può usare il tasto per accendere o spegnere le lampade Philips Hue, tra gli altri. Utilizza inoltre la tecnologia ultra-wideband che permette di ottenere una maggiore precisione nella localizzazione del dispositivo. Infine, grazie alla realtà aumentata, è possibile capire in maniera più dettagliata dive si trova il tag, grazie alla fotocamera dello smartphone che guiderà l'utente in maniera facile e intuitiva.

M. Bor.

AIR TAG DI APPLE HA RAVVIVATO IL MERCATO. MA SONO MOLTE LE PROPOSTE, COME L'ITALIANO FILO E IL PIÙ NOTO TILE

Cara Samsung,

molti utenti segnalano un fastidioso problema con lo smartphone Samsung A52. Spesso, infatti, le notifiche non vengono visualizzate in maniera estesa, e quindi non è possibile visualizzare e quindi conoscere il contenuto dei messaggi senza aprirli. Altre volte invece, le notifiche non compaiono affatto.

L'idea Un robot capace di capire le emozioni come supporto ideale per pazienti in ospedale

Un robot umanoide in grado di riconoscere le emozioni di persone vittime di disturbi del neurosviluppo e neurodivergenza, come autismo e demenza. Si chiama Abel, il prototipo sviluppato dalla startup *Emotiva*, accelerata e finanziata da LVenture Group, insieme al Centro di Ricerca Enrico Piaggio dell'Università di Pisa. «Nel 2017 abbiamo fondato Emotiva applicando la tecnologia Emotion AI al mondo del marketing research, per misurare la risposta emotiva delle persone, che fino a quel momento non non aveva un metodo scientifico di misurazione - spiega Andrea Sempi, co-founder di Emotiva - poi abbiamo deciso di andare oltre, sviluppando specifici algoritmi di intelligenza artificiale per il riconoscimento dei movimenti facciali».

Qui sopra, il prototipo di robot Abel e, a destra, Andrea Sempi di "Emotiva"

Abel, dotato di testa, busto con braccia, mani, webcam e 42 servomotori di nuova generazione, dispone di un sistema di percezione visivo-sociale che analizza l'espressione del viso dei pazienti, anche coloro non più in grado di verbalizzare con problemi di comprensione ed espressione delle emozioni, vittime di malattie neurodegenerative.

INTERAZIONE

«Il robot analizza le attivazioni muscolari facciali del paziente, sia per comprendere la persona che ha davanti sia per imparare le espressioni umane, migliorando le sue capacità empatiche ed imparando a leggere ed estrarre emozioni reagendo in modo appropriato». Abel, riesce a decifrare in tempo reale lo stato emotivo di una persona, (difficile da comprendere per alcune patologie) solo «leggendo i movimenti muscolari del volto, interagisce comunicando verbalmente con il paziente perché è un robot sociale». L'obiettivo è di applicare Abel nel contesto medico, come robot di servizio e da compagnia.

Paolo Travisi

HI, TECH! di Michele Boroni

App
Il nutrizionista a portata di smartphone

Questa app consente di scegliere cibi più salutari attraverso una pratica panoramica sul consumo di cibo giornaliero. Basta selezionare dall'ampio database i piatti mangiati – con i relativi valori nutrizionali – e si può scoprire quante calorie si stanno assumendo ogni giorno, suddividendo il totale tra proteine, carboidrati e grassi e prendendo come riferimento il valore medio di 2500 kcal indicate per un uomo adulto. Servizio a pagamento con ricette, allenamenti e consulto nutrizionista.

▶Yazio
Prezzo: free per iOS e Android, alcuni servizi sono a pagamento
Giudizio: App utilissima per il calcolo delle calorie

Monitor
Un display multiuso che si adatta all'ambiente

Il nuovo versatile schermo all-in-one Samsung 32" soddisfa tutte le funzionalità anche lontano da un pc. Display sottile, con la webcam SlimFit Camera per le funzioni di videocall. Pratico telecomando, eccellenti altoparlanti e poi sono preinstallati tutti i principali servizi di videostreaming. Colori brillanti, buona profondità di nero una funzionalità che consente al monitor di adattarsi all'ambiente circostante.

▶Samsung Smart Monitor M8
Prezzo: 728 euro
Giudizio: monitor smart per lavoro e intrattenimento.

Caricabatterie
Celle solari per energia all'aria aperta

Il nuovo caricabatterie portatile USB SolarPro a luce solare una volta posizionato sotto la luce diretta del sole, permette di ricaricare il proprio device alla massima velocità grazie alla potenza di ricarica di 10W. Ideale per chi fa attività all'aria aperta. Design sottile e richiudibile e resistente agli schizzi (certificazione IP67). Nella confezione sono inclusi due moschettoni per poterlo appendere ovunque si desideri, ed è disponibile in nero e arancione.

▶Celly SolarPro
Prezzo: 49,99 euro
Giudizio: un caricabatterie a luce solare leggero e portatile

Tablet
Velocità in ogni contesto

Un buon tablet Android di fascia media. L'ampio display da 11 pollici a 120 Hertz garantisce movimenti fluidi delle immagini e i bordi sottili permettono di utilizzarlo comodamente anche in multitasking. Il processore Qualcomm Snapadragon 860 e la memoria assicurano velocità in ogni contesto, anche con i videogame più impegnativi. Buona autonomia della batteria da 8720 mAh per 3-4 giorni di utilizzo. Si può utilizzare anche la Smart Pen (non inclusa). Fotocamere migliorabili.

▶Tablet Xiaomi Pad 5
Prezzo: 329 euro
Giudizio: Una buona alternativa all'iPad.

Dal 18 al 23 luglio il festival porterà nella piccola località montana scienziati, artisti imprenditori e docenti, per parlare di tutela degli ecosistemi ed economia sostenibile

"Nanovalbruna", è green il futuro dei nostri giovani

FESTIVAL

"Innovazione, ambiente, sostenibilità": attorno a questi temi ruota il programma della terza edizione di NanoValbruna, il festival green del Friuli Venezia Giulia che, dal 18 al 23 luglio, porterà nella piccola località montana scienziati, imprenditori, artisti, docenti e professionisti, per parlare di tutela degli ecosistemi e green economy. Curata da Annalisa e Francesco Chirico, assieme all'associazione ReGeneration Hub Friuli e in collaborazione con l'Accademia di Gagliato Globale, la manifestazione vede alla direzione scientifica il ricercatore di origine friulane Enrico Di Minin, docente all'Università di Helsinki, noto per le sue attività di ricerca tra il Nord Europa e i grandi parchi del Sud Africa, contro il commercio illegale di specie protette sulle piattaforme digitali.

Il festival, realizzato grazie a Regione Fvg, Fondazione Friuli e numerosi partner pubblici e privati, proporrà una settimana di approfondimenti, tra panel scientifici e attività artistico-divulgative, appuntamenti con esperti di politiche giovanili e di processi produttivi sostenibili (tra cui i "Meeting with", incontri one-to-one tra scienziati, imprenditori, ricercatori, manager e giovani). «Seppure la manifestazione sia nata da poco - ha detto ieri, alla presentazione, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini -, Nanovalbruna si è già imposto come un festival imprescindibile per la formazione. Un evento in cui i giovani possono mettere alla prova il loro talento e che intercetta perfettamente la missione della Fondazione, ovvero quello dell'orientamento delle giovani generazioni. A Nanovalbuna si forma la prima generazione dello sviluppo sostenibile, chiamata a gestire il presente e programmare il futuro».

ESCURSIONE NEL VERDE Una delle tante attività organizzate per i giovani

Tra i protagonisti di questa edizione, ci sono l'accademico bioingegnere e ricercatore italiano Mauro Ferrari, il Ceo della start up biomedicale GreenBone Ortho, Lorenzo Pradella, il manager e fisico Roberto Della Marina, i professori e ricercatori Antonio Massarutto, Stefano Filacorda, Paolo Pescarmona, Maila Danielis e Francesca Milocco.

IL CONTEST

Novità del 2022, sarà il contest nazionale "Nanovalbruna challenge for circular economy", un concorso di idee rivolto a giovani ricercatori, studenti e aspiranti imprenditori che hanno presentato le loro idee sostenibili per il lancio di start up innovative: la migliore verrà premiata il 22 luglio. Nella stessa giornata, sono attesi rappresentanti delle Nazioni Unite, della Banca Mondiale, nonché il presidente della Società internazionale delle piccole imprese con base a Washington.

FINALE A SORPRESA

A chiudere l'edizione sarà invece l'autore e conduttore televisivo, nonché "turista per caso", Patrizio Roversi (il 23 luglio a Valbruna), che sarà protagonista di un incontro sul tema "Friuli sostenibile (non per caso)", cui parteciperanno anche De Minin e l'artista toscano Roberto Ghezzi. La serata sarà preceduta da un approfondimento su "La magia della Foresta di Tarvisio", raccontata dal ricercatore faunistico Paolo Molinari. Una sezione speciale, NanoPiciule, sarà invece dedicata ai più piccoli, con esperimenti scientifici nell'ottica della sostenibilità mentre ogni giorno ci saranno le escursioni della "NanoValbruna Green Experience".

Alessia Pilotto

Udin&Jazz

Al Palamostre l'omaggio ai Beatles di Al Di Meola

Appuntamento speciale domani sera, alle 22, al Palamostre di Udine, con l'omaggio personalissimo all'infinito mondo dei Beatles di Al Di Meola, che sarà anticipato, alle 20, dalla performance di Rosa Brunello, con il suo ultimo lavoro, "Sounds like freedom", accompagnata dal suo quartetto internazionale. Nel pomeriggio, alle 18.30, per U&J Speaker's corner, Andrea Ioime dialogherà con Flavio Massarutto, autore insieme a Squaz, del libro a fumetti "Mingus". La serata si chiude, alle 24, con il Muud Podcast Midnight Club, alla Tana di Udine, trasmesso anche in diretta streaming. Dopo il successo di "All Your Life", Al Di Meola affronta nuovamente la musica dei Beatles con "Across the Universe", il nuovo album, che presenta a Udin&Jazz con Peo Alfonsi alla chitarra e Sergio Martinez alle percussioni. Considerato uno fra i più grandi chitarristi del nostro tempo, Al Di Meola è un pioniere della fusione tra world music, rock e jazz. I suoi lavori raccolgono il consenso della critica e del pubblico con oltre sei milioni di dischi venduti. E le sue collaborazioni parlano da sole: Frank Zappa, Jimmy Page, Stevie Wonder, Chick Corea, Paul Simon, Phil Collins, Herbie Hancock e moltissimi altri.

ALLE 20 IL CONCERTO DI ROSA BRUNELLO CHE SARÀ ACCOMPAGNATA DA UN QUARTETTO INTERNAZIONALE

IL GRUPPO I Jethro Tull hanno cambiato molte formazioni

Jethro Tull al Castello con l'ultimo album

▶Frutto della sinergia fra Folkest e il festival "Nei suoni dei luoghi"

MUSICA

Nasce dalla collaborazione tra i festival Folkest e Nei suoni dei luoghi e dall'accordo con il Comune di Udine il concerto evento di domani al Castello di Udine. Reduci dall'uscita, a gennaio, di The Zealot Gene, primo album in studio dopo 18 anni, e dal successo dei loro ultimi concerti nei teatri italiani, che hanno registrato un sold out dietro l'altro, la band di Ian Anderson arriva a Udine sulla scia della 44esima edizione di Folkest e della 24esima edizione del festival Nei suoni dei luoghi e inserito tra gli eventi di Udine Estate.

Con oltre 50 anni di storia e con più di 60 milioni di album venduti in tutto il mondo, i Jethro Tull sono una leggenda della musica internazionale. Apparvero per la prima volta con questo nome nel 1968, nel famoso Marquee Club di Londra e, da subito riuscirono a crearsi un largo seguito, suonando su e giù per l'Inghilterra. Il vero grande successo – anche un po' a sorpresa – arrivò al Sunbury Jazz e al Blues Festival, nell'estate del 1968. I Jethro Tull registrarono e pubblicarono il loro primo album, "This Was", con la formazione originale, formata da Anderson, Cornick, Bunker e Abrahams. Dopo la sostituzione di Mick Abrahams con Martin Barre, circa altri 30 musicisti si sono avvicendati nelle fila dei Jethro Tull, marchio che sopravvive fino ad oggi e dura nel tempo: Ian Anderson si esibisce con la band per un centinaio di spettacoli ogni anno, in tutto il mondo.

La storica prog band britannica ha pubblicato a gennaio di quest'anno "The Zealot Gene", a ben 19 anni dal precedente. Il disco, anticipato dalle release di "Shoshana Sleeping" e dalla title track, è stato descritto da Ian Anderson come un insieme di riflessioni su temi e concetti biblici. «Anche se nutro un'autentica passione per lo sfarzo e la narrazione fiabesca del Libro sacro, sento ancora il bisogno di mettere in discussione e disegnare paralleli a volte sacrileghi del testo».

Un disco che è stato accolto dalla stampa specializzata con grande favore: dignitoso, elegante, profondamente riflessivo. Ci aspetta un grande concerto, tra brani nuovi, vent'anni dopo l'ultimo disco, e acclamati cavalli di battaglia ripescati dal repertorio più classico del progressive.

UN NUOVO ELEGANTE CAPITOLO DELLA RIFLESSIONE RELIGIOSA DI IAN ANDERSON MOLTO APPREZZATO DALLA CRITICA

A Suns Europe arriva il Paese Basco

▶Dalle storie di esilio alla musica della regione a cavallo del confine

LINGUE MINORI

Ultimi tre appuntamenti per il calendario estivo dell'ottava edizione di Suns Europe: il festival delle arti in lingua minorizzata organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane, col sostegno finanziario della Regione, dell'ARLeF, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli e la collaborazione dell'Istituto Basco Etxepare e di numerosi soggetti pubblici e privati.

DOMANI - Alle 18, alla Libreria Tarantola di Udine, è in programma la presentazione di "Bestaldean - Storie di esiliati politici baschi" con Jaione Dorai e Ernesto Prat. In un dialogo trilingue, fra basco, friulano e spagnolo, Jaione Dorai e Ernesto Prat, moderati da Carlo Puppo, presenteranno – per la prima volta fuori dal Paese Basco – il loro lavoro. Un volume in cui narrano la vicenda degli esiliati politici baschi. Una storia rimasta a lungo sconosciuta nonostante siano stati circa 2.500 coloro che, tra 1960 e 2010, hanno dovuto fuggire.

GIOVEDÌ - Il "viaggio" nel Paese Basco prosegue con Sara Zozaya, che si esibirà in concerto alla corte della biblioteca di Romans d'Isonzo, alle 21. Nella galassia dell'immensa scena musicale basca, questa giovane autrice di Donostia (San Sebastian) è sicuramente una delle stelle più brillanti: una manciata di ballate intime dal sapore nostalgico; una voce perfetta che si appoggia su sognanti atmosfere dream-pop; una band originale dal suono magnetico e innovativo. Questi sono gli ingredienti che fanno di Sara Zozaya.

VENERDÌ - Gran finale estivo, alle 21, in piazza Libertà, a Udine (al Teatro San Giorgio in caso di pioggia). A salire sul palco saranno Sara Zozaya assieme a un folto gruppo di artisti friulani che porteranno nel cuore del capoluogo friulano il concerto-spettacolo Lis Lotis dal Cormôr-Lis Cjançons dal Cormôr. Il grande "sciopero all'incontrario", che nel 1950 infiammò la Bassa friulana, verrà rievocato, sul palco, da musicisti e cantautori friulani di vecchia e nuova generazione, in una trascinante kermesse folk-rock. Uno spettacolo potente e un'opera collettiva sincera e trascinante, che scardinerà lo stereotipo di un popolo al quale, troppo spesso, viene attribuita l'etichetta di "sotan".

CANTAUTRICE Sara Zozaya

Lo spettacolo è parte del progetto multimediale di ricerca e divulgazione dedicato alle Lotte del Cormôr realizzato dall'associazione culturale "Artetica" e dal circolo ANPI "Premoli", cui hanno contribuito il coro La Tela, Jacopo Casadio, Franco Giordani, Nicole Coceancig, Alessio Velliscig, Simone Piva, Renzo Stefanutti, Guido Carrara con Lussia di Uanis, Alvise Nodale, Prospettiva Rolaz, Devid Strussiat, Stefano Montello, Loris Vescovo, e Lino Straulino.

Programma e info su www.sunseurope.com e sulle pagine social. Gli appuntamenti sono tutti a ingresso libero.

B#Side the River

L'acqua al centro del lavoro di Lodola

Questa settimana è Marta Lodola l'artista in residenza intorno al fiume Isonzo e nei centri della bassa friulana, nell'ambito di B#Side the River Festival. La sua performance è in programma venerdì, alle 21, nell'ex Amideria "Chiozza" di Perteole, Ruda. L'acqua sarà al centro di questo atto performativo, della durata di mezz'ora circa: il corpo della performer sarà inizialmente quasi mimetizzato nella facciata dell'edificio, poi Marta Lodola si focalizzerà sull'acqua, vortice centripeto dei ricordi collettivi: l'acqua, elemento vitale per l'uomo e al tempo stesso elemento di profonda crisi in questa torrida estate 2022. L'acqua in questa esperienza simbolica, diventerà veicolo di un'azione condivisa nel segno della prevenzione dello spreco.

Documentario

Milo De Angelis nella città di Saba

Si apre con la visione del golfo di Trieste e del Molo Audace, fra voli di gabbiani e stampe d'epoca, nel segno di un nume tutelare della città - il poeta Umberto Saba - il documentario dedicato al poeta Milo De Angelis, vincitore della 2ª edizione del Premio Umberto Saba Poesia. Un docuvideo realizzato da Fondazione Pordenonelegge.it, in collaborazione con la Regione Fvg e il Comune di Trieste e con Lets Letteratura Trieste, per tutti fruibile online, da oggi, alle 18, quando al link https://youtu.be/u-BouAED8-RY sarà rilasciato sul canale Youtube di Fondazione Pordenonelegge.it. Il video offre l'occasione per conoscere meglio un grande poeta del nostro tempo.

Lorenza Stroppa lancia il suo "messaggio nella bottiglia"

L'INTERVISTA

Laureata in Filologia Romanza e appassionata velista, Lorenza Stroppa ha un particolare feeling con la Bretagna, nella quale ha voluto ambientare il suo ultimo libro, il sesto, "Cosa mi dice il mare", che presenterà, martedì 19 luglio, in piazza Vittorio Emanuele, a Zoppola.

«Ho sempre amato le leggende medievali e tutta la letteratura ambientata in quei luoghi. E quando ho maturato l'idea per una storia che riguardava il mare ho pensato che fosse quasi naturale ambientarla in riva all'oceano, fra popolazioni che con il mare hanno un rapporto quasi viscerale. Il mare è la madre che dà e che toglie, ma che è sempre gaurdata con rispetto».

C'è un aneddoto che riguarda la nascita di questo libro, giusto?

«Sì. Noi a casa abbiamo una ricca collezione di cose lasciate dal mare. Non cose preziose, ma cose modellate dal mare. Era anche un periodo in cui stavo leggendo un libro di Willam Store sulla scienza dello storytelling, che parlava della memoria e della necessità che noi abbiamo di raccontarci sempre una storia per giustificare quello che ci è accaduto in passato. E quindi ho cominciato a pensare che il mare, in qualche modo, compie un'operazione di questo tipo: alcune cose le custodisce per sé negli abissi, altre le restituisce, ma sempre cambiato, lasciando su di esso la sua impronta indelebile. Da lì è nato il personaggio di Arthur, un anziano che colleziona oggetti lasciati dal mare».

TROFEO La piccola barca trasformata in libreria

Nel tuo libro appare più volte una balena...

«Sì, la balena è un simbolo che appare e scompare e non è proprio una balena vera: serve più per comunicare un'idea. Diciamo che simboleggia l'infanzia, l'adolescenza in modo particolare, che la protagonista, una mamma di nome Corinne, deve rivivere per riuscire a fare i conti con il proprio passato e con suo figlio adolescente che la sta lasciando. Entrambi, quindi, fanno un po' i conti con questo periodo difficile della loro vita per ripartire da quel momento. La balena rappresenta quindi l'infanzia, che in questo momento è sospesa, è inquieta, è racchiusa in una bottiglia e aspetta di uscire, di essere liberata.

Qual'è il tuo messaggio nella bottiglia da lanciare in mare per i tuoi lettori?

«Che c'è sempre la possibilità di darsi una seconda chance, di raccontarsi una storia per poi ricominciare».

E questo è sufficiente?

«È un processo, che ha a che vedere con il perdonare e il perdonarsi, perché è come assegnarsi una medaglia da soli. Un processo comunque facilitato, quando hai delle persone, attorno a te, che ti possono aiutare e prenderti per mano per andare avanti.

Quali sono gli oggetti del mare più preziosi fra quelli che hai raccolto e che custodisci?

«Non sono mai ricordi preziosi nel senso stretto del termine. Sono oggetti che mi aiutano a ricordare dei momenti, generalmente felici: ricci che ho raccolto in una bella baia (Lorenza e il marito Giovanni sono appassionati velisti di lunga data, ndr), abbiamo raccolto anche un carapace con una stella marina incisa sul dorso e non abbiamo ancora capito bene che storia si nasconda dietro questo oggetto: potrebbe essere un'incisione umana, fatta anche secoli fa o potrebbe essere il segno lasciato da un viaggiatore clandestino che la tartaruga ha consapevolmente o inconsapevolmente trasportato con se nei suoi lunghi viaggi. Anni fa abbiamo anche recuperato un vecchio Optimist di legno da una darsena triestina, e ne abbiamo fatto una libreria con i piani in vetro, sui quali fanno bella mostra i vecchi numeri di "Bolina". L'abbiamo verniciata e l'abbiamo sistemata in verticale, con la poppa poggiata a terra e la prua verso il soffitto.

Franco Mazzotta

OGGI

Martedì 12 luglio

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a .

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AVIANO
▶Benetti, via Roma 32/a

PORCIA
▶Comunale, via don Cum 1 - Palse

PORDENONE
▶Comunale, via Montereale 32/b

PRATA
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma 40

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.00 - 19.10.

«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.10.

«CATTIVISSIMO ME 3» di K.Balda : ore 17.20.

«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30 - 22.00.

«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.50.

«CORRO DA TE» di R.Milani : ore 18.20 - 21.20.

«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.50.

«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.00 - 21.35.

«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.30.

«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.00.

«ITALIA 1982 - UNA STORIA AZZURRA» di C.Ciccolini : ore 21.40.

«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 17.00 - 21.30.

«THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)» : ore 16.40.

«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.20.

«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 21.10.

«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00 - 20.00.

«LETTERA A FRANCO» di A.Amenabar : ore 16.45.

«I GIOVANI AMANTI» di C.Tardieu : ore 18.55.

«LA DOPPIA VITA DI MADELEINE COLLINS» di A.Barraud : ore 19.00.

«MISTERO A SAINT-TROPEZ» di N.Benamou : ore 16.50.

«REVOLUTION OF OUR TIMES» di K.Chow : ore 18.40.

«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.10.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545

«L'ANGELO DEI MURI» di L.Bianchini : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.10.

«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 18.20.

«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30 - 22.00 - 22.30.

«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 18.30 - 22.10.

«LA MIA OMBRA E' TUA» di E.Cappuccio : ore 18.40.

«THOR: LOVE AND THUNDER 3D» di T.Waititi : ore 19.00.

«LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 19.10.

«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 19.10 - 20.50 - 21.50.

«ITALIA 1982 - UNA STORIA AZZURRA» di C.Ciccolini : ore 20.00.

«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 21.20.

«UNA BOCCATA D'ARIA» di A.Lauria : ore 21.40.

«NON SARAI SOLA» di G.Stolevski : ore 22.20.

«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 22.30.

Il giorno 7 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof.

Renzo Antonelli

Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Elena, i figli Emilio con Gaia e Benedetta con Jonathan con gli adorati nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 luglio alle ore 15.30 nella chiesa di Poggio di Otricoli (Terni).

Padova - Terni, 12 luglio 2022

I.o.f. Lombardi 0498714343

Il giorno 9 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Comm.

Giorgio Berto

di anni 79

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia, i figli Nicola ed Enrico, i nipoti Giampietro, Valentina, Lorenzo e Giorgio, la nuora Barbara, la sorella Rina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 luglio alle ore 10,30 nel Duomo di Montegrotto Terme.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla cerimonia.

Montegrotto Terme, 12 luglio 2022

O. F. OLIVATO - TEL. 049 793910

Il marito Franco, i figli Alessandro e Nicola, la nuora, i nipoti, la sorella e parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

Gabriella Darin

in Scarpi

di anni 79

I funerali avranno luogo Giovedì 14 Luglio alle ore 9.00 nella Chiesa S. Maria Goretti (V.lo della Pineta) di Mestre

Mestre, 12 luglio 2022

IOF Cav. Lucarda Dell'Angelo 335.7082317

Il Consiglio di Amministrazione di Camera Arbitrale di Venezia ed i dipendenti tutti si stringono al Direttore Maurizio Di Rocco per la perdita del padre

Alessandro Di Rocco

Venezia, 12 luglio 2022